L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 25 Maggio 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 124 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie { ANNO L. 65.— | SEMESTRE L. 33.— | TRIMESTRE L. 16,50
Estero . . . . { ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75.— | TRIMESTRE L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA — sett. ill. della famiglia italiana — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — mensile di cultura per i giovani — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — quindicinale per signorine — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — settimanale illustrato femminile — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — sett. illustr. a colori per ragazzi — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Austria fascista?

La crisi austriaca è ormai al primo piano della politica europea. Il pronunziamento delle Heimwehren, il discorso di Schober, l'atteggiamento dei cristiano-sociali, sono momenti di una evoluzione che è gravida di possibili incognite. Ne rievocheremo le fasi.

* * *

Le divergenze che regnano nel partito governamentale ossia cristiano-sociale austriaco e che si tentava di dissimulare sono divenute in questi ultimi tempi sempre più chiare. E' certo in causa di questi disaccordi che Mons. Seipel ha dato le sue dimissioni da capo del Governo dapprima e poi da presidente del partito social-cristiano o conservatore-cattolico.

Queste divisioni intestine si sono svelate particolarmente al momento di scegliere il successore di Mons. Seipel, al Governo. Si vide allora salire l'effimero M. Streeruwitz, l'uomo dei conservatori cupidi, pronti ad ogni compromesso. I socialisti, che si erano scatenati contro Mons. Seipel, divennero dolci come agnelli.

Ma la collera si scatenò nell'ala destra del partito cristiano-sociale. Le «Heimwehren» o guardie civiche, che il partito dell'ordine ha dovuto organizzare per tener rispetto il corpo franco socialista, fecero intendere inquietante cozzar di sciabole, al rumore delle quali M. Streeruwitz rientrò sotto terra. M. Schober, già prefetto di polizia di Vienna, prese il suo posto a capo del Governo. Schober è di tutt'altro temperamento; aveva la fiducia di tutto il partito conservatore, ma si venne tuttavia che cerca di seguire la linea media e che non si preoccupa di riaccendere le violente lotte dell'anno scorso. E, nella destra del suo partito si comincia a marcare qualche freddezza e non si può dissimulare che l'ancancelliere Seipel, le cui vacanze sono riempite con un'attività oratoria prodigiosa, presenti delle che non inquadrano bene coi principii di governo di Schober. Quanto alle Heimwehren, delle quali si è annunciato più volte l'imminente disarmo, parallelo a quello delle guardie rosse, si sono mostrate ben decise a non lasciarsi sorprendere e ostentano un'attitudine sempre più frondista.

Esse si sono abbandonate in questi giorni ad una dimostrazione che ha prodotto grande rumore. Il loro capo, M. Steidle, a Korneuburg, le ha passate in rivista, e, in tale occasione ha loro posta la seguente questione: « Pensate voi che le Heimwehren debbano continuare a non essere che strumenti per l'arruolamento di partiti politici, o pensate invece che debbano avere il proprio programma politico e volete, con me, dichiararvi per il sistema fascista? »

Le guardie civiche, che erano evidentemente state preparate a tale domanda, risposero che sì. Poi che il loro capo fece prestar loro giuramento di iniziare la lotta per l'abolizione del parlamentarismo democratico e del capitalismo liberale e per l'avvenimento dello Stato corporativo.

Gli uomini sfilarono, coi loro capi alla testa, e prestarono giuramento nelle mani di Steidle.

La notizia della nuova professione di fede delle Heimwehren ha provocato un'emozione considerevole. Il nuovo capo del partito social-cristiano, M. Vaugoin che è d'altra parte amico di Mons. Seipel — ha mandato a M. Steidle per sapere se il partito social-cristiano può pur sempre contare sulle guardie civiche. M. Steidle ha risposto che le Heimwehren non obbediranno a nessun altro che a lui e gli ha fatto capire che se il partito cristiano-sociale non adotta il loro nuovo programma, esse costituiranno, al di fuori di esso, il nuovo partito fascista austriaco.

* * *

Queste dichiarazioni, pienamente confermative del pronunciamento di Steidle e suscettibili di qualche supposizione allarmante, hanno dato luogo alle recenti e vivissime dichiarazioni di Schober.

« Lo Stato — egli ha detto — non rinuncerà alle sue funzioni. Non ricorrerà alla forza. Garante e tutore dell'ordine, come della libertà e dell'autonomia dei cittadini, esso potrà anche appoggiarsi alle forze della disciplina — come ha fatto sinora — ma non lasciarsene soverchiare. Quale sarà, in conseguenza, l'atteggiamento delle Heimwehren?

Sopratutto: Schober saprà effettivamente ottenere che lo Stato prosegua nella sua politica di dimezzo dei contendenti, senza lesione la sicurezza effettiva della compagine e suscitare nuove apprensioni dei partiti conservatori?

L'Austria può ben dirsi a una svolta importante dalla quale dipende anche la sua posizione nella vita internazionale.

Le proposte dei nazionalisti respinte

dal cancelliere austriaco Schober

VIENNA, 24 sera

L'aula del consiglio nazionale aveva assunto ieri l'aspetto delle grandi occasioni e quasi tutti i deputati erano presenti. Affollatissime le tribune. All'inizio della seduta, dopo che il Presidente ha annunciato la presentazione della cosidetta « Legge per il disarmo », ha preso la parola il cancelliere Schober, dichiarando in modo categorico che egli non si lascerà sconcertare dalle critiche pubbliche mosse senza aver preso nota del contenuto del progetto di legge e ancora prima della sua presentazione alla Camera. Ora, dato che il progetto di legge è stato sottoposto al Consiglio Nazionale, è lecito che si voglia esaminare il suo contenuto e anche criticarlo, ma ciò però deve essere fatto attraverso l'unico foro competente che è il Consiglio Nazionale.

« Ma il *memorandum* che mi è stato presentato dalle Heimwehren — ha continuato Schober — non può togliermi la convinzione che il progetto governativo, nella sua forma attuale, appaia assolutamente necessario nell'interesse del mantenimento dell'ordine e della tranquillità interna ».

Dopo avere accennato che solamente al Governo spetta il controllo sulla detenzione delle armi e ai detentori delle quali sono comminate severe sanzioni, Schober ha sottolineato che il provvedimento è determinato anche da ragioni internazionali.

Perciò il Cancelliere ha dichiarato di essere costretto a respingere definitivamente le proposte delle Heimwehren.

Una sola legge l'imparzialità

Accennando al contegno dell'ex Cancelliere Seipel Schober ha ricordato che quando egli parlò a Elberfeld sulla riforma della Costituzione, si dichiarò contrario alla nomina o all'esonero dei membri del Governo per iniziativa dei partiti politici o di gruppi extraparlamentari. Il Consiglio dei ministri ha respinto all'unanimità la proposta dei capi del movimento di destra di cedere loro il Ministero dell'Interno e i posti direttivi della polizia e della gendarmeria.

« Coloro che in questo importantissimo problema e in questo momento combattono i propositi puri e bene intenzionati del Governo, si rendono colpevoli verso gli interessi vitali della Repubblica — ha continuato il Cancelliere. — Ripeto la mia precedente dichiarazione: il Governo dispone di un esercito fidato e di una polizia e di una gendarmeria altrettanto fidate che sono insieme così forti e bene disciplinate da fronteggiare qualsiasi evenienza. Ogni interesse particolare deve cedere il passo agli interessi dello Stato. Un'organizzazione come quella delle Heimwehren basata sul principio del mantenimento dell'ordine non deve perdere di vista la sua idea fondamentale. Per il Governo esiste una cosa sola: la legge con la sua applicazione imparziale. Ciò mi è prescritto non solo dal giuramento e dal dovere, ma anche da una sana comprensione. A questo principio il Governo si atterrà senza lasciarsi fuorviare dalle proteste qualunque sia la loro provenienza ».

Ha fatto eco alle dichiarazioni di Schober il ministro dell'Interno Schumy, associandosi pienamente alla tesi del Capo del Governo.

Sono quindi seguiti altri oratori il borgomastro Seitz che ha criticato il progetto del Governo, ed altri oratori, rappresentanti questi i partiti d'ordine, che hanno assicurato il loro appoggio al Governo.

I propositi delle Heimwheren

E' impressione generale che la proposta di legge sarà approvata dalla maggioranza della Camera. Intanto il ministro Schumy ha diretto al gruppo locale della Heimwheren di Hirtenberg in Carinzia, al quale attualmente appartiene, una lettera con la quale comunica le sue dimissioni da membro dell'organizzazione Heimwehren.

Il Comitato della federazione dei contadini dell'Austria inferiore ha diretto al rappresentante del Partito cristiano sociale, Vaugoin, un indirizzo di saluto nel quale dichiara di attenersi con schietta fede ai principi fondamentali del Partito stesso che salvaguardia nel miglior modo gli interessi della classe del partito dei contadini.

Il comandante delle Heimwheren, Steidle cantinua ad affermare che le Heimwehren non intendono fare colpi di mano. Esse vogliono raggiungere i loro obiettivi con mezzi pacifici e anzitutto con la massima penetrazione possibile nelle istituzioni parlamentari.

Quanto all'azione per il disarmo interno, essa viene considerata assolutamente inaccettabile nella forma voluta dal Governo. Contro il progetto le Heimwehren non useranno la violenza. Nessuno può tuttavia impedire ai capi del movimento di illuminare la massa sul vero significato di tale azione e di esercitare un'influenza sui partiti. Ciò spiega la richiesta della direzione delle Heimwehren riguardante il controllo dell'applicazione della legge sul disarmo qualora questa venisse approvata dal Consiglio Nazionale.

LABORIOSA VACANZA a Palazzo Madama

ROMA, 24 sera

Oggi il Senato non tiene seduta, com'è noto, ma la riunione in seduta pubblica è rinviata a lunedì alle ore 16.

Stamane sono state distribuite varie relazioni di carattere secondario, riguardanti l'avanzamento degli ufficiali in congedo, varie modificazioni agli stati di previsione di alcuni dicasteri, la convenzione per le R. Grotte, alcuni accordi internazionali convenuti a Ginevra.

Stamane i senatori Rava e Conti hanno consegnato agli uffici di segreteria le loro relazioni rispettivamente sul bilancio del Ministero degli esteri e su quello delle Corporazioni. Esse verranno distribuite ai senatori domani mattina o, al più tardi, lunedì.

Molto ampia e assai elaborata e ricca di allegati è la relazione del sen. Rava. Si crede che il bilancio delle Corporazioni sarà discusso martedì e la discussione sarà chiusa con un discorso del ministro Bottai.

MUSSOLINI ESALTA LA VITTORIA
DINANZI AL POPOLO MILANESE PLAUDENTE

MILANO, 24 sera

La pioggia violenta che ha imperversato per tutta la durata dello sfilamento ha dato un carattere di più maschia forza alla grande rivista che stamane il Capo del Governo ha passato alle forze armate.

Fino dalle ore 7 del mattino nelle numerose vie che conducono al Parco si è notata una insolita animazione; truppe incolonnate che si recavano in formazione a raggiungere i vari punti di scaglionamento lungo i viali del Parco, reparti di militi inquadrati in biciclette, in motociclette e a piedi, gli inscritti ai gruppi rionali e al Guf.

Frattanto le forze armate si sono schierate alla fine del viale Italia e lungo il Viale Milton via Canova, Corso Sempione, via Bertani, viale Byron formando una specie di ampie anella attorno ai prati del Parco. Benchè la pioggia cada con grande violenza nessuno, neppure tra la folla, abbandona il suo posto. Anzi continua ad affluire gente di ogni ceto che si assiepa dietro i cordoni formati dalle organizzazioni e dalla forza pubblica. Qua e là particolarmente ove più numerosi sono i giovani echeggiano i canti.

L'arrivo di Mussolini

S. E. il Capo del Governo giunge alle ore 9.30 precise nel cortile del Castello Sforzesco. Veste l'alta uniforme di Comandante Generale della Milizia ed entra a cavallo seguito da un brillante stato maggiore: egli ha alla sua destra il comandante del Corpo d'Armata S. E. Cattaneo ed alla sinistra S. E. Teruzzi, capo di stato maggiore della Milizia. Vengono poi il segretario del partito S. E. Turati e un foltissimo gruppo di generali e ufficiali Superiori delle Forze Armate.

Quando il Capo del Governo si avvicina al viale Milton, dove di fronte alla truppa sono schierate dopo le associazioni culturali le masse degli appartenenti ai sindacati alle cooperative al dopolavoro e alle associazioni sportive, la folla che si stipa di fronte all'arco della Pace acclama ed applaude. La rivista dura a lungo sotto una pioggia incessante.

La sfilata

Allorchè S. E. Mussolini riappare sul viale Gadio col suo seguito lo accoglie una nuova dimostrazione che continua anche quando egli col seguito va a mettersi dinanzi al mortajo austriaco per assistere alla sfilata.

S. E. Mussolini eretto sull'alto dell'arcione salutava romanamente al passaggio delle bandiere e degli stendardi.

Negli intervalli tra lo sfilamento delle varie armi dalle tribune partivano altissime grida inneggianti al Capo del Governo e tutto il parco risuonava del clamore della folla acclamante. Lo sfilamento è durato oltre un'ora e al termine di esso il Capo del Governo, fra un vero tumulto di erompente entusiasmo, ha lasciato il parco dirigendosi nel cortile del Castello Sforzesco dove è rimontato in automobile dirigendosi alla propria abitazione.

In Piazza del Duomo

Una folla enorme, forse duecentomila persone, ha presenziato oggi in Piazza del Duomo al discorso del Capo del Governo. L'affollamento nella Piazza ha cominciato assai presto, prima delle 14, perchè tutti volevano prendere i primi posti. Due ore pure è continuata l'affluenza da ogni punto della città di gruppi di associazioni con gagliardetti, con bandiere; ma quando mancavano due ore ancora a quella annunciata per il discorso, la Piazza, i portici, la Galleria, la Piazzetta Reale, tutte le strade adiacenti erano affollatissime.

Sulla tribuna dalla quale parlerà S. E. Mussolini sono collocati due microfoni e in ogni angolo della Piazza sono installati altoparlanti. La folla che inonda la piazza fa ressa contro i cordoni, tenuti oltrechè da forti nuclei di Carabinieri nache da compagnie di fanteria, di artiglieria, di cavalleria e di bersaglieri.

Alle 18 sulla gradinata del Duomo sono già tutte le autorità, dai Ministri e Sottosegretari di Stato: Bottai, Giunta, Caradonna e Alfieri, presenti a Milano, al Comandante del C. d. A., sen. Cattaneo, al capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Terruzzi, al Prefetto, al Podestà, ai senatori e deputati e alle più spiccate personalità cittadine.

Alle 18,30 si odono ripetuti squilli di «attenti». Giunge il Capo del Governo. L'automobile si ferma davanti alla tribuna di destra e l'on. Mussolini scende seguito dal Segretario del Partito, S. E. Turati, da suo fratello Arnaldo, dall'on. Ferretti e dal cav. di Gran Croce Chiavolini.

Il foltissimo gruppo di autorità muove incontro a lui che scambia rapidi saluti, poi passa per il pronao della Cattedrale e sale solo sull'altissima tribuna che domina tutt'intorno.

La folla scoppia in irrefrenabili applausi mentre le bandiere si agitano e dalle finestre sventolano i fazzoletti.

Quando finalmente gli squilli di tromba riescono a dominare il tumulto delle voci e il silenzio si fa nella folla nell'ansia di udire la parola del Capo del Governo, egli inizia il suo discorso:

IL DISCORSO

« *Camicie nere di Milano, milanesi del Carroccio, delle cinque giornate, dell'intervento e del fascismo, milanesi che equilibrate in voi un sano attivismo pratico e nello stesso tempo un idealismo vibrante, milanesi che mi avete offerto lo spettacolo della vostra città piena di vita, come nelle grandi giornate, ecco che io mantengo la mia promessa* (ovazioni).

« *Per il tempo strettamente necessario a dimostrarvi che la ho mantenuta. Sono sicuro che voi non vi attendete da me dei supplementi ai discorsi di Livorno e di Firenze, da me lungamente meditati prima di essere pronunciati.* (ovazioni).

« *Essi avevano lo scopo, perfettamente raggiunto, di non fare addormentare il popolo italiano davanti al belare degli agnelli che sono degli autentici lupi, e di non farlo trovare domani svegliato di soprassalto di fronte a sorprese più o meno tragiche della storia. Tuttavia alcuni motivi polemici io debbo ribattere. Si sono stabiliti dei paralleli che io non so se qualificare più grotteschi o ridicoli. Come dei saltimbanchi acrobati si è saltato lo spazio, il tempo, gli individui e perfino la logica più elementare delle cose. Si è detto anche che il mio viaggio, che ha scatenato in tutta Italia folle dalle ampiezze oceaniche, sia stato fatto in vista della situazione economica della nazione. No, è perfettamente falso e coloro che lo affermano mentiscono sapendo di mentire* (benissimo).

« *La situazione economica dell'Italia, sia proclamato in questa città che è il centro produttivo più importante di tutta l'economia della nazione, non è peggiore di quella degli altri paesi. Comunque, il Governo la controlla giorno per giorno, prenderà ed ha già preso delle misure che nemmeno gli smemorati di professione possono avere dimenticato, perchè sono le misure più recenti di ieri.*

« *Qualcuno si stupisce del mio stile. Veramente ci sono dei melanconici anche in Italia, pochi per fortuna, ma ci sono: quelli che alla più innocente maretta smarriscono gli attributi della loro virilità per poi andarli a rintracciare spiccicati sotto le suole altrui. Alcuni, dicevo, preferirebbero di vedermi sotto le spoglie di un Ministro del vecchio stampo, di uno di quei presidenti del Consiglio che parlavano soltanto dopo i banchetti, per affaticare ancora la già affaticata digestione* (bene!)

« *Costoro dimenticano che questo non è più un Ministero, ma un Regime* (applausi). *Costoro dimenticano che questo Regime non è nato dalla composizione o decomposizione alchimistica dei gruppi parlamentari, ma è nato attraverso lo sforzo sanguinoso delle Camicie Nere; è una insurrezione, è una rivoluzione che ha avuto lungo periodo di lotte che i nostri stessi avversari calcolavano in un sessennio.*

« *Ebbene: io sono il Capo, il creatore, e devo essere il difensore di questa Rivoluzione* (ovazioni), *poichè questa Rivoluzione è misconosciuta nella sua dottrina, vilipesa ed oltraggiata nei suoi capi, insidiata nei suoi sviluppi. Non faccio delle affermazioni vaghe, noi siamo abbastanza bene informati di quello che si prepara altrove, e quale spirito domina taluno dei nostri vicini* (applausi).

« *Non è proprio ieri che si è diffuso la burlesca notizia che Milano era in stato d'assedio?* (si ride). *Invito i quattordici giornalisti stranieri che ieri vennero a Palazzo Monforte a rendermi omaggio, a smentire questa fandonia e a trasmettere oltre frontiera la verità vera dei fatti, che è questa: che in Italia popolo e Regime, popolo e fascismo sono una sola e indissolubile realtà, come è provato da questa moltitudine sterminata* (applausi).

« *Non è di ieri un'altra ancora più assurda notizia, diramata proprio alla vigilia dell'anniversario della nostra dichiarazione di guerra, e cioè che l'Italia aveva sbarcato delle sue truppe in Albania per sostenere il Regno del nostro Re amico e alleato? Altra menzogna. Ebbene, davanti a queste prove di evidente, perfetta malafede, noi non possiamo illuderci, e sopratutto non dobbiamo illudere il popolo. Quindici anni or sono, in questo giorno, S. M. il Re, raccogliendo l'imperativo morale della nazione, snudava la spada* (viva il Re) *e lanciava il popolo nel più grande cimento della sua storia. Quel giorno segnava il destino: segnava il destino per 652,000 caduti, per 400.000 mutilati, per un milione di feriti; morti; mutilati e feriti di autentica razza italiana* (ovazioni) *40 mesi di cimenti durissimi, poi finalmente la vittoria. Non solo per noi, la vittoria, ma per tutti gli alleati* (benissimo!).

« *Anche se qualcuno lo metta in dubbio. Troviamo delle testimonianze preziose fra coloro stessi che abbiamo combattuto. E' un generale austriaco che all'indomani della vittoria italiana, del giugno sul Piave, diceva: «L'intesa ha vinto definitivamente la guerra». E' un arciduca magiaro che ha riconosciuto con alte parole commosse l'eroismo veramente leggendario dei fanti italiani* (bene!). *Ma noi, non commemoriamo questa data per rinfocolare degli odi, perchè coi nostri nemici di ieri ci siamo pienamente e lealmente riconciliati, anzi con qualcuno di essi abbiamo stretto dei vincoli di sincera amicizia. Ma ricordiamo sopratutto questa data perchè dal maggio del 1915 ha inizio la rivoluzione italiana, nella quale il popolo cessa di essere spettatore per diventare finalmente il protagonista unico sulla scena della storia. L'intervento prepara il fascimo. L'intervento annuncia la Marcia su Roma. Oggi il popolo italiano è perfettamente padrone dei suoi destini. Voi lo avete visto oggi, il popolo, armato in tutte le sue classi, dagli operai agli studenti. Popolo armato, cioè popolo pronto a difendere i suoi diritti sotto i simboli del littorio. Noi siamo sicuri del nostro futuro, perchè a questo scopo affidiamo tutte le energie, organizziamo tutte le forze perchè non ci faremo mai sorprendere dagli avvenimenti. Chi può dubitare ancora dell'idealismo e dello spirito fascista del popolo italiano, quando esso ci offre lo spettacolo della milizia volontaria, quando domani ci darà dei battaglioni che prenderanno l'impegno di servire per 10 anni la causa della rivoluzione e la causa della patria?*

« *Ebbene questo nostro Regime, che è un Regime di popolo, suscita non soltanto l'ammirazione, ma l'invidia e oggi anche un qualche timore. Siamo usciti da Versaglia con una vittoria mutilata. Ma la vittoria è ancora nel nostro pugno* (bene). *Fu mutilata nei protocolli diplomatici, ma non è mutilata nelle nostre braccia e nei nostri cuori* (ovazioni).

« *Camicie nere, milanesi!*

« *A dimostrarvi che noi siamo sicuri di quello che è il nostro immediato e lontano futuro, io vi dò appuntamento formale in questa stessa piazza per il 28 ottobre 1932, perchè Milano che ha visto sorgere il fascismo primogenito, deve anche celebrare solennemente l'inizio del secondo decennio della rivoluzione fascista, che è destinato, poichè noi lo vogliamo, a fare sempre più grande il popolo italiano.*

« *Ci sarete voi?!* (Sì, Sì!).

« *Con lo stesso entusiasmo e con la stessa fede?* (Sì, Sì!).

« *Alzate i gagliardetti, alzate i vostri moschetti, simbolo e strumento della nostra invincibile fede!* ».

Le ultime parole del discorso provocano una nuova dimostrazione al Capo del Governo, che ringrazia col saluto romano e dopo qualche istante fa cenno di abbandonare la tribuna: ma la folla ve lo richiama ancora per cinque volte.

Quando finalmente può scendere dalla tribuna, le autorità gli si fanno incontro applaudendo.

La celebrazione del XXIV Maggio
nelle maggiori città italiane

L'OMAGGIO DEL SENATO al Milite Ignoto

ROMA, 24 sera

Stamane in rappresentanza del Senato S. E. il sen. Brusati accompagnato dal segretario gr. uff. Albertini si è recato a deporre una corona alla tomba del Milite Ignoto. Ritornato al Senato S. E. Brusati alla presenza di tutti i funzionari ha deposto una corona di alloro sulla lapide in onore del cap. De Gaetani funzionario del Senato caduto in guerra.

....e quello della Camera

ROMA, 24 sera

L'on. Conte Dudan in rappresentanza della Camera dei Deputati accompagnato dal comm. Turola, Direttore generale degli uffici di Questura, si è recato a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Il XXIV maggio celebrato dalle scolaresche romane

ROMA, 24 sera

Per disposizione del Ministero dell'educazione nazionale, la nostra entrata in guerra è stata stamane commemorata dinnanzi agli studenti delle scuole medie di Roma. L'adunata è avvenuta all'Augusteo e oratore della manifestazione è stato l'on. Pietro Bolzon. Le bandiere dei singoli istituti avevano preso posto in prima fila sulle gradinate del coro: Presidi ed insegnanti avevano accompagnato gli alunni. In un palco presso l'orchestra era il sottosegretario dell'Educazione nazionale, on. Di Marzo, in un altro il vice-governatore di Roma Conte d'Ancora. Alla cerimonia partecipava anche, fatta segno ad un'imponente ovazione, una rappresentanza di grandi mutilati e invalidi di guerra. La Canzone del Piave, la Marcia Reale, Giovinezza, intonate dalla Guardia di Finanza, sono state ascoltate in piedi, poi canti della guerra sono stati cantati dagli studenti stessi.

Alle 18.30 è giunto l'on. Bolzon. L'oratore con eloquenza appassionata ha rievocato la storica data ed è stato applauditissimo.

A Napoli

NAPOLI, 24 sera

Stamane nel grandioso atrio del Liceo Vittorio Emanuele alla presenza delle autorità e delle associazioni dei combattenti mutilati e invalidi di guerra, dei professori e degli alunni delle scuole raggruppati intorno alle bandiere dei rispettivi istituti, l'on. Ferdinando Negrini ha tenuto la commemorazione dell'anniversario dell'intervento dell'Italia nella Grande Guerra Mondiale.

A Cagliari

CAGLIARI, 24 sera

Stamane gli appartenenti alle organizzazioni giovanili fasciste gli alunni delle scuole medie e delle classi elementari superiori si son adunati al Viale Regina Elena, donde in ordinato corteo si son recati a Piazza dei Martiri ove han deposto una corona di alloro ai piedi del cippo che ricorda i caduti sardi nelle guerre per la indipendenza, quindi si son recati al Politeama Regina Margherita ove il Preside del Liceo scientifico prof. Fadda invalido di guerra, ha presentato l'oratore ufficiale comm. Martina, consigliere di stato, designato dalla associazione mutilati che alla fine del suo discorso è stato applauditissimo ed ha provocato entusiastiche manifestazioni.

A Palermo

PALERMO, 24 matt.

Il cieco di guerra prof. Lepori alla presenza delle autorità di combattenti mutilati decorati fascisti e di numeroso pubblico ha commemorato alla società di storia patria la fatidica data, nei locali del dopo lavoro universitario il comm. Reina ha tenuto agli universitari un applaudito discorso commemorativo.

Ad Ancona

ANCONA, 24 matt.

A cura delle provincie e del Municipio sono state apposte delle corone sulla lapide della Vittoria e sulle lapidi che ricordano i caduti in guerra e le vittime dei bombardamenti nemici, situate in Municipio. Alle 10,30 l'on. Bartolini ha commemorato la storica data innanzi a tutte le autorità, le scolaresche e gli insegnanti. Domani avrà luogo la cerimonia ufficiale organizzata dalla Associazione Combattenti.

A Genova

GENOVA, 24 sera

Stamane un corteo composto di una squadra di studenti dell'Istituto commerciale, con una rappresentanza degli insegnanti, delle rappresentanze delle associazioni, dei combattenti e dei mutilati, delle scolaresche e delle associazioni patriottiche si è recato a Staglieno per ascoltarvi la messa celebrata da don Massa, sacerdote più volte decorato. Rientrato il corteo in città i componenti hanno affollato il Politeama Genovese dove già erano riuniti gli studenti di tutte le scuole medie.

Alle ore 10,30, la medaglia d'oro Martelli ha celebrato la storica data con un vivrante discorso dedicato principalmente alla gioventù studentesca. Terminata la cerimonia gli alunni delle scuole hanno deposto una corona al monumento a V. E. II in Piazza Corvetto.

A Trieste

TRIESTE, 24 sera

Stamane ai cimiteri di S. Anna presso l'ossario dei volontari caduti in guerra, è stata celebrata una messa solenne, alla quale con le principali autorità hanno assistito numerose rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito fascista.

Il colore del Reno

(Nostro servizio particolare)

MAGONZA, maggio

(D) *Un giornalista francese incontrato lungo i giardini di tigli di Magonza, sotto la strada di Bigen, dove c'è tanto traffico quanto basta a stabilire il contrasto più vivo con la provinciale quiete delle aiuole, mi diceva stamani « Non è caso di fare io l'elogio dei nostri, dai « poilus » ai generali. Ma innegabilmente, abbiamo avuto in Renania, per questi anni, una discrezione di tatto esemplare. Non abbiamo dimostrato se non la volontà che i pezzi di carta diremmo quasi « sacri », i trattati, fossero rispettati dalla Germania ».*

Il riconoscimento della gioia repressa che ribolle oggi nelle intimità della terra renana, sotto apparenze distratte, per esplodere a sgombero compiuto, patisce di qualche riserva da parte del mio collega francese.

La classe dei commercianti dovrebbe aggrapparsi al suo patriottismo per non temere i disagi che —dopo quelli dell'occupazione — porterà lo sgombero.

Le truppe francesi rappresentavano, pure avendone stroncati altri, dei buoni cespiti di guadagno. Denaro straniero che bruciava un po' nelle mani dei padroni di casa, di bars, di banchi; ma denaro. E trovare modo di rimpiazzare l'odiosa industria con una di più simpatica natura non sarà cosa subito fatta.

L'occupazione in cifre

L'occupazione portava tanti milioni quanti non ne porteranno certo i soldati nostrani, figli di casa, dei quali si sogna l'arrivo. Essi risparmieranno, per amore di patria, mentre i « poilus » spendevano volentieri sopratutto per brindare alla salute della Francia, coi vini del Reno.

La « Mainzer Anzeiger » in previsione della scossa economica che si risentirà in Renania per la partenza degli ospiti non desiderati, scriveva: « Dovremo crearci le possibilità di nuove risorse; dovremo fare appello a tutte le nostre forze produttive; dovremo — lo stesso pensiero tre volte ripetuto ha una sua serietà previdente — colmare il vuoto economico che ci porterà il luglio ».

... Il mese, cioè, che metterà fine allo sgombero.

Qualche squilibrio finanziario si nota infatti — se la gioia della liberazione non vuol mancare di senso realistico — nei luoghi abbandonati dai francesi.

I duemila alloggi rimasti sfitti a Coblenza non rappresentano una perdita indifferente. Ma la patria, a scanso di neppur passeggeri rimpianti delittuosi — viene in soccorso. La nuova industria è presto trovata; cioè si ritorna a quella primitiva. Coblenza avrà subito la direzione delle Ferrovie, che Düsseldorf le cede fraternamente e tornerà ad essere fremente di traffici.

Worms, Treves, Magonza non saranno meno alacri nel riprendere il loro passo in avanti. Se disagio ci sarà, dal lato economico, avrà durata breve. La Renania è pronta ad affrontarlo.

Riserva eloquente

Comunque pensi il collega francese, la stessa compostezza di questo popolo che assiste allo sgombero evitando finzioni di diplomatiche cordialità come impazienze d'istinto, è significativa.

Gente così padrona di una gioia che investe l'intera anima, della nazione, non può temere, con viltà mercantile, i danni dello sgombero. Ha senz'altro già provveduto, con previdenza orgogliosa, a non patirli per più di ora del suo rinnovato domani.

Per chi pensi che proprio domani 24 maggio, l'esercito francese comincia ad indietreggiare alle frontiere, e mediti alla portata storica di questa vittoria concessa a dei vinti dal tempo, lo spettacolo dei giardini di Magonza ha dell'inverosimile.

Come tutti i giorni dell'anno — esclusi forse quelli di pioggia — suona all'aria, dalla bocca metallica, l'auto parlante. Gruppi di ragazzi cantano per strada, su « leitmotifs » nei quali luce qualche piccola gemma sfuggita a un'aria di Bach o di Schumann.

Qualche veicolo che va senza nè strepito nè furia, rispettando il quadro che non ha intemperanze di movimento o di tinte.

Uniformi, non se ne vedono che civiche. Impiegati delle ferrovie, di dogana, metropolitani in guanti bianchi...

La parentesi militare della occupazione francese si chiude in un clima che pare soltanto opere di pace.

Del resto, la terra renana non pecca di ciechi esclusivismi patriottici.

I francesi li vede partire volentieri; ma non è detto che manchi di ospitalità generosa per le grandi ombre di guerrieri e poeti di ogni paese.

Ricordo di aver visto a Wiesbaden, insieme alle statue di Frederick e di Schiller e di Wallenstein, un Guglielmo Tell e — meraviglia di cristiana cavalleria in terra protestante! — la santa di Francia; una Giovanna d'Arco!

Insensibili a questa gentilezza che meriterebbe il proverbiale attributo di « latina », i francesi distruggono prima di partire i loro hangars di aviazione.

E i buoni renani, che avran tempo per ricostruirsene di propri, nuovi e addobbati di bandiera tedesca, giudicano la precauzione una meschinità.

Ma senza adontarsene più che tanto. Passeranno anche i lunghi quaranta giorni di sgombero.

Verrà il luglio a ripagare di tutto.

GHANDI
visto da padre Coch

ROMA, 24 sera

In una conferenza tenuta all'associazione accademica universitaria di Vienna, il rev. Padre Coch della società del Verbo Divino ha parlato del famoso agitatore indiano Ghandi delle sue teorie e delle prospettive del movimento antiinglese da lui fomentato.

Padre Coch riconosce in Ghandi rettitudine di intenzioni, austerità di vita ed abnegazione singolare, ma i suoi mezzi ora applicati contro il dominio inglese riuscirebbero fatali a qualunque dominio anche nazionale. Un popolo che impara a non pagare le tasse, a non obbedire alle leggi, a non cooperare con l'autorità, seguirà questi metodi di fronte ad ogni altra autorità che dovesse imporgli nuovi sacrifici. Senza sacrifici e senza cooperazione di popolo, nessun governo può realizzare il bene comune.

Gandhi non vuole servirsi del mezzo parlamentare perchè la rappresentanza concessa al popolo indiano ha soltanto voto consultivo non deliberativo perchè il diritto elettorale è concesso soltanto al due per cento della popolazione e perchè anche di questi elettori solo il 26 per cento hanno partecipato alle elezioni. Il saggio Gandhi crede di poter sostituire questa rappresentanza fittizia con un vero parlamento di popolo nonostante le diversità di razze, di lingua, di religioni, di casta, di dominazioni che dividono il paese.

La campagna attuale però non tenderebbe ancora a questa riforma, ha dichiarato lo stesso Gandhi, nel suo *Young India*, ma soltanto ad allenare ed educare il popolo per quella mèta più vasta.

Padre Coch è d'avviso che Ghandi s'inganni nel giudicare troppo dappoco gli inglesi. Per assolvere il compito che si propone occorrerebbe un condottiero d'eserciti; non basta un profeta di ambigue teorie. L'india non è ancora matura per governarsi da sè. L'indipendenza esporrebbe l'India alle brame oggi del Giappone, domani della Cina, mentre si scatenerebbe senza dubbio la guerra civile. Settanta milioni di maomettani non hanno alcun interesse per l'agitazione di Ghandi. Gli indù ricchi vogliono godere in pace le loro ricchezze; gli indipendenti vogliono godersela con nessuno; gli antighandisti hanno proclamato la resistenza passiva contro Ghandi.

Come conciliare in India i rapporti e le influenze reciproche fra bramani, maomettani, cristiani, induisti, paria, sick, giainisti e buddisti? E i settanta milioni di «intoccabili» che chiedono prima di tutto aiuto contro il loro proprio popolo?

Vive deplorazioni nazionaliste per l'attentato a Strickland

MALTA, 24 sera

I giornali nazionalisti deplorano l'attentato compiuto contro Lord Strickland. A nome del partito nazionale maltese e a nome proprio, Enrico Mizzi ha inviato a Lord Strickland vive felicitazioni per lo scampato pericolo.

L'attentatore Miller manca di un braccio la cui amputazione, contrariamente alle prime notizie pubblicate ieri, venne da lui subita in seguito ad un infortunio occorsogli in uno stabilimento egiziano. Al Miller vengono attribuiti principi anarchici. (Radio Stef.).

Gli ebrei protestano a Londra per la proibita immigrazione in Palestina

GERUSALEMME, 24 sera

Il Consiglio Nazionale degli ebrei ha fatto una pubblica dichiarazione affermando che tutti i correligionari del mondo intero si uniscono a quelli della Palestina nella protesta contro il Governo britannico per il noto divieto di immigrazione di ebrei nel paese. Di ciò è una prova l'adesione delle Comunità di Londra, New York, Parigi, Berlino e Varsavia. Allo sciopero generale di protesta aveva aderito pure l'organizzazione degli ebrei ortodossi «Aguthat Ysrael». Questi non sono politicamente sionisti, ma, nel fatto contingente, hanno voluto dare prova di solidarietà con gli altri israeliti, invitando i propri seguaci a partecipare allo sciopero. Questo, per parte degli ebrei è stato quindi completo in tutta la Palestina, ma, a quanto se ne sa, non ha dato motivo a nessun incidente. (Radio Stef.).

Il Pantheon basilica reale

ROMA, 24 sera

Fra le pattuizioni del concordato lateranense era compresa la destinazione a basilica reale della chiesa del Pantheon.

Ora dopo le necessarie trattative è intervenuto l'accordo fra l'autorità civile e quella religiosa per la sistemazione definitiva del clero che dovrà officiare d'ora innanzi nel celebre tempio. Al titolo di detta Chiesa è promosso l'Arcivescovo ordinario militare.

Questo prelato avrà dallo Stato uno speciale assegno annuo lordo di diecimila lire. Ciascun canonico del Capitolo godrà di un assegno annuo di lire tremila, fermi restando tutti gli assegni di cui già godesse. Questo clero è autorizzato a provvedere a tutte le funzioni religiose fuori di Roma che in conformità alle regole canoniche, siano richieste dallo Stato e dalla Real Casa.

Tutti i canonici componenti il Capitolo durante il tempo in cui compiono tale ufficio, vengono elevati dalla Santa Sede alla dignità di protonotari *ad instar* a somiglianza delle concessioni in vigore per i canonici delle Cattedrali di Bologna, Cagliari e Malta.

Tariffe ridotte sui piroscafi per la Primavera Siciliana

ROMA, 24 sera

La Compagnia italiana transatlantica, durante il periodo della Primavera Siciliana, 1.o Maggio - 30 Giugno p. v., è venuto nella determinazione di accordare la riduzione del 30 per cento sui prezzi normali di tariffa (vitto, letto e diritti esclusi) a tutti i viaggiatori, in partenza dagli scali di Napoli, Siracusa, Catania e Messina, che acquistano il biglietto di andata e ritorno per Tripoli. I viaggiatori avranno la facoltà di terminare il viaggio di ritorno in uno scalo diverso da quello di inizio del viaggio di andata.

L'autorità ecclesiastica di Ravenna e le manifestazioni del Congresso Eucaristico

La voce del ringraziamento a Dio - I "disgustosi incidenti,, vivamente deplorati - La processione di S. Rocco sarà sospesa per dar tempo alle autorità di provvedere

RAVENNA, 24 sera

L'Autorità Ecclesiastica di Ravenna diramerà oggi il seguente comunicato ufficiale:

«*L'Autorità Ecclesiastica, mentre ancora la nostra città è vibrante di santo entusiasmo per le solenni celebrazioni Eucaristiche del Congresso, sente il dovere* di invitare tutti del Clero e del popolo a levare la voce del ringraziamento a Dio, *che con tanta effusione di grazia ha favorito e benedetto il Congresso medesimo.*

«Deve poi congratularsi con tutti del Clero e popolo, che, *coll'affluenza straordinaria alle sacre funzioni del tempio e alle adunanze di studio e generali e coll'avere così decorosamente pavesate e illuminate le proprie case, e col contegno rispettoso e devoto per le vie al passaggio del Cardinale Legato e specialmente durante la solenne Processione,* hanno dato il migliore e più efficace contributo, la più significativa cooperazione alle solenni e così bene riuscite manifestazioni ad onore della Santissima Eucaristia.

«*Oh! come ampiamente Ravenna, fatta un cuor solo ed un'anima sola nell'adorazione e nell'amore a Gesù — il Dio con noi — ha dato in sè adempimento alle parole che il gran Dottore Agostino lasciò scritte quasi a sintesi della Fede Cattolica nel Sacramento della Eucaristia —:*

«*Ringrazia quindi tutti, autorità civili e militari, Enti cittadini, che hanno contribuito così efficacemente nei giorni scorsi alla solenne e storica celebrazione.*

«*Ma mentre esprime la sua esultanza e riconoscenza,* l'Autorità Ecclesiastica deve deplorare disgustosi incidenti e protestare specialmente contro le pubbliche bestemmie e gli oltraggi alle persone e cose sacre, *prima e dopo la Processione, e nei giorni seguenti.*

«*Agli uomini che sono stati fischiati, alle donne insultate, ai giovani maltrattati e percossi anche a sangue, solo perchè sospettati di voler partecipare o di aver preso parte alla processione eucaristica, viene ricordato quanto è scritto per gli Apostoli, che pur nel dolore godevano per aver patito per il Signore, e l'opera loro si è diffusa dovunque perchè non la violenza vinse, ma l'amore.*

«I poveri giovani mal consigliati, *chè con la violenza hanno creduto dar prova di forza ed hanno dato prova di incomprensione, se non possono elevarsi alle altezze della verità e della vita cristiana,* ricordino almeno che la nostra città solo per la religione è celebre nel mondo, che la Patria nostra, per la concordia degli animi e non per la violenza che divide, diverrà grande, *che le supreme Autorità dello Stato più volte hanno dichiarata la Religione Cattolica base, lievito della civiltà italiana che tutta la deve permeare; e quindi comprendano che* essi non solo contro la Religione, ma anche contro il bene vero della Patria, e la volontà delle Autorità Supreme del Regime hanno operato.

«*Perchè le Autorità locali abbiano tempo a provvedere, ed efficacemente, a che la Religione sia rispettata, e la libertà di praticarla sia garantita a tutti e singoli i cittadini,* rimane sospesa la Processione che domenica prossima 25 maggio 1930 doveva aver luogo nella Parrocchia di S. Rocco.

Ravenna, 22 maggio 1930.

L'Autorità Ecclesiastica»

Le nostre affermazioni di ieri sono oggi pienamente e solennemente confermate da questo comunicato dell'autorità ecclesiastica di Ravenna. Non aggiungiamo nuovi commenti; il tono stesso di questo monito, solenne ma cristiano, ce ne dispensa.

Piuttosto ci sia concesso di rilevare un particolare significativo: le violenze — come risulta da testimonianze numerose — si sono verificate anche *prima* della processione. Ciò depone in modo eloquente sulle predisposizioni intenzionali degli aggressori.

NEL CAMPO DELL'AZIONE CATTOLICA

I problemi sociali della donna
esaminati al Congresso dell'Unione I. G. F. C.

ROMA, 24 sera

Anche oggi alla casina Pio VI sono continuate le riunioni delle congressiste dell'Unione Internazionale della Gioventù Femminile Cattolica.

Ha parlato la signorina Baers fondatrice e direttrice dei sindacati femminili cattolici del Belgio.

Ha letto la sua relazione intorno ai mezzi di propaganda religiosa e morale nelle classi operaie. Venendo a considerare le condizioni della donna operaia, la relatrice invita le leghe cattoliche ad istituire dei circoli di studio e delle scuole sociali destinate a preparare gli elementi direttivi per questo nobile apostolato nelle classi operaie affinchè esse abbiano una sicura formazione spirituale e sufficiente preparazione di studi sociali perchè la loro opera possa svolgersi nella maniera più efficace.

Ed affinchè questo studio non rimanga nel campo puramente teoretico, ma discenda alla pratica, la signorina Baers invita le leghe a raccogliere precise documentazioni di vita della operaia adulta ed adolescente promuovendo poi quelle iniziative che sembreranno più adatte alla assistenza morale e religiosa delle operaie. Anche i ritiri e le giornate di studio, le settimane sociali e tutte quelle iniziative di carattere economico che possono essere più utili alle classi lavoratrici dovranno essere diffuse.

In seguito è salita alla tribuna la signora Keranflech-Kernnezne a cui è stato assegnato il tema relativo ai rimedi riguardanti le classi agricole, tema da lei trattato con competenza particolare per i numerosi dati raccolti. Essa sostiene che per quanto riguarda la propaganda e l'apostolato nelle classi agricole è necessario che ciascuna lega nazionale con criteri regionali, studi e compia le opere più adatte alle tradizioni locali.

Crede tuttavia opportuno segnalare i punti principali su cui deve convergere l'attenzione dei dirigenti ossia la necessità di migliorare le abitazioni dei contadini a scopo non solo igienico, ma di moralità e di decoro domestico.

Le condizioni penose in cui si svolge il lavoro agricolo femminile in alcuni paesi facilitano l'esodo delle donne e in ispecie delle giovinette verso la città. Bisogna quindi vigilare sullo svolgimento degli inevitabili fenomeni di emigrazione temporanea e stagionali per taluni lavori rurali.

La relatrice esorta le congressiste a diventare apostoli per la diffusione della dottrina della Chiesa cattolica nelle classi agricole mediante una intensa propaganda nei gruppi parrocchiali rurali con adattamento alle condizioni locali ma con l'unico movente di instillare sentimenti di fede e di amore fraterno nelle donne dei campi.

Lo scopo che esse devono proporsi è quello di elevare sotto l'aspetto religioso, morale ed economico il tenore della vita nelle famiglie degli agricoltori facendo appello anzitutto all'animo della donna che del focolare domestico è l'angelo tutelare.

Il Cardinale Cerretti che ha assistito a tutte le adunanze sorge quindi ad elogiare le conferenziere incoraggiando tutte le presenti ad iniziare e continuare con rinnovata forza il loro nobile apostolato nelle classi industriali e religiose. Con l'udienza concessa dal Santo Padre alle congressiste e di cui demmo notizia ieri, ha avuto termine il lavoro del Congresso.

Alle ore 15.30 le congressiste si sono trovate puntualmente in Via della Scrofa per l'adunanza di chiusura e per le elezioni.

La Presidenza generale dopo avere annunciato che il Consiglio internazionale era scaduto, fa conoscere i nomi di 4 candidate proposti dalle varie leghe.

A Presidente venne quindi eletta la signorina Cristina De Hemptinne, a vice presidente la signorina Du Rostu a consigliere le signorine Barelli per l'Italia, Bridges, per l'Inghilterra, Bucowska per la Germania, De Dovia per la Polonia, Mikola per l'Austria.

Il giuramento delle reclute d'aviazione a Parma

PARMA, 24 sera

Con grande solennità ha avuto luogo presso l'areocentro «Natale Palli» il giuramento di 750 reclute, presenti il gen. Opizzo comandante la zona aerea territoriale di Padova, mons. Bartolomasi Vescovo Castrense, il Prefetto, il Segretario federale ed altre autorità e rappresentanze militari.

La cerimonia si è iniziata con la Messa al campo celebrata dal Vescovo Castrense, che ha pronunciato un patriottico discorso.

Ha poi parlato, rievocando le glorie della aviazione italiana, il maggiore Santerni; è seguito il rito del giuramento e lo sfilamento delle reclute avanti al comandante del campo Colli Palma di Cesnola. Infine il gen. Opizzo ha portato il saluto del Ministro della Aeronautica ai baldi avieri dell'aerocentro di Parma.

Due milioni d'aumento nel '28 dell'imposta di soggiorno

ROMA, 24 sera

L'ufficio di statistica dell'E.N.I.T. ha ultimato l'indagine sul gettito delle imposte di soggiorno e di cura nei comuni che l'hanno applicata nel 1928.

I proventi lordi di questa imposta ammontano a L. 28.720.000 e segnano un aumento di circa due milioni sulla cifra del 1927. Il 25 per cento, ossia oltre 7 milioni di tale importo, è stato devoluto per legge all'opera Maternità ed Infanzia. Il resto è stato impiegato, salvo in quei comuni come Milano e Napoli, dove l'imposta viene applicata per esigenze di bilancio, in opere di carattere turistico.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Alessio Ascalesi, arcivescovo di Napoli;

mons. Raffaello Carlo Rossi, arcivescovo di Tessalonica, assessore della S. Congregazione Concistoriale;

mons. Eugenio Beccegato, vescovo di Ceneda;

mons. Andrea Taccone, vescovo di Ruvo e Bitonto;

mons. Giorgio Calavassy, vescovo di Teodoropoli per i Greci;

mons. Massimo Massimi, decano della S. Romana Rota.

Interessamento del Papa per la questione maltese

Il Pontefice ha ricevuto il ministro di Gran Bretagna presso la Santa Sede, Sir Enrico Chilton; come è noto, quest'ultimo è stato recentemente nominato ambasciatore al Cile. L'udienza odierna potrebbe perciò essere stata udienza di congedo. Non è però improbabile che nel colloquio si sia fatto cenno alla questione maltese, di cui Sir Chilton ebbe già in altra occasione ad occuparsi. Il Papa avrebbe approfittato per esprimere il voto che il Governo inglese esamini la situazione con spirito di maggiore benevolenza verso i cattolici maltesi, mostrando di tenere nel debito conto i diritti della coscienza, così come in altra circostanza ha saputo e voluto fare; del che la Santa Sede non ha mancato di esprimere al Governo stesso, a suo tempo, il suo profondo compiacimento.

A proposito di un processo

Un giornale romano della sera, nella sua cronaca giudiziaria, parlando di uno dei protagonisti di un processo, lo specifica come certo conte Pietro Arcome, Cameriere di cappa e spada alla Corte Pontificia ed asserisce che fra i testi a discarico sarà citato l'Inquisitore segreto di Sua Santità.

L'*Osservatore Romano* fa seguire alla nota la seguente dichiarazione:

«Non sappiamo se i titoli attribuiti all'incriminato siano dovuti a inesattezza del cronista del giornale stesso o al desiderio del sig. Accame (anche il suo nome è stato riferito inesattamente) di volersi far forte di titoli o cartelle pontificie che egli non possiede affatto, per prospettive di salvataggio di fronte alla giustizia.

«Nell'un caso o nell'altro, come abbiamo accennato, tali titoli o cariche o attribuzioni o onorificenze pontificie sono inesistenti. Così pure è del tutto fantastica l'esistenza di una carica di «Inquisitore segreto di Sua Santità».

IL PIENO SUCCESSO del primo spettacolo radioelettrico

PARIGI, 24 matt.

Si ha da Nuova York che uno spettacolo radio-elettrico è stato dato ieri, per la prima volta nel mondo, davanti ad un uditorio di 2500 persone riunite in un teatro di Schenectady. La rappresentazione è una prova del progresso raggiunto sinora dalla televisione. Su uno schermo di due metri quadrati gli spettatori han potuto veder animarsi personaggi che si trovavano a più di due chilometri di distanza mentre la loro immagine era trasmessa per mezzo di onde elettriche.

Artisti di una compagnia girovaga erano stati invitati dal laboratorio radio-elettrico di Schenectady, — città presso Nuova York, — a prestarsi a questa dimostrazione. Li si vide arrivare, sorridere, accender sigarette, li si udì cantare e salutare il pubblico. Una linea telefonica collegava la sala dello spettacolo al laboratorio, cosicchè si potevano ordinare dei movimenti ai personaggi, che rispondevano istantaneamente come se fossero stati presenti. Un microfono e un apparecchio radioelettrico ordinario, innestato ad altoparlanti, permettevano di intender ciò che gli attori pronunciavano nello stesso tempo che li si vedevano agire. Sui margini dello schermo le immagini erano confuse ma nel centro erano nitide.

Nel laboratorio i personaggi si trovavano davanti a una lampada a incandescenza e tra i soggetti e la lampada girava un disco metallico, della grandezza di una ruota da bicicletta, presentante 48 fori, alla velocità di 20 giri al secondo. Si avevano così 20 immagini complete del soggetto ogni secondo. Le onde luminose passando attraverso i fori del disco erano trasformate in onde elettriche e trasmesse nello spazio su una lunghezza d'onda di 140 metri.

Questo spettacolo pare ricondurci all'inizio della cinematografia e l'invenzione solleva in America la stessa ammirazione che provocarono le prime immagini animate. I giornali anticipano già le meraviglie che l'invenzione riserba e credono che l'invenzione sarà di immensa utilità agli uomini politici che potranno compiere la loro campagna elettorale senza muoversi dai propri uffici.

L'esempio delle Ferrovie italiane in un rilievo svizzero

ROMA, 24 sera

Il giornale *La Suisse* di Ginevra, richiamando l'attenzione sull'opportunità di istituire anche in Isvizzera come in Italia biglietti ferroviari a riduzione per famiglia ed esprimendo la necessità di concedere, in occasione di alcune manifestazioni, riduzioni sulle tariffe ordinarie, riporta le numerose facilitazioni di viaggio concesse in questi ultimi tempi dal nostro Ministero delle Comunicazioni ed aggiunge:

«Le Ferrovie italiane dello Stato sono dunque un magnifico esempio. Pur essendo le loro tariffe già molto al di sotto delle nostre, il che sta a dimostrare come in Italia sia in atto una stretta collaborazione fra Ferrovie e turismo. Perchè tale esempio non viene imitato da noi ?».

L'aviatrice Johnson giunta in Australia

PORTO DARWIN, 24 sera

L'aviatrice Amy Johnson che partì da Londra il 5 maggio per l'Australia, ha completato felicemente il suo volo, arrivando a porto Darwin alle ore 15.55 (ora locale). L'ultima tappa è stata abbastanza difficile a causa del forte vento che trasportava l'aviatrice verso est e che cominciava a farle perdere la rotta. Nonostante che tre aeroplani si fossero recati ad incontrarla a 50 miglia al largo di Porto Darwin. Solamente quando l'aviatrice potè scorgere la città le riuscì di prendere terra in mezzo ad una grande folla che l'acclamava. (*Radio Stefani*).

La spaventosa minaccia sovietica in una grave requisitoria di un testimone oculare

PARIGI, 24 sera

Il *Worzojdenyz*, quotidiano russo edito a Parigi, pubblica le impressioni di uno straniero ritornato recentemente da Mosca.

Il giornale lo chiama uno straniero russo, volendo probabilmente dire che si parla di uno straniero che ha abitato per tanto tempo la Russia di una volta.

«L'Europa non conosce ancora — egli dice — non si immagina neppure tutta la potenza satanica delle persecuzioni condotte in Russia contro Dio e contro l'uomo.

«L'Europa e l'umanità espieranno la loro colpa. L'ira di Dio si scatenerà su di loro se continueranno a lavarsene le mani.

«Posso assicurare — prosegue l'articolista — che in questo paese che si chiama Russia, vi sono folle di nuovi martiri. Non posso restare in silenzio.

«Quello che dico l'ho visto con i miei propri occhi nei mesi in cui sono vissuto a Mosca.

«Nelle chiese non ancora chiuse, ho assistito a preghiere «estatiche». La maggior parte dei fedeli piangono battendo la testa sul pavimento. Molti pregano ad alta voce, gridano, singhiozzano. Tutti i volti esprimono una disperazione, una sofferenza tale per cui non si ha più la forza di resistere fra tanti tormenti.

«Vicino alle porte delle chiese dei preti chiedono l'elemosina in nome di Cristo.

«Questo spettacolo è il più spaventoso di tutti quelli davanti ai quali ci si trova in questa terribile Mosca.

«Dappertutto si chiudono le chiese, dappertutto i preti diventano dei «lichentsy» (dalla parola russa «lichat», che vuol dire «privare») e vengono espulsi.

«Ah! Se l'Europa sapesse che cosa significa questa parola «Lichentsy!». Il Lichentsy non ha diritto a un buono per il pane, non può comperare nulla, perchè sul mercato detto libero, supponendo che se ne trovi uno, i prodotti sono a un prezzo impossibile.

«Il Lichentsy non ha diritto al lavoro e nessuno gliene darà.

«Non ha neppure diritto all'alloggio. E' una morte lenta, per fame... dinanzi a tutti! E' un tormento satanico, che toglie ai sacerdoti il diritto stesso di vivere.

«Che cosa possono fare? Niente altro che chiedere l'elemosina «Krista radi», (in nome di Cristo).

«Ma quanti sarebbero quelli che, anche se lo volessero, potrebbero aiutarli? Non è forse il paese intero che ha fame, freddo, che è senza scarpe, senza vestiti?

«A Mosca l'autore ha visto con i suoi propri occhi con venti gradi sotto zero un prete mendicante appena vestito. Era ghiacciato, appena appena poteva parlare e le lacrime gli si gelavano sulle gote.

«Se l'Europa che crede in Dio, e l'umanità sapesse, prosegue il testimonio, non tarderebbero neppure un giorno, neppure un'ora ad iniziare contro i carnefici della Russia una nuova crociata.

«E' quello che temono i comunisti di Russia. Non lo nascondono».

E il testimone conclude dicendo:

«La cultura sovietica è senza Dio. E se l'occidente non inizia una vera crociata contro i Sovieti, finirà anche lui schiacciato da questo mostro ateo».

Il prezzo della guerra italiana
650000 morti - 36 miliardi di danni 229 miliardi di spese

ROMA, 24 sera

In occasione dell'anniversario dell'intervento dell'Italia in guerra pubblichiamo un rapido ma significativo prospetto del sacrificio di sangue e di ricchezze offerto dalla Nazione Italiana come contributo alla vittoria degli Alleati. Su 12.133.470 uomini atti alle armi ne furono mobilitati 5 milioni e mezzo, ossia il 45.3 per cento contro 59,4 per cento in Francia, 15,5 per cento in Belgio, 39,2 in Inghilterra. Le perdite italiane sono state di 652.000 morti in guerra od a causa della guerra, ossia 11,9 per cento dei mobilitati e 458.307 invalidi con diritto alla pensione, secondo i principi restrittivi della legge italiana. I Caduti italiani in Francia sono circa 5000, oltre 229 garibaldini.

I danni materiali sofferti dall'Italia ammontano a un valore di 18.674 milioni e 16.829 milioni per i danni alle proprietà private e 1835 milioni per danni alle pubbliche proprietà.

Ad essi bisogna aggiungere la perdita di 11 miliardi e mezzo per navi affondate con carico e 465 milioni per perdite indirette in mare.

Il totale del costo della guerra, per le varie spese fatte ed ancora in corso, ammonta alla cifra tonda di 229 miliardi di lire, ossia circa la metà della ricchezza italiana.

Le fandonie di certa stampa estera
Uno sbarco italiano a Scutari

ROMA, 24 matt.

Fa il giro di alcuni giornali esteri la notizia, pubblicata da una Agenzia straniera, di uno sbarco di truppe italiane a Scutari. La notizia è infiorata dai particolari dello sbarco e dalla presunta ragione per cui lo sbarco stesso si sarebbe effettuato.

E' superfluo affermare che la notizia è assolutamente falsa, e non varrebbe neppure la pena di commentarla se non fosse per rilevare l'assoluta mancanza di senso di responsabilità che dimostrano quei giornali che di tali falsità si fanno divulgatori.

MUNIFICA DONAZIONE dell'esploratore Nansen

OSLO, 24 sera

Si annuncia ufficialmente che, in conformità al desiderio di Fritjof Nansen, un quarto della fortuna dell'esploratore sarà versato al Fondo Nansen, che è una istituzione creata in Norvegia in seguito alle spedizioni polari di Nansen avente lo scopo di aiutare le spedizioni scientifiche. La somma, che riceverà il Fondo Nansen sarà probabilmente di novantamila corone. (Radio Stef.).

0.50 Questo è il nuovo prezzo del rinomato **"CACHET ROSA,,** prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi **male di testa** - di denti - reumi - nevralgie. Non disturba il cuore. Rifiutate le imitazioni come si rifiuta una moneta falsa! Il **"CACHET ROSA,,** si trova in tutte le Farmacie d'Italia. Un cachet 0,50 - Scatola di 10 L. 4,50.

CURA DEL DIABETE
REPARTO SPECIALIZZATO PER CURE RAZIONALI - TRATTAMENTO CON L'INSULINA
Clinica privata Villa Bellombra Via Bellombra 24, Bologna, Tel. 21-4…

I migliori Aceti
GARANTITI NATURALI
DI PURO VINO
O DI PURO ALCOOL
sono prodotti dalla
PREMIATA FABBRICA DI ACETI
S. A. F.lli HOPFFER
Casa fondata nel 1881
BOLOGNA
VIA LAME Num. 194
TELEFONO Num. 26-379

ABBAZI…
La più grande stazione balneo-…

MALATTIE DELLE DO…
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e …
già Assistente Ospedale S. O…
Bologna - Via Zini, 5
Ricave: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni …)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per …

Il Comm. Dott. A. ROVE…
riceve a Bologna per visite
Raggi X e Cure di Rad…
all' OSPEDALE B. MUSSOLINI
ore 9 alle 19 meno il giovedì e d…

DENTI ARTIFICIALI applicaz. perfetta … Estrazioni e cure … **Jones Re…** Chir. Dent. del … Garganti 3 (prol. Via Orefici)

Prof. Dott. F. BONO…
Malattie Polmon…
Medicina Intern…
Via Marsala 39 Bologna - dalle …

PUBBLICITA' ECONOM…
Questi avvisi si ricevono per la … Bologna e Provincia presso gli uffici … UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA … Indipendenza 2 primo piano, tutti i … non festivi dalle 8 alle 12 e dalle … — per fuori Bologna agli UFFICI … BLICITA' «DELL' AVVENIRE D'…» Milano, Via Mercalli 9; Bologna … Vana 4.
Possono essere inviati per posta … gnati dall'importo corrispondente … gere al costo dell'inserzione la tassa … nativa dell' 1,50 per cento dell'… dell'avviso col minimo di cent. 20 … blicazione e cent. 20 per ogni gruppo … inserzioni per tassa in favore della … di Previdenza dei Giornalisti.
Chi non intende dare il proprio … to nell'avviso può servirsi delle … recapito della Unione di Pubblicità … fisso L. 3, valevole per 10 giorni … delle Cassette di Recapito presso … di Pubblicità del giornale.
Le offerte indirizzate alle … non possono venire recapitate … ma debbono a norma di legge … affrancate e spedite per posta.

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo …
OCCASIONISSIMA liquidansi … occasionali mobili primarie … Castiglione, 24 interno.

Agenti Piazzisti Viaggiatori
Cent. 60 per parola, minimo …
ASSICURAZIONE Incendio cerca … ti principali per circondari … Imola - Vergato nonchè agenti … mune Provincia Bologna. Inviare … manda a Cassetta 15 L. Unione … blicità Bologna.

7 Camere Ammobiliate con pensione
Cent. 40 per parola, minimo …
A STABILE affittasi fine mese … ma camera con pensione, … Frassinago 1.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo …
AFFITTASI subito Via Ga… ampio appartamento cinque … cucina, due Water, cantina, … visibile ogni giorno ore 16-18 … gersi primo piano sinistra.
AFFITTASI appartamento … to 4 vani Chiudare 3 - Primo …
CERCASI affitto appartamento … tualmente fermo paraggi Barb… zeglio. Informazioni Bar A…

TERME di SALICE
(presso VOGHERA)
MAGGIO-OTTOBRE
CURE SALSOIODICHE
(Bagni - Fanghi - Inalazioni)
CURE SOLFOROSE
Consulenti: Prof. Clivio, Prof. Calamida, Prof. Mantegazza
Direttore Sanitario: D.r E. Diviani

CONTRO
STITICHEZZA
GASTRICISMO
PILLOLE FATTORI
ALLA CASCARA SAGRADA
DEPURATIVE DEL SANGUE
RIEDUCATRICI DELL'INTESTINO
EFFICACISSIME E NON IRRITANTI
ANCHE COLL'USO PROLUNGATO
IN TUTTE LE FARMACIE

Per le S. Rogazioni, la I. Comunione e la Consacrazione delle famiglie al S. Cuore

Il libro delle S. Rogazioni — Litanie - Vangeli ecc. **L. 1,50**. Un bel regalo per la I. Comunione.

Con Gesù — Fanciulli lodate il Signore - 15 Ediz. Elegante volumetto di pag. 208 rilegato in tela **L. 1,—**, rilegato uso pelle **L. 0,90**. Celluloide bianca con imagine **L. 4,—**.

Il S. Cuore di Gesù del Batoni: Immagine a colori nel formato 24x34. Per la consacrazione delle famiglie al S. Cuore. **L. 80 al cento**.

Ordinazioni alla: LIBRERIA S. CUORE — SEDEGLIANO — (Udine).

CUORE DEBOLE

IL CORDIVAL RIVALTA, è un regolatore del cuore attivissimo nell'arterio sclerosi, sclerosi renale, vizi valvolari, miocardite, affanno, palpitazione e aritmie. Non contiene digitale nè strofanto. Dopo l'uso di poche gocce di Cordival le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni più validi, così che il malato si sente sollevato ed in pochi giorni riacquista la fiducia della guarigione a cui non osava più sperare. Ricevendo L. 17.50 spedisco franco e raccomandato. Scrivere **Prof. Dr. P. Rivalta, Corso Magenta, 10 Milano** (109)

SUL BEATO DON BOSCO

il numero speciale di «La Festa» è particolarmente opportuno per distribuirsi in occasione delle feste celebrative in suo onore.

Ne disponiamo ancora qualche centinaio.

Per ordinazioni di oltre 50 copie L. 1.— la copia.

Inviare ordinazioni, accompagnate dal relativo importo, all'«Avvenire d'Italia» Bologna Via Mentana, 4.

Per i Collegi che vanno al …
Il Collegio Pio IX di Se… lia, per la stagione estiva … mettere a disposizione … legi, colonie marine, … suo piano grande fab… prossimo al mare, con … la, cucina, ingresso, …

Per Collegi, Seminari, Fa…
La Colonia Marina del … gio Pio IX di Senigallia … retto dai Fratelli di … della Misericordia) riceve … la Stagione balneare … da collegi, Seminari … famiglie.
Ogni Confort. Tutti gli … del mare. Retta modesta …

Tre numeri spe…
della rivista illustrata … FESTA »: il N.o di … 1928 (L. 5); il N.o di … Capodanno 1930 (L. …) speciale sulla visita … vrani al Papa (L. 4) … inviati agli abbonati … l'«Avvenire d'Italia» … vieranno una cartolina … di sole L. 5,—.

BENEDETTO CROCE

e le "Osservazioni sulla morale cattolica,,

I.

Così ha intitolato il Marchese Piero Fossi un suo articolo, pubblicato nell'ultimo numero di *La Cultura* (20 maggio 1930), in difesa del Manzoni e delle «Osservazioni sulla Morale cattolica». Com'è noto, ora è di moda dir male del Manzoni: e, quasi per tacito accordo, da vari punti dell'orizzonte, si levano accusatori e detrattori del Manzoni, da Benedetto Croce al Bodrero e allo Zanette del *Convivium*. Menare stoccate e punte di spillo al grande lombardo vuol dire (mi pare che nessuno se ne sia finora accorto) prendere l'offensiva contro la Chiesa, non perchè questa s'identifichi col Manzoni, ma perchè, essendo questi stato mirabile rappresentante dell'idea cattolica nel secolo XIX, intorno al suo nome s'impernia gran parte della tradizione cattolica moderna.

Benedetto Croce, in una nota letta alla R. Accademia di Scienze morali e politiche di Napoli (ristampata in un volume dal titolo *Alessandro Manzoni* - Saggi e discussioni. Laterza, Bari, 1930) espone certe sue considerazioni con le quali demolisce in poche battute la *Morale Cattolica*.

Servendoci di parole che il Croce applica giustamente al celebre Congresso di filosofia del 1929, potremmo dire che questo saggio del Croce è «cosa veramente deplorevole». «Non si sarebbe attesa dal Croce», dice con ragione il Fossi. Anzi sarei tentato di osservare che, forse, tra qualche secolo (se gli uomini ci saranno e sopratutto se studieranno ancora, cosa che mi par poco probabile, se si va avanti di questo passo) qualche filologo dimostrerà l'inautenticità di queste pagine crociane.

E' noto che l'argomento «religione» non è mai stato il forte per il Croce: ma mi pare che, in questo breve saggio, il Croce si sia messo a dir cose eccessive.

Ricordo d'aver letto nella Critica (anno I, 1930) espressioni tutt'altro che favorevoli nei riguardi del Protestantesimo (in una recensione a un malfamato libro dello Harnack): ora invece il Croce adopera frasi e idee degne d'un pastore evangelico più zelante che dotto come queste, che la morale cattolica è fondamentalmente legalitaria, utilitaristica, irretita nella casistica. Altrove (*Critica*, 20 marzo 1930) accenna al contrasto tra cristianesimo e cattolicesimo o gesuitismo: dove si vede che per il Croce, mentre tra cristianesimo e cattolicesimo c'è contrasto, il cattolicesimo è addirittura identificato col gesuitismo.

Asserzione degna di opere quali la «Storia delle Superstizioni» di Luigi Stefanoni (pubblicata, se non erro, verso il 1860 e messa all'indice nel 1869) ma indegna di uno storiografo come B. Croce.

L'articolo del Fossi, molto serio ed equilibrato, veramente manzoniano, tanto è corretto e misurato nei concetti e nello stile, confuta punto per punto il saggio di Benedetto Croce.

Il quale parte dalla premessa che il Manzoni non era mente filosofica, e molto meno adeguata al grado a cui la filosofia era pervenuta al tempo suo» (op. cit. p. 55). La *Morale Cattolica* è certamente un libro rimasto estraneo alla cultura e al sentimento italiani» (pagina 56). Anzi, rincara il Croce, è una trattazione inopportuna, ricordando l'opera alla quale essa si contrappone: la *Morale Cattolica* è un *pensum* da convertito.

Quanto al senso di inopportunità, osserva il Fossi, esso fu superato intendendo che si poteva compiere della confutazione mantenendo ad essa quella perfetta serenità e calore d'accento, come infatti fu mirabilmente mantenuta». Si sarebbe potuto parlare di inopportunità qualora il Manzoni avesse ecceduto nella sua critica: ma noi sappiamo che questo non è assolutamente vero, ed il Croce stesso ammette che il Manzoni «in presenza dell'avversario che gli conveniva affrontare si contenne riverente».

Quanto all'idea del *pensum* da convertito, è meglio tacere che parlare, perchè, come risponde il Fossi, «chi pensasse che il Manzoni si sia accinto a quella trattazione sotto lo stimolo di pressioni esterne, senza essere insieme intimamente convinto della giustizia e bontà dell'opera che stava per compiere, dimostrerebbe di esser lontano dall'aver compreso il suo carattere e la sua coscienza morale, quali si manifestano nei suoi scritti e nella sua vita». Il Croce riconosce che la storiografia del Sismondi è astratta, in quanto involta nella concezione della storia «come sequela di cause operanti a favorire o a turbare e corrompere la natura e la disposizione morale». Il Sismondi pecca di astrattezza accusando il cattolicesimo (come si accuserebbe una persona) di essere la causa corruttrice degli italiani del Cinque e del Seicento: la storia viene ad essere concepita come una serie di atti tra una quantità di opere, estranee le une e le altre.

Ma qui il Croce, con strana tenerezza verso il Sismondi, nota (quasi dolente d'avergli dovuto far quest'accusa d'astrattezza) che, in fondo, bisogna aver «ritegno» a muovere «questa macchina di distinzioni e di rettificazioni filosofiche... contro l'*onesto* Sismondi, che neppur lui era filosofo e che parlava *alla buona*». Ora il Manzoni, secondo il Croce, si assunse proprio la difesa di questo cattolicesimo «in astratto». Questo, continua Croce, perchè il Manzoni, «*anche più del Sismondi*, era irretito nella concezione causalistica della storia». Che il cattolicesimo del Manzoni non sia l'astratto cattolicesimo del Sismondi prova il fatto che, nella *Morale Cattolica*, il Cattolicesimo è concepito come una ben determinata dottrina morale, avente le sue basi nel Nuovo Testamento e nelle definizioni della Chiesa. Inoltre il Manzoni, nel suo scritto, «precisa... il valore di istituti Sacramentali e di consuetudini religiose», come ha notato il Fossi. E questo mostra come il cattolicesimo di cui si fece apologeta il Manzoni sia stato còlto nella concretezza della dottrina morale e non in astratte generalità. Il Manzoni, corre sempre al concreto, all'*omni modo determinatum*, in maniera da far pensare spesso ch'egli abbia precorso concetti e punti di vista che hanno trovato la loro sistemazione solo recentemente. Ma dove il Croce sbaglia fondamentalmente, dando prova di una grave incomprensione dello spirito cristiano e dimostrandosi vittima di una pregiudiziale polemica, è nel giudizio che egli dà (p. 62 ogg.) «della confutazione manzoniana della distinzione tra teologia e filosofia morale, sostenuta dal Sismondi» (Fossi, art. cit. p. 364). Il Croce riconosce che il Sismondi aveva torto, ma, cosa curiosa, vuol trovargli delle attenuanti, quali il fatto che «il Sismondi parlava alla buona». In verità, si direbbe che chi «parla alla buona», sia, qui, proprio il Croce. Senonchè, continua il Croce, il Manzoni tratta non della morale universale ma della morale secundum quid, ossia della morale «cattolica», «giudaica», «protestante», etc.. La morale, aggettivandosi, «dà segno di essersi, sottomessa o di volersi sottomettere a qualcosa di esterno a lei, e sia pure di celestialmente e divinamente esterno» (op. cit. p. 63). Questo ragionamento è degno di meditazione, perchè ci dà una chiara prova del metodo sbrigativo col quale il Croce liquida la morale cristiana e cattolica. Lasciando stare che «cattolico» significa universale e che quindi il Croce nega l'universalità all'unica dottrina che si sia proclamata universale, potremmo osservare che non è buon metodo quello di considerare la rivelazione, il divino, il trascendente come il *non pensato*, il *non pensabile*, ciò che è *estraneo* al pensiero. Natura, direbbe un gentiliano. Ora con questo metodo, molto comodo invero, non si fa che mettere delle etichette su recipienti dei quali non si conosce il contenuto. Che cosa vuol dire che la rivelazione o l'autorità sono « il non pensabile o non pensato o non rimesso in questione e ripensato »? Se per « non pensabile o non pensato », s'intende non pensabile o non pensato da B. Croce, siamo perfettamente d'accordo. Ma l'affermare che una dottrina ch'è stata e sarà sempre cibo spirituale per tante anime, e sulla quale si appoggiano una concezione della vita e un sistema filosofico, mirabile per coerenza logica ed efficacia morale, non rappresenti che il non pensabile o il non pensato, mi pare che non dimostri altro che la spaventosa sordità del Croce nei riguardi di tutto ciò che è religione. In conclusione il Croce non è riuscito a intendere che « lo sforzo del Manzoni è di mostrare come la parola di Cristo conservi tutta la interiorità ed universalità che si può cercare in un principio filosofico da porsi a base della morale, con tutta la maggior saldezza che la Grazia, i Sacramenti, l'amore e la speranza del godimento ineffabile della verità, posson dare alla debole creatura umana nella lotta durissima che, per la morale, essa deve combattere con gli istinti, le passioni, le aberrazioni e debolezze che d'ogni parte la stringono » (Fossi, art. cit. p. 369).

Il Croce afferma che « la morale teologica e cattolica e trascendente... prende di necessità forma di leggi e di comandamenti del Signore, forma, insomma, legalitaria, alla quale è intrinseca la casistica » (p. 63). Chi dice questo, o non ha mai letto il Vangelo o non l'ha mai capito: se per «legalitaria» s'intende quella morale che invera in sè il concetto di giustizia, d'accordo; ma se per «legalitaria» s'intendesse morale basata su rapporti giuridici tra Dio e l'uomo, quasi Dio fosse despota esterno all'uomo, in tal caso mi permetterei di ricordare al Croce che non può essere legalitaria una morale che tutto risolve nell'Amor di Dio. Come si può chiamare utilitaristica la dottrina che comanda di far del bene ai propri nemici, di sacrificar se stesso, senz'altra mira che la contemplazione e la beatitudine celeste?

Bisogna osservare che essendo l'utile un momento « necessario alla concretezza della vita morale », una morale concreta non deve respingere il momento dell'utile ma risolverlo in sè. Ora il Manzoni (nell'appendice al capitolo III) tenta proprio di porre (come dice a ragione il Fossi) « certa unità-distinzione di utilità e moralità», assai vicina alla sistemazione Crociana. Anche la casistica si giustifica « considerando che la Chiesa ha un sì vasto e difficile compito di consigliera e guida morale » (Fossi, art. cit. p. 371) da non far meraviglia se da parte di alcuni moralisti si sia caduti in sottigliezze e assurdità.

Firenze.

MARIO BERTI

PAGINE DI STORIA NON ROMANZABILE E ITALIANA

Carlo V, i lanzichenecchi e Giovanni delle Bande Nere

La nuova biografia di Ettore Allodoli - "Sor Giovanni,, ovvero "Gran Diavolo,, - La notte in cui fu condannato Girolamo Savonarola - Cesare Borgia alla conquista della Romagna - Brighe, mischie e risse - La cristiana morte

Due nuovi incrociatori della nostra marina, scesi in mare il ventisette del mese scorso, si chiamano Alberto da Giussano e Giovanni delle Bande Nere. Di Alberto da Giussano, che, irrompendo colla sua *Compagnia della Morte*, sul nemico, determinò la vittoria della Lega Lombarda e prostrò nella polvere Federigo Barbarossa, le cronache del medioevo ci dicono poco più che il nome: un nome che basta. A evocarne la figura ha pensato un poeta dei giorni nostri nelle lasse di una canzone che tutti sanno a memoria: *Or si fa innanzi Alberto di Giussano*, con quel che segue.

Di Giovanni delle Bande Nere ha scritto la vita Ettore Allodoli, pubblicandola in un nitido volume del Le Monniere. Leggiamola. Niente romanzature: niente vociferazioni patriottardiche: niente colorismi, stilismi, acrobatismi verbali oggi di moda. Codeste malattie novecentesche Ettore Allodoli si è badato bene dal contrarle. E la sua prosa, toscanamente asciutta, nervosa, saporosa, paesana, eccola qui, nelle centosessantatre pagine che narrano, dalla nascita al transito, la storia di Giovanni, uomo e guerriero del suo tempo. Del qual tempo l'Allodoli conosce (di sui documenti d'archivio, dai carteggi e dalle testimonianze d'ogni genere) l'anima, il colore, la intimità, la realtà precisa e caratteristica, a meraviglia. E' quindi naturalissimo che egli abbia potuto e saputo lumeggiar la figura del suo eroe, le figure delle persone che intorno al suo eroe si agitarono e gli avvenimenti, massimi e minimi, che il suo eroe presenziò e informò del suo spirito, con una prontezza d'intùito, con una immediatezza di tocco ,con una aderenza di eloquio e con una disinvoltura di magistero che raddoppiano, di capitolo in capitolo, il gusto del leggere il suo libro, che mi par quasi perfetto.

Nè voglio tacer dell'Allodoli uno specifico merito: la schietta serenità dei giudizi su uomini e cose di quell'epoca e la deplorazione di cui l'autore non manca di sottolineare certi fatti e certi aspetti della selvaggia vitalità del famoso condottiero.

***

Gl'italiani lo chiamavano il signor Giovanni e il signor Giovannino, ma, per le masnade di Carlo quinto irrompenti al sacco di Roma, e, in ispecie, per i lanzichenecchi del Frundsberg, che ne avevano una paura maledetta, era il *Gran Diavolo*. Un proiettile di falconetto gli infranse, il 24 novembre 1526, una coscia, a Borgoforte sul Po, e, dopo sei giorni, di codesto colpo, morì. Aveva ventotto anni: gagliardo, animoso, impetuoso, terribile. I fanti e i cavalli che militavano sotto le sue bandiere, abbrunate da quando si era spento Leon decimo, parevano a tutti le soldatesche più valorose di Europa. E Niccolò Machiavelli diceva di vedere in Giovanni il duce ideale dell'esercito che avrebbe potuto far salva l'Italia dai barbari. Se quel proiettile non lo avesse ferito, nè Roma sarebbe, forse, caduta, nè Firenze strozzata, nè Siena violata. Mentre (ironia delle umane vicende!), doveva esser proprio Cosimo de' Medici, l'unico figliol di Giovanni e primo granduca di Toscana, il tiranno ereditario delle due ultime città nostre non inghiottite dalla invasione tedesca e spagnola. Chi scrisse che, a Borgoforte, giacque, con Giovanni, la possibile salvezza della penisola non fu lungi dal vero.

Vide la luce il *Gran Diavolo*, il sei aprile 1498, a Forlì, due giorni innanzi della morte, ad Amboise, di Carlo VIII, e, precisamente, nella notte in cui i Magnifici Signori di Firenze decretarono che fra Girolamo Savonarola sfidasse, con la prova del foco, il giudizio di Dio. Sua madre, Caterina, figliola naturale del duca milanese Galeazzo Sforza era una donna, sotto varii aspetti, eccezionale: una «virago», un'amàzzone che stupì mezzo mondo. Quand'ella ebbe Giovannino, era moglie di un Medici della gran schiatta, e vedova, tuttora assai giovane, di altri due sposi. Il primo era stato Gerolamo Riario, nipote di Sisto IV e con lui aveva essa tenuto il dominio d'Imola e di Forlì: per breve tempo, però, chè una congiura di signori le uccise il marito e i sei figli le furono presi in ostaggio. Fu, anzi, presa anche lei, ma, con astuzia e coraggio incredibile, si liberò, si asserragliò nella rocca della città e i ribelli scontarono col sangue la loro colpa. Come col sangue pagarono l'ammazzamento del secondo marito di Caterina, Jacopo Fèo, quaranta responsabili, certi o sospetti che fossero. Dopo di che, avendo i fiorentini mandato ambasciatore presso la terribile contessa Giovanni di Pierfrancesco de' Medici, detto il *Popolano*, bello e gentile, Caterina se ne innamorò (aveva essa oltre trent'anni), lo sposò segretamente, ne generò il futuro capitano delle Bande Nere, ottenne quindi dalla Repubblica dell'Arno il riconoscimento delle nozze e la cittadinanza fiorentina per sè e per i figlioli nati e da nascere, e, nel settembre del 1498, rimase vedova la terza volta.

Ma ecco Cesare Borgia prepararsi alla conquista della Romagna. Caterina è decisa a resistergli. Prima, però, di subirne l'assalto, manda a Firenze Giovannino sotto la tutela di Francesco Fortunati da Càscina, canonico di San Lorenzo. E quando Cesare assedia Forlì, glie ne contrasta, palmo a palmo e con un'arte guerresca che al Machiavelli, parve, in una donna, mirabile, la cittadella, e, solo agli estremi, combattendo, come una leonessa, in mezzo a un cumulo di cadaveri, il 12 gennaio 1500, si arrende. Tratta prigioniera a Roma e chiusa in Castelsantangelo, i Borgia l'avrebbero volentieri soppressa, ma il capitan generale delle milizie di Luigi XII, Yves d'Alègre, ne ottiene da Papa Alessandro la liberazione e Caterina può, nel luglio del 1502, riabbracciare i sette figlioli del Riario e del Feo e il dilettissimo Giovannino. Non finiscon per altro le sue angoscie. Raggiri segreti e ostilità manifeste da parte di alcuni de' Medici che non avevano visto di buon occhio il suo matrimonio col Popolano, e le contestavano adesso la eredità dei beni maritali, la torturarono in mille maniere insidiando anche la vita del bimbo, sicchè ella è costretta a nasconderlo (come Achille fra le donne di Sciro) tra le monache domenicane di Annalèna tenendovelo per più di otto mesi. Finalmente sembrano accomodarsi le cose e la splendida villa suburbana di Castello accoglie la Sforza e il suo ultimo nato.

***

E lì a Castello Giovannino si rivelò quel che, in Toscana, dicono una forca. Picchiava le fantesche e i pedagoghi: si divertiva a spelacchiare i cani e i gatti di casa: li feriva pur di coltello e, alla vista del sangue, esultava. Non c'era verso che i maestri riuscissero a farlo ubbidire, tanto meno, studiare. Solo temeva la madre e la madre si crucciava moltissimo perchè avrebbe voluto che quel suo rampollo mediceo crescesse, come gli altri di famiglia, nel culto delle lettere, mentre Giovanni non intendeva di perder tempo coi libri ed era tutto il giorno per i boschi a caccia di lucertole, di scoiattoli e di nidiate. Veniva su gagliardo come un lioncello e i ragazzi dei servi e dei contadini della fattoria ebbero a sperimentar non di rado la forza delle sue unghie e i sassi della sua fròmbola.

Sembra che Caterina tentasse di domarlo affidandolo nientemeno che a Michelangiolo Bonarroti, ma lui pure, Michelangiolo, conosciuto quel discolo e provatosi indarno alla impresa, non volle più saperne, e declinò, come troppo oneroso, l'incarico. Le cose, fin che visse la madre, andarono alla men peggio, ma, spentasi ella piamente, il 28 maggio 1509, e fattasi seppellire nel convento delle Murate (quelle recluse le avevano offerto, durante la prigionia di Roma, un cesto di frutta del loro orto), la terribilità, (come si espressero i contemporanei) di Giovannino non conobbe più limiti e freni. Per veder di piegarlo, il Fortunati lo condusse a prender dimora nel Castello del Trebbio. E costì, fra le selve di pini e di castagni e lungo il corso della Sieve Giovanni imperversò come un centauro. Oltre a dar noia a chiunque, scendeva, di quando in quando, a Firenze e, ben presto, tante e così clamorose e sanguinose furono le brighe, le risse e le mischie attaccate e provocate da lui che la Signoria pensò, per motivi, oggi diremmo, d'ordine pubblico, ad allontanarlo. Nel marzo del 1511, eccolo a Roma. Nè ritorna però quasi subito per andarci di nuovo allorchè Leon decimo è fatto pontefice. Comincia d' allora la storia di colui che doveva, fra non molto, rivelarsi il capitan di ventura più grande d'Italia. Codesta storia, non avendo spazio a nemmeno accennarla, la leggerete brillantemente narrata dall'Allodoli. Voglio soltanto riferirvi che, nel novembre del 1516, Giovanni sposò, nella chiesa di San Procolo, a Firenze, la soave Maria di Jacopo Salviati e che da lei, il 12 giugno del 1519, ebbe un figliolo, il «gran Cosmo», capostipite della seconda razza dei Medici. E voglio pur raccontarvi una leggenda secondo la quale Giovanni, desideroso di accertarsi se il piccolo fosse degno frutto del suo sangue, se lo fece buttar giù, da un primo piano: standosene egli sotto la finestra a ripararlo. Cosimino non diè il minimo segno di paura. E Giovanni lo riconobbe per suo.

***

Giovanni, guerriero e condottiero, realizza tutte le caratteristiche dell'uomo d'armi del nostro Rinascimento. Dotato di una forza ercùlea, due volte tragitta il Po con indosso la pesantissima corazza ch'egli non deponeva quasi mai e la chiamava l'unica sua legittima sposa. Un'altra volta, con 20 militi delle sue bande, passa attraverso dugento nemici ed essendo rimasto, un dì, prigioniero uno dei suoi subalterni, si caccia con tanto l'èmpito, a cavallo e rotando la spada, nelle file avversarie, che riesce a liberarlo. Eppure Giovannino non si arrischiava a dormir solo nella sua camera! « Voleva — dice il Todesco — i soldati di alta statura, motteggiando che dei Niccolò Piccinini se n'erano veduti ben pochi. Egli stesso li addestrava ad uno ad uno nel maneggio degli arnesi guerreschi, promoveva i valorosi e gli audaci, spacciava colla spada i pigri ed i vili. Le sue milizie, tutte composte d'italiani, salirono in fama per gli arditi assalti, i perigliosi agguati, le marcie fulminee. Le precedeva con l'esempio il condottiero che, in ogni fazione, si metteva alla testa e tornava, lacero e brutto di sangue, come l'ultimo gregario. Forse fu Giovanni il primo ad usare i *dragoni* e, per rimontarli, quando incontrava un frate a cavallo di una bella bestia: — Padrino, gli diceva, offrendogli una brenna — questa vi sarà buona per recarvi al capitolo e il vostro cavallo servirà a meraviglia per la guerra. E, senz'altri complimenti, glielo pigliava ».

Non conosceva teorie, il signor Giovanni, ma otteneva subito con la pratica quel che i tecnici non sapevano ottener con le regole scritte. Al qual proposito, racconta il Bandello un aneddoto. Messer Niccolò Machiavelli che, per lunghi anni, si adoperò a raccogliere e organizzare una milizia nazionale dettandone le norme disciplinari tattiche e strategiche, volle un giorno, in presenza di Giovanni, del Bandello stesso e di un gruppo di gentiluomini e gentildonne, fare l'ordinanza di un manipolo di fanti, secondo quel che ne aveva stabilito nei suoi libri. Ma non seppe: i fanti non lo capivano e non lo obbedivano. E, intanto, da più di due ore, gli spettatori si cocevano al sole. Sicchè Giovanni, vedendo che la cosa non finiva più, disse al Bandello: — Bandello, io vo' cavar tutti di fastidio e che andiamo a desinare. — E, fatto cenna al Machiavelli che si ritirasse e lasciasse far lui, in un batter d'occhio, con l'aiuto dei tamburini, ordinò quella gente in vari modi e forme, con ammirazione grandissima di tutti.

La morte di Giovanni è quella di un eroe. E qui bisognerebbe riferire per intero la magnifica lettera che quella canaglia di Pietro Aretino, amico del Medici e testimone degli ultimi giorni di sua vita, scrisse, il 10 dicembre 1526, da Mantova, a Francesco degli Albizi, per informarlo di tal morte. Eccovene qualche spunto: « La neve smisurata mente fioccava mentre, in lettiga, si condusse Giovanni in casa del signor Luigi Gonzaga. Tosto che vide il Duca d'Urbino accorso al suo letto, n'ebbe consolazione e avendogli il duca accennato che non sarebbegli di nocumento pensare alla anima sua, promise di confessarsi. Dopo che io gli ebbi suggerito che quella sua gamba istritolata sarebbe stato meglio segarla, e' mi rispose: — Facciasi tosto —. E mentre i chirurghi approntavano i ferri, lo assalì il vomito. Et egli a me: — I segnali di Cesare (segnali di morte); sicchè bisogna pensare ad altro che a vivere —. E con le man giunte fé voto di andar, s'e' guarisse pellegrino all'Apostolo di Galizia. Dicevano i chirurghi che si trovassero otto o dieci persone a tenerlo mentre la violenza del segare durava. — Nè anco venti, diss'egli sorridendo, mi terrebbono, se no 'l volessi. — E, presa una candela, fece lume egli stesso ai chirurghi, senza dar voce di lagno.

Incancrenitasi poi la ferita, domandò che gli chiamassino un frate per confessarsi. E si confessò. E fe' testamento. Disse a me che avvertissi Madonna Maria di spedirgli il piccolo Cosimo. Peggiorava. Il Gonzaga lo baciò tenerissimamente. E Giovanni: — Amatemi quando sarà morto — e tenne nelle sue mani le mani dell'altro. Tutti, intorno, piagnevano. Chiese da se' stesso la Estrema Unzione. Ricevuto cotal Sacramento, esclamò: « Io non vo' morir fra questi empiastri... ». Si alzò. E, sur un lettuccio da campo morì ».

Sultano, il suo cavallo di battaglia, « uno de' più be' cavagli che fussono al mondo », non prese, dopo morto il padrone, quasi più cibo, riducendosi magro come uno scheletro. E nessuno osò più cavalcarlo.

Tebaldo Pellizzari

ETTORE ALLODOLI: *Giovanni delle Bande Nere* (Firenze «Le Monnier», 1930. L. 10).

L'INAUGURAZIONE della seconda Mostra Nazionale dell'Aeromobile da turismo a Roma

ROMA, 24 sera

Stamane è stata inaugurata all'aeroporto del Littorio la seconda Mostra Nazionale dell'Aeromobile da turismo organizzata dalla Compagnia Nazionale Aeronautica.

Alla cerimonia ha partecipato il Ministro della aeronautica S. E. Balbo accompagnato dal suo capo di Gabinetto colonnello Todeschini.

Il Ministro e le autorità si sono recate ad ammirare gli apparecchi, i motori, gli Hangar e le tende smontabili della lavorazione italiana impermeabile ed il reparto accessori. Una delle attrattive speciali della mostra è costituita dal Gabinetto dell'Ufficio centrale di Sanità del Ministero della Aeronautica che ha esposto in funzione i diversi apparecchi e dispositivi studiati e costruiti allo scopo di controllare le attitudini al volo di coloro che aspirano a prendere il brevetto di pilota. Dopo essersi congratulato con gli organizzatori della mostra, S. E. Balbo si è allontanato dall'aeroporto ossequiato dalle autorità e vivamente acclamato dalla folla degli invitati.

L'inaugurazione dei nuovi Stabilimenti della Cines-Pittaluga a Roma

ROMA, 24 sera

Oggi un gruppo di autorità, tra le quali l'on. Bottai, l'on. Sardi, l'on. Olivetti e l'on. Pierantoni, ha preso parte alla cerimonia d'inaugurazione dei nuovi stabilimenti « Cines ». Ha parlato per primo il comm. Stefano Pittaluga, il quale ha illustrato il programma che la « Cines » si propone di svolgere per la rinascita della cinematografia italiana. Ha quindi preso la parola l'on. Bottai, che è stato vivamente applaudito. Le autorità, quindi, hanno visitato gli stabilimenti, che erano in piena attività.

Si tratta di tre teatri, indipendenti l'uno dall'altro, due per i film sonori, l'altro per i film muti. In ogni teatro vi sono camerini per gli attori e per le attrici, per i generici e per le comparse, sale di proiezione, uffici, bagni, ecc. In ampi fabbricati, che sorgono presso i teatri, vi sono i reparti dei pittori, dei decoratori e degli stuccatori, due grandi ristoranti, una elegante sala di toeletta, officine e magazzini. La nuova città del cinematografo, insomma, come tutte le città degne di questo nome, ha dei bei giardini e degli ampi piazzali.

L'inaugurazione delle sedute pubbliche all'Accademia d'Italia

ROMA, 24 matt.

Si annuncia che il 17 di giugno prossimo, l'Accademia d'Italia terrà la sua prima seduta pubblica. Sarà fatta una relazione dettagliata del primo anno di attività della Accademia. Sarà poi comunicata la ripartizione dei premi sui fondi di un milione e saranno pubblicati i nomi degli attori premiati.

La giuria per l'assegnazione del terzo "Premio dei trenta,,

ROMA, 24 sera

Il Comitato dei Trenta, nella sua riunione annuale, ha preso atto dei notevoli risultati raggiunti col conferimento del secondo premio per la maggior diffusione del romanzo italiano. L'assegnazione del terzo premio avrà luogo nel mese di novembre. La Commissione incaricata di scegliere i migliori romanzi dell'annata letteraria è così composta: prof. Antonio Baldini, comm. Goffredo Bellonci, prof. Vincenzo Bucci, comm. Gino Damerini, signora Wanda Gorjux, comm. Telesio Interlandi, prof. Fernando Palazzi, prof. Pietro Pancrazi, prof. Luigi Tonelli.

Gli acquisti di Roma alla Biennale di Venezia

Cadorin-Uldessi-Parin Sibellafo-Sacchi e Tito

VENEZIA, 24 matt.

Il Governatore di Roma su proposta del direttore delle Belle Arti del Governatorato, comm. Munoz, ha acquistato le seguenti opere: « A Venezia settembre 1929 » di Guido Cadorin; « Ritratto di Emma Grammatica » di Alessandro Uldessi; « La Sibilla » di Gino Parin; « Capanna » di Ercole Sibellato: « Ala » di Bartolomeo Sacchi.

Alcune di queste opere sono state acquistate con la somma destinata al quadro « Vento » di S. E. l'Accademico d'Italia Ettore Tito, quadro che l'illustre artista ha voluto offrire in omaggio al Capo del Governo e che andrà pure esso ad arricchire la Galleria del Governatorato.

ANTICHI MANOSCRITTI passati alla R. Biblioteca Estense

MODENA, 24 matt.

Stante l'interessamento dell'on. gr. uff. Fausto Bianchi, una ricca collezione di manoscritti conservati nell'Archivio del Collegio S. Carlo sono stati passati alla R. Biblioteca Estense a disposizione dei cultori.

I manoscritti riguardano opere storiche del periodo degli Estensi. Vi è pure l'unico esemplare della cronaca di Giovanni di Bazzano della fine del cinquecento.

Nel campo letterario ricordiamo: « I primi ventinove canti dell'Inferno » di Dante: del Castelvetro, «Laudi rottale, canzoni e sonetti » di Antonio de'Beccari, amico del Petrarca. « Le rime burlesche » di Bellorofonte Castaldi. « Considerazioni di Alessandro Tassoni sopra le rime del Petrarca ».

Il Duca d'Aosta per i restauri alla Cattedrale di S. Giusto

TRIESTE, 24 sera

S. A. R. il Duca di Aosta ha fatto pervenire al Comitato Cittadino per la decorazione dell'abside principale della cattedrale di S. Giusto una cospicua offerta in denaro accompagnandola con la seguente lettera: Caro Monsignore, S. Giusto, nome fulgido di martirio, per il quale le sublimi idealità italiche si sposarono nell' amore di Trieste fedele, S. Giusto meta dei palpiti, meta dei nostri desideri, meta delle nostre speranze nei lunghi anni di compressa aspirazione e nelle ansiose vigilie della guerra redentrice, oggi altare della Patria, altare di Vittoria. Così io dissi un giorno di S. Giusto nel premiare un eroe d'Italia, così ripeto oggi nell'accompagnare il mio affettuoso contributo per la decorazione del tempio simbolico. Possa questo mio rinnovato omaggio al Santo protettore recare largo seguito di esempio fra i miei indimenticabili triestini per il raggiungimento del nobilissimo scopo. Cordialmente Emanuele Filiberto di Savoia.

La Biennale d'arte di Bolzano

BOLZANO, 24 matt.

Il 15 luglio si aprirà a Bolzano la Biennale d'Arte che ebbe già così lusinghieri successi negli anni decorsi.

Destinata ad essere un'alta manifestazione culturale della regione Atesina, che si gloria di antiche tradizioni d'arte e che con le sue bellezze naturali ispira continuamente tanti artisti, questa Biennale accoglierà le opere di: Artisti nativi dell'Alto Adige o che nell'Alto Adige dimorano e producono, e di Artisti d'ogni altra parte d'Italia come pure di quelli stranieri i quali nelle loro opere comunque rappresentarono l'Alto Adige.

GLI OTTIMI RISULTATI zoologici d'una spedizione scientifica nel Mar dei Sargassi

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, maggio

(*S. I. C.*) In questi giorni ha fatto ritorno a New York una comitiva di scienziati che si era recata a fare un viaggio di esplorazione sottomarina della durata di sei settimane nelle isole del gruppo delle Galapagos, nel Mare dei Sargassi.

Gli obiettivi scientifici della spedizione sono stati raggiunti, e la comitiva ha fatto ritorno portando con sè un ricchissimo materiale scientifico raccolto in quei mari, tra cui numerosi esemplari di gigantescche tartarughe marine.

Uno dei principali scopi della spedizione era appunto quello di raccogliere degli esemplari viventi di questa specie di tartarughe, la cui esistenza in questi ultimi tempi era stata messa in dubbio. Il materiale raccolto dalla spedizione comprende inoltre centinaia di rarissimi esemplari di fauna sottomarina quasi sconosciuta, tra cui dei leoni marini e 200 pesci di una varietà finora mai veduta.

Ancora del Teatro Cristiano

Dal ciclo delle formule alla realtà delle opere

La discussione sul teatro cristiano, iniziatasi sul nostro foglio prima e dopo il convegno di Como, ha avuto ed ha sviluppi estensivi e ragguardevoli.

Ecco l'*Italia* di Milano, con due articoli, di Germano Caselli l'uno, di Luigi Meda l'altro, affermare la necessità di *distinguere* i campi di lavoro: di qua il Teatro « Grande » di là quello delle nostre Filodrammatiche.

Così replica ora, da Como, Abramo Masina con una lettera che riportiamo volentieri per dar modo ai nostri lettori di conoscere anche la tesi di questo campo, il più notevole, perchè quello dove le idee, nobili e interessanti, hanno avuto la loro effettiva e prima realizzazione.

« Signor Direttore,

« Ho letto quanto Germano Caselli e Luigi Meda hanno scritto in merito alla organizzazione del Teatro Cristiano; sono riconoscente — quale buon amico del Teatro stesso — a codesti signori perchè hanno finalmente varcata la soglia della teoria per entrare nel campo pratico. C'è troppa gente, oggi, che si diverte a imbastir formule e definizioni: a un osservatore imparziale la discussione sul Teatro Cristiano può sembrare un concorso a premio per chi sappia trovare la formula più estensiva e comprensiva, senza tener calcolo che ogni definizione, per sua natura, sarà sempre esclusiva, di modo che i malcontenti non mancheranno mai.

« Chiamatelo cristiano, o morale, o che so io, il Teatro che noi vogliamo propugnare sarà quello che praticamente potrà servire di fatto a cristianizzare il pubblico. Ed io plaudo all'azione svolta a Milano, alla azione svolta a Firenze intanto che altrove e da altri si blatera, in queste due città si lavora e si portano sulle scene espressioni d'arte cristiana: sia un lavoro di Ghéon, o di Meda, o di don Busti, sia un lavoro di papà Goldoni; tra la marea di fango che viene d'oltre alpe, tra l'arzigogolata e tortuosa ricostruzione (sedicente filosofica) della realtà che ci spinge in alto mare verso l'angoscia e il dubbio: questa sorridente affermazione di vita è la piccola oasi nell'arido deserto. E che importa se saranno o non saranno esclusivamente uomini, a realizzare tal genere d'arte, e se esso sarà — o meno — realizzato esclusivamente in certi ambienti piuttosto che in altri? L'essenziale è che tale arte — cristiana — sia. E sia compresa e sia fatta comprendere. Il resto — la forma, i mezzi — contano molto meno. E sono invece, a quel che sembra, l'assillo.

« Gigi Meda e Caselli distinguono, pare che essi intendano porre limiti all'estrinsecazione del Teatro Cristiano; si parla di piccoli e di vasti palcoscenici. Quasi che l'arte si misuri col metro quadrato quasi che ci sia un fatto provato che dimostri superflua la necessità di cristianizzare tutte le platee dei grandi e dei piccoli teatri d'Italia.

« Io dico che l'Associazione tra gli Amici del Teatro Cristiano non può e non deve aver limiti alla sua azione: non può e non deve nascere per una determinata ed assoluta categoria di pubblico. Mirando, in sostanza, a cristianizzare il Teatro (autori, attori e pubblico) l'Associazione non deve escludere nè un autore, nè un attore, nè uno spettatore solo dalla sua sfera d'azione: vi saranno autori cristiani d'eccezione e attori cristiani d'eccezione che renderanno cristiano un pubblico d'eccezione — nei centri maggiori —; vi saranno, nei centri minori, autori e attori che modestamente spiegheranno la loro buona volontà per cristianizzare quel pubblico che avrà la buona volontà di essere cristianizzato.

« Si parla poi di organizzazione. A che possa servire io non so. In materia ho fatto un'esperienza personale molto recente e son del parere che — in questo campo — soltanto la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica potrebbe, nel caso, dettar legge a quelle filodrammatiche che siano costituite da giovani od uomini o donne appartenenti alle Federazioni Cattoliche corrispondenti. Ma questo fatto non può in alcun modo riguardare la Associazione degli Amici del Teatro Cristiano, che abbraccia più vasta zona di influenza camminando ai fianchi dell'Azione Cattolica senza identificarsi — almeno per ora — con essa.

« Dal convegno di Como taluno avrebbe voluto sortissero fuori — come ha detto molto bene Caselli — formule e definizioni per prendersi poi il solito gusto di contrapporre a quelle altre formule ed altre definizioni già pronte in tasca: è venuto fuori, invece, dal Convegno, il mandato alla Società Autori Cattolici di fare, di lavorare. Già si sta facendo e lavorando. La collaborazione tra gli uomini di buona volontà è aperta: chi, piuttosto, stima miglior cosa passare il suo tempo tra i lambicchi e le storte per distillare le formule, s'accomodi. E' naturale — per non dir fatale — che ogni cento camminatori vi sia un claudicante condannato a rimanere indietro.

Abramo Masina

Chi ha i sacchi non ha la farina

Le pene di un milionario disoccupato

(Nostro servizio particolare)

GINEVRA, maggio

(*S. I. C.*) Uno strano tipo di disoccupato si aggira in questi giorni come un'anima in pena per i corridoi e le anticamere del palazzo della Società delle Nazioni, a Ginevra, in cerca di lavoro; si tratta in verità di uno strano tipo di disoccupato, il quale non cerca lavoro perchè ha bisogno di guadagnare per mantenere la propria famiglia, che anzi lui di danaro per questo ne ha anche di troppo, ma perchè oggi è talmente abituato ad essere in qualche modo operoso, che ormai, nonostante che abbia settanta anni suonati, non può più starsene con le mani in mano senza far nulla, in un ozio che certamente non può dirsi immeritato.

Questo eccezionale personaggio è il milionario Signor Henry Morgenthau, colui che più d'ogni altro si è adoperato per risolvere il problema apparentemente quasi insolubile dei profughi greci d'Asia Minore.

Il signor Morgenthau potrebbe ormai ritenersi più che soddisfatto della sua opera, ed accontentarsi di contemplare con legittima soddisfazione le fiorenti colonie create dalla sua volontà e dalla sua iniziativa nell'Attica e in Macedonia. Egli venne ripetutamente fatto segno, a suo tempo, a molti attacchi e a critiche severe, ma il tempo galantuomo ha dimostrato ampiamente che le sue direttive erano totalmente giustificate.

Le stragi della tubercolosi in Inghilterra
e le preoccupazioni del Governo

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, maggio

(S.I.C.) — I circoli governativi britannici sono stati gettati nel più vivo allarme dalla notizia che il numero delle vittime che ogni anno miete la tubercolosi infantile dovuta al contagio procurato dal latte infetto è in continuo impressionante aumento, tanto da indurre il Governo a preparare d'urgenza un progetto di legge da presentare al più presto al Parlamento per la adozione di tutte quelle misure preventive e di protezione già da tempo adottate in molti paesi, ma finora trascurate in Inghilterra; il progetto di legge in parola è stato compilato sulle linee della legge sulla stessa materia esistente negli Stati Uniti e negli altri paesi che sono tra tutti all'avanguardia in fatto di misure protettive sociali per combattere il flagello della tubercolosi.

Dalle ultime statistiche pubblicate dall'ufficio di Igiene e Sanità Pubblica risulta che ogni anno in Inghilterra circa 3.000 fanciulli d'ogni età muoiono in seguito ad infezione tubercolare contratta dal latte infetto, mentre dal canto suo il Governo britannico spende annualmente circa 450 milioni di lire per combattere questa malattia con una serie di misure che però riescono inefficaci data la assoluta insufficienza delle disposizioni legislative che dovrebbero cooperare in questa lotta. Si calcola che non meno di un terzo del totale dei casi di tubercolosi riscontrati nella Gran Bretagna è dovuto precisamente al contagio contratto dal latte infetto.

Tra le insufficienze della legislazione britannica in questa materia è da notarsi principalmente l'inconcepibile mancanza di una legge che imponga obbligatoriamente come in quasi tutti i paesi civili la sterilizzazione del latte prima che venga messo in commercio. Questo è il primo grave errore che si deve correggere e a questo appunto tende il progetto di legge anzidetto, secondo le dichiarazioni fatte in proposito dal Ministro della Salute Nazionale.

La minaccia costante e gravissima che le vacche infette rappresentano per la salute pubblica data la inesistenza di una legge che ne imponga l'isolamento e vieti il commercio del latte da esse prodotto è illustrata da un caso recentissimo verificatosi a Banff nella Scozia. Una vacca che dal veterinario dell'ufficio di Igiene e Sanità pubblica era stata riconosciuta affetta da tubercolosi, nonostante il certificato comprovante l'esistenza della infezione rilasciato dal veterinario stesso, venne venduta ad una asta pubblica nel mercato locale il giorno dopo. In seguito a questo fatto, e dietro richiesta del veterinario, si cercò di ottenere dal magistrato locale il sequestro e la messa in quarantena della mucca infetta, cosa che non fu però possibile ottenere poichè come il magistrato fu costretto ad ammettere manca assolutamente qualsiasi legge che vieti la vendita di una mucca malata di tubercolosi, non solo, ma altresì la vendita del latte da lei prodotto. Il pericolo gravissimo che questo stato di cose presenta per la salute pubblica è dimostrato dal fatto secondo l'opinione di esperti su tre milioni di mucche de latte esistenti in Inghilterra non meno di un milione non riuscirebbero a passare con successo lo esame di sanità mediante la prova alla tubercolina.

Elargizioni della Cassa di Risparmio di Torino per la propaganda del risparmio

TORINO, 24 matt.

La Cassa di Risparmio di Torino per intensificare la propaganda a favore del risparmio e nello stesso tempo per celebrare la data d'entrata in guerra dell'Italia, ha deliberato di offrire 600 premi con libretti di piccolo risparmio da assegnarsi agli alunni ed alle alunne delle quinte classi elementari di Torino i quali abbiano meglio svolto il tema «Pensiero di un balilla o di una piccola italiana sull'Entrata dell'Italia nella grande guerra e sulla sua vittoria».

Il R. Provveditore agli studi accogliendo con entusiasmo la deliberazione della Cassa di Risparmio ha già dato la sua fervida opera di collaborazione per l'organizzazione pratica dell'iniziativa. Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte premieranno i vincitori.

I congressisti radiologi visitano la F.I.A.T.

TORINO, 24 matt.

Le visite agli stabilimenti Fiat si susseguono in questi giorni numerose ed importanti. Ieri 120 medici specialisti di Radiologia che hanno partecipato al congresso di Torino, hanno visitato il grande stabilimento e si sono interessati al dispensario mobile Fiat per lotta contro la tubercolosi. La Fiat è stata oggi visitata anche da altri funzionari tedeschi austriaci slovacchi accompagnati da funzionari italiani.

Vincitori della tombola nazionale
sarebbero due musicisti pistoiesi

PISTOIA, 24 sera

Il prof. Rossi, direttore d'orchestra e il suo amico prof. Montanari, hanno fatto tombola col n. 63 al 26.o estratto, con una cartella che avevano acquistata in società in un negozio di privative in piazza del Duomo. La cartella è stata trasmessa immediatamente a Roma.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

GENOVA E BOLOGNA oggi al Littoriale

Quello d'oggi è un incontro che non necessita di soverchia presentazione, perchè il nome delle contendenti si impone da sè. Genovesi e Bolognesi appartengono a quella categoria di squadre che hanno il vanto e il potere di ridestare negli appassionati ed anche nei profani i ricordi di partite emozionanti e di contese combattutissime. Il Genova lotta, nell'attuale campionato, con la Juventus di Torino per la conquista del secondo posto: conquista che darebbe diritto ai rosso-bleu di partecipare alla disputa della Coppa Europa. Il Bologna si trova a distanza dagli avversari di oggi. La posizione attuale dei bolognesi, non certo consona al loro valore, è stata determinata principalmente dalla sfortuna che li ha colpiti al principio del campionato e che li colpisce tuttora. Oggi infatti Genovesi non sarà presente perchè costretto al letto. In tutte le partite finora disputate i concittadini hanno sempre dovuto adattarsi a spiegamenti di ripiego. Non sempre questi hanno fruttato soddisfazioni e vittorie, ma hanno sempre dimostrato tenace resistenza e spirito combattivo. Resistenza e spirito combattivo che però, sovente si sono riscontrati in maggior misura nei giovani e nei giovanissimi. Abbiamo ancora l'impressione lasciataci da qualche elemento di rincalzo bolognese nella partita First Vienna-Bologna, sospesa poi, causa la pioggia. Abbiamo visto che taluni giovani, non tutti, se non posseggono ancora la classe e la malizia degli anziani, più di questi però sfoggiano in decisione, velocità e volontà. Perchè questi elementi che sono destinati in un tempo più o meno futuro a riempire vuoti lasciati dai «vecchi» non si espirimentano oggi, dato che una eventuale sconfitta non può pregiudicare la posizione del Bologna? E' attraverso esperimenti anche azzardati che si forgiano gli atleti i quali non diventerebbero tali se, come succede ora, fosse loro costantemente preclusa la possibilità di affinarsi al contatto dei più esperti.

Queste considerazioni però non debbono lasciare il posto alla prospettiva dell'incontro odierno. Il Genova, che anche a Bologna ha conosciuto la soddisfazione della vittoria, si presenta oggi forte dei suoi migliori elementi; deciso a ripetere la fortunata partita del Girone di andata. Può darsi che la via per giungere alla vittoria gli sia facile; con maggiori probabilità però il Genova dovrà cozzare contro una squadra bolognese, mutilata sì ma dura a cedere.

La partita si inizia alle ore 15 precise.

Un messaggio di Turati ai giocatori di volata

ROMA 24 sera

S. E. Augusto Turati commissario straordinario dell'O. N. D. ha inviato il seguente messaggio ai giuocatori del 1.o campionato nazionale che si inizierà domani. Nel momento in cui si inizia il 1.o campionato italiano di volata, mando il mio cordiale, augurale saluto alle squadre, ai giuocatori, agli arbitri impegnati in questa prima grande competizione nazionale. Oltre 2.000 squadre federate, 22.000 giuocatori sparsi su tutti i campi della penisola, dimostrano in modo tangibile il sicuro favore che la «volata» ha saputo conquistarsi presso la massa degli sportivi italiani. L'affermazione definitiva della «volata» è però strettamente legata all'esito di questa prima grande manifestazione che chiama a raccolta per un primato nazionale le squadre migliori delle regioni d'Italia. E' necessario che tutti, giuocatori, arbitri e dirigenti, compiano per intero, con lealtà, con abnegazione e con intelligenza, il loro dovere. Alle squadre che danno vita alla grande contesa invio il mio particolare ed affettuoso incitamento. Augusto Turati.

CORRIERE BOLOGNESE

GIOVANI CATTOLICI IN GRIGIO-VERDE
ovvero
Un pezzo d'apertura
ossia
Du' parole alla bona a Longanesi

Evidentemente i nostri colleghi dell'Assalto, al momento d'impaginare il loro numero di ieri, si sono accorti, col dovuto disappunto, d'essersi dimenticati di preparare un qualunque pezzetluccio d'apertura che servisse a dare un po' di tono e di sapore alla pagina.

Altri, in simile frangente, si sarebbe ficcato le mani nei capelli ed avrebbe dato in gemiti disperati; il direttore dell'Assalto invece no.

Longanesi, da bravo giovane pieno di risorse e di belle idee com'è, non s'è sgomentato un minuto e, giulivo e lillare, agguantata una matita ha buttato giù in quattro e quattr'otto a tamburo battente il neretto indispensabile.

Ma, mondo birbone, vedi com'è? Stavolta, o fosse qualche cosa del desinare rimastogli sullo stomaco (perlappunto ieri era anche venerdì!), o fosse piuttosto l'uggia di questo tempuccio novembrino che dà davvero ai nervi, o che altro fosse non so, fatto sta che la matita l'ha tradito e invece d'un articolo gli è venuta fuori una buggerata superlativa.

Tanto superlativa che, perquanto non ci riguardi direttamente, non la possiamo lasciar passare senza segnarlarla ai nostri lettori, di cui ci preme il buon sangue.

A Longanesi dunque ha dato nel naso un certo periodo apparso sul N. 4 dell'Azione Cattolica Bolognese, laddove dando il resoconto della giornata grigio verde promossa dalla Federazione Giovanile Diocesana per salutare i soci che vanno alle armi, il confratello cattolico scriveva:

«Portò pure il saluto alle reclute, in mancanza dell'Ass. Ecclesiastico Federale, il P. Rondini dei Barnabiti, e dopo brevi ed argute parole del P. Beati si chiuse il simpatico raduno in cui si sono fatti voti che queste adunate abbiano a ripetersi quando i soci ritornano «per vedere quanti di essi hanno saputo superare lo scoglio della vita militare che per molti giovani segna l'inizio di tante rovine morali».

Ora noi domandiamo se periodo più innocuo, più sereno e più semplice è mai possibile trovare.

Invece nossignori. Longanesi, per le ragioni suddette (vuoi.... ecc., ecc...., vuoi.... ecc., ecc.) ha aggrottato le sopracciglia, ha aguzzato lo sguardo ed ha scoperto nientemeno nelle parole incriminate, che 1.o mancanza di lealtà, 2.o mancanza di sincerità, 3.o un subdolo attacco allo spirito fascista, 4.o uno sputo nel piatto e 5.o un tentativo di gettar lo scredito sulle istituzioni della Patria.

E scusate se è poco!

Conseguentemente il direttore dell'Assalto s'è fieramente eretto in tutta la persona, ha raccolto tutto lo sdegno possibile e tutta l'energia a disposizione e con mezza colonnina.. ha salvato la Patria ed il Fascismo.

Via, via, egregio Longanesi, non esageriamo! Domani che lei sia babbo ed abbia un figliolo in procinto di partir soldato sarà il primo ci scommettiamo, a dargli di bravi e buoni consigli sul tipo di quelli dati dai loro assistenti alle reclute cattoliche.

Comprendiamo benissimo che lei aveva da fare il pezzo e qualche cosa doveva pur trovare, ma non le sembra davvero un tantino grossa venir fuori a dire che l'Azione Cattolica scrivendo quel che ha scritto ha voluto gettar lo scredito sull'Esercito?

Sarebbe la stessa, scusi, che noi dicessimo che l'Assalto quando la settimana scorsa lamentava degli inconvenienti occorsi in un istituto scolastico cittadino voleva gettar lo scredito sulla Scuola!

Ma sì, vada là, dica la verità: è convinto anche lei d'averla sparata un po' grossa stavolta!

Il guaio più grave è che la buggerata poi è diventata irrimediabile quando per puntellare le sue asserzioni è venuto fuori col vecchio e davvero ratalanghiano bagaglio anticlericale di luoghi comuni: soldati del Papa con l'ombrello, giovani cattolici magri, smilzi e femminili ecc.

Ma, santo Dio, perchè prima di scrivere non s'è guardato un po' intorno?

Magri, smilzi e femminili?

Santo cielo, perchè non ha pensato un momento al sottoscritto?

Anch'io sono, e da tempo, giovane cattolico, eppure, via, magro, smilzo e femminile non direi proprio...

Anzi, al mio confronto, lei che pure giovane cattolico non è, potrebbe servirmi benissimo da ciondolo alla catena dell'orologio.

Ne conviene dunque d'aver preso in pieno una cantonata?

Nonostante, lasci andare, e non si dia pena. Tanto tutti lo capiranno e l'assolveranno bonariamente in omaggio al savissimo proverbio che «a tutti i poeti talvolta manca un verso».

LUZZI

LA CHIUSURA DELL'ANNO FUCINO

La Messa del Cardinale nella Cappella dei Bulgari e il Convegno al Circolo «Malpighi»

Gli Universitari cattolici bolognesi hanno chiuso l'Anno Accademico con una serie di manifestazioni, improntate tutte ad alto spirito di fede e di patriottismo.

Nella mattinata di venerdì alle otto sono intervenuti numerosissimi — tanto i soci del Circolo «Malpighi» quanto le socie del «Clotilde Tambroni» — alla Messa celebrata dall'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo nella Cappella dei Bulgari all'Archiginnasio, accostandosi anche alla Comunione. L'Eminentissimo celebrante rivolgeva ai giovani Universitari paterne parole di compiacimento e di incitamento, esortandoli sopratutto ad amare quello che Iddio comanda, a desiderare quello che Egli promette affinchè nel flusso delle cose umane sappiano tener fisso il cuore là dove è vera contentezza.

Dopo la funzione religiosa i fucini si raccoglievano al Circolo Malpighi per consumare la colazione: alla loro tavola si degnavano di sedere l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo e il prof Betti in rappresentanza del Magnifico Rettore.

Ieri sera i due Circoli universitari si univano nell'assemblea di chiusura dell'Anno Accademico.

Nella riunione sono state fatte relazioni e pronunciati discorsi attraverso i quali è stato messo in luce il bene fatto durante l'anno e il meglio desiderato. Si è accennato alle Scuole di Cultura religiosa e alla partecipazione dei fucini al Grande Congresso Eucaristico di Ravenna: un pensiero affettuoso e solidale è stato inviato ai giovani che durante quel Congresso furono vittime di ingiuste violenze da parte di elementi irresponsabili.

Sono state fatte varie ed opportune proposte fra cui quella della costituzione di un'Associazione fra ex fucini ed ex fucine.

Padre Rondinini pronunciava infine brevi parole di chiusura al suo Corso di Religione e P. Beati prima di sciogliere l'assemblea esortava i giovani alla concordia degli spiriti e alla elevazione dei Fucini sopra l'indifferenza grigia che sa pur larvarsi di religiosità.

BOLLETTINO DEL TEMPO

24 maggio 1930

dalle ore 12 del 23 alle 12 del 24 maggio

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 16	+ 11	½ coperto	
Ancona	+ 17	+ 12	½ coperto	legg.moss
Catania	+ 24	+ 15	½ coperto	legg.moss
Firenze	+ 19	+ 12	sereno	
Fiume	+ 18	+ 13	½ coperto	legg.moss
Foggia	+ 23	+ 13	½ coperto	
Genova	+ 20	+ 16	coperto	calmo
Messina	+ 24	+ 17	coperto	calmo
Milano	+ 19	+ 11	coperto	
Napoli	+ 24	+ 16	½ coperto	calmo
Palermo	+ 26	+ 13	piovoso	calmo
Roma	+ 23	+ 13	sereno	calmo
S. Remo	+ 21	+ 14	sereno	mosso
Sassari	+ 18	+ 13	coperto	
Taranto	+ 22	+ 14	sereno	calmo
Torino	+ 18	+ 10	coperto	
Trento	+ 13	+ 8	piovoso	
Trieste	+ 16	+ 13	coperto	legg.moss
Tripoli	+ 31	+ 18	coperto	legg.moss
Venezia	+ 13	+ 12	coperto	legg.moss

Situazione barica: Depressione sulla regione alpina, con centro a nord delle Alpi e sul Piemonte; alta pressione sull'Europa settentrionale.

Probabilità: Perdura il carattere di instabilità del tempo. Sull'alta e media Italia si avrà tempo piuttosto nuvoloso, con acquazzoni intermittenti a carattere temporalesco e irregolari schiarite; altrove cielo vario. Venti intorno a nord moderati sulle regioni settentrionali, moderati o quasi forti sull'alto Tirreno, moderati o quasi forti tra maestro e ponente sul rimanente. Temperatura in via di diminuzione. Alquanto agitato il Tirreno sull'alto bacino e presso le coste sarde, e l'alto Adriatico.

I PRINCIPI DI PIEMONTE al Collegio San Luigi

Nel resoconto delle grandiose manifestazioni di domenica scorsa in occasione della permanenza delle LL. AA. i Principi di Piemonte a Bologna, riferimmo la inattesa visita di Umberto di Savoia al Collegio San Luigi dove risiede Padre Fantoni vecchia e cara conoscenza del giovane Principe. Nel Collegio Sua Altezza, fuori di ogni convenzionalismo e di ogni regola protocollare ebbe accoglienze affettuosissime e spontanee da parte dei buoni Padri Barnabiti e dei Convittori.

Il Principe, particolarmente sensibile alla bella dimostrazione, si è degnato far pervenire al Rettore del Collegio, Padre Beati, le espressioni del suo vivo gradimento e del suo grato compiacimento a mezzo della seguente lettera:

«All'Ill.mo sig. Direttore
del «Collegio S. Luigi» - Bologna.

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, assai sensibili al gentile omaggio dei convittori di cotesto collegio, in occasione della recente visita a Bologna, mi incarica di porgere loro sentiti ringraziamenti.

Nel pregare la S. V. di voler essere cortese interprete dell'Augusto compiacimento presso i giovani tutti, porgo i sensi della mia distinta considerazione. — Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte Generale di Divisione *Clerici*».

IL MINISTRO ACERBO A BOLOGNA
per l'inaugurazione della Mostra floro-orticola

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 10,30, nei locali dell'Istituto Botanico della Regia Università sarà inaugurata la Mostra Regionale di Floricoltura e Orticoltura.

L'inaugurazione sarà fatta da S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il quale si tratterrà a Bologna fino al tardo pomeriggio.

Diamo il programma della giornata bolognese del Ministro:

Ore 9,18: Arrivo di S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste; ore 9,30: Visita alla Casa del Fascio; ore 10,30: Inaugurazione della Mostra floro-orticola nel locali dell'Istituto Botanico della Regia Università (via Irnerio 42); ore 11,30 Visita alla Scuola Agraria; ore 13: Colazione intima; ore 15: Visita al Lapidarium dei Caduti in guerra in S. Stefano; ore 15,30: Visita alle Esposizioni Riunite al Littoriale; ore 18,55: Partenza di S. E. il Ministro per Milano.

ECHI DI CRONACA

Ambulatorio di ginecologia

e ostetricia gratuito per i poveri annesso alla REGIA CLINICA GINECOLOGICA OSTETRICA UNIVERSITARIA diretta dal prof. P. Stameni, ha luogo tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 11 all'Ospedale di Sant'Orsola. La Clinica di impegna pure gratuitamente per i poveri il servizio di «Guardia Ostetrica Permanente». Rivolgersi alla Clinica (Tel. 22-729). La Clinica trovasi in grado di applicare ogni trattamento fisico-terapico delle malattie ginecologiche comprese le cure con RADIUM e con RAGGI X

Visitate i negozi Cavara
in Via Castiglione 9 - angolo Piazza del Francia

Vetrerie artistiche di MURANO: lampadari di ogni stile, vetri soffiati, servizi da tavola, OGGETTI PER REGALO in ceramiche d'arte originalissime e di assoluta esclusiva, CRISTALLERIA di prim'ordine della migliore produzione italiana ed estera. Sempre novità in collane per signora.

Da Borsari Morgante

in Via Oberdan 19 (Via Cavaliera) il migliore assortimento di grammofoni e dischi a prezzi imbattibili. Chiedere Cataloghi. Tel. 24-854.

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e Saffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

Architetti modernisti

Collezione stoffe modernissime A. Borghi e C. - U. Bassi 15. Visitatele.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato granario

MILANO, 24

	15 maggio	22 maggio
Contanti	—,—	135,—
Maggio	133,70	135,50
Luglio	118,35	121,—
Ottobre	120,70	122,90
Dicembre	123,90	126,30

Mercati locali

MERCATO DI VICENZA

VICENZA, 24 — Frumento — Grano fino nuovo al Q.le da 140 a 143, idem buono mercantile da 138 a 141, id. basso da 135 a 138.

Frumentone — Nostrano colorito al Q.le da 78 a 80, id. scaiolo da 77 a 79; granone colorito Piave da 76 a77, id. spino Piave da 73 a 74, id. Plata rosso da 69 a 72, id. Plata giallo da 67 a 70.

Risi — Vialone fino al Q.le da 220 a 225; maratelli da 165 a 170; originario da 120 a 125.

Avena estera al Q.le da 67 a 69.

Miglio — Nostrano (esaurito, idem estero da 75 a 80.

Fagiuoli — Lamon al Q.le da 250 a 255, id. verdoni da 110 a 115, scritti da 135 a 140.

Piselli spezzati da 180 a 185.

Lenticchie medie da 270 a 280.

Foraggi — Fieno maggengo al Q.le da 28 a 33, id. id. nuovo sciolto da 19 a 23, id. agostano id. da 26 a 28; idem terzuolo id. da 26 a 28; erba medica l. t. nuova sciolta da 17 a 19.

Paglia di frumento sciolta da 10 a 12.

Vini — Vino Clinton all'ettolitro da 120 a 145, id. nostrano nuovo superiore da 110 a 140, id. nostrano nuovo int. da 65 a 100; id. fino da bottiglia da 250 a 350.

Pollame (peso vivo) — Polli in genere da L. 9.50 a 10 al chilogramma; galline da 7.50 a 8; anitre novelle da 5,50 a 5,60; conigli da 3,60 a 3,70.

Uova — Uova fresche al mille da 325 a 330.

Andamento del mercato — Grani e granoni: frumenti mercati con prezzi in aumento, Granoni sostenuti — Risi: prezzi in diminuzione — Foraggi e paglia: prezi invariati con mercato calmo — Legna da ardere: mercato calmo — Vini: mercato fiacco — Pollame e uova: mercato attivo per il pollame, fiacco per le uova: il prezzo delle uova per mille s'intende per merce di almeno 56-57 chilogrammi; la merce di peso inferiore costa proporzionalmente di meno — Bestiame: mercato calmo.

MERCATO DI TREVISO

TREVISO, 24 — Cereali — Frumento nostrano fino da L. 138 a 141 il Q.le id. id. mercantile da 136 a 138; granoturco nostrano giallo da 67 a 75, idem id. bianco da 67 a 72, id. estero da 54 a 69.

Foraggi e paglia — Fieno maggengo da L. 19 a 23 il Q.le, id. agostano da 18 a 20, id. terzuolo da 19 a 23.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 24 — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,80 — Consolidato 5 per cento 84,65 — Obbligazioni Venezie 74,50 — Banca d'Italia 2005 — Banca Commerciale Italiana 1423 — Banco di Roma 113 — Cosulich 89 — Rubattino 498 — Seta di Chatillon 250 — Snia Viscosa 66,50 — Ilva 202 — Montecatini 243,50 — Fiat 392 — Adriatica Elettrica 245 — Terni 378 — Riseria Italiana 48 — Bonifiche Ferraresi 422 — Assicurazioni Generali 4330 — Credito Fondiario 5% 457,30 — Credito Fondiario 6% 495. — *Cambi*: Parigi 74,82 — Londra 92,70 — New York 19.07 — Svizzera 369,10.

BORSA DI MILANO

MILANO, 24 — Rendita Italiana 3,50 per cento 69.90 — Consolidato 5% 84.75 — Banca d'Italia 2005 — Banca Commerciale Italiana 1421 — Banca Nazionale di Credito 575 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 770 — Cosulich 89 — Mediterranee 724 — Meridionali 1380 — Rubattino 500,50 — Libera Triestina 103 — Cotonificio Cantoni 2670 — Cotonificio Veneziano 33 — Lanificio Rossi 2950 — Seta di Chatillon 250 — Linificio Nazionale 300 — Snia Viscosa 65,75 — Ilva 201 — Metallurgica Italiana 174 — Miniere Elba 49 — Montecatini 243 — Fiat 392 — Adriatica Elettrica 243,50 — Edison 760 — Vizzola 712 — Terni 372 — Distillerie Italiane 140,50 — Industrie Zuccheri 830 — Raffinerie Liguri Lombarde 925 — Riseria Italiana 44 — Gulinelli Distilleria 256 — Bonifiche Ferraresi 418 — Fondi Rustici 161 — Beni Stabili 652 — Eridania 478. — *Cambi*: Parigi 74,83 — Londra 92,73 — New York 19,06 — Svizzera 369,17 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,40 — Zagabria 33,75 — Spagna 233 — Olanda 7,67.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	29	15	28	80	49
FIRENZE	80	68	18	14	31
MILANO	50	18	32	47	3
NAPOLI	47	23	89	29	86
PALERMO	51	32	84	42	25
ROMA	19	47	31	40	13
TORINO	73	82	60	87	13
VENEZIA	80	16	62	4	20

Per i mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta

L'AVVENIRE D'ITALIA si diffonde chiedendolo insistentemente in tutte le edicole

TESSUTI ESTIVI
Ancora per pochi giorni
Vendita Speciale
COTONERIE
ASSORTIMENTI GRANDIOSI — VENDITA RECORD — RICCHE ESPOSIZIONI NELLE NOSTRE VETRINE — VISITATECI — PREZZI SACRIFICATI — TESSUTI GARANTITI
La RINASCENTE
BOLOGNA - VIA RIZZOLI

TERME DI TABIANO
(PROPRIETA' DEL COMUNE DI MILANO)
PROV. DI PARMA — LINEA FERROVIARIA MILANO - BOLOGNA
STAZIONE FERROVIARIA FIDENZA (Già B. S. DONNINO)
AUTOBUS PER TABIANO
ANTICHISSIME E CELEBRATE SORGENTI DI ACQUE SOLFOROSE
LE PIU' RICCHE DI ACIDO SOLFIDRICO
BAGNI - INALAZIONI - NEBULIZZAZIONI - FANGHI
BIBITE
INDICATISSIME NELLA CURA DELLE MALATTIE DELLA PELLE - DELLE VIE RESPIRATORIE - DELL'APPARATO DIGERENTE - DELL'APPARATO GENITO URINARIO (CISTITI, PROSTATITI, ECC.) - DEL RICAMBIO (ARTRITISMO, REUMATISMO, URICEMIA, GOTTA) - NELLE INTOSSICAZIONI DA PIOMBO E DA MERCURIO ECC.
— STAGIONE 1 GIUGNO - 30 SETTEMBRE —
ALBERGO ROMA E DELLE TERME ATTIGUO ALLE TERME
— TUTTI I COMFORT — PENSIONI — RISTORANTE
ARTURO DOLCINI
CASE PRIVATE — ALBERGHI DI VARIO ORDINE — SANATORIO PER INDIGENTI — COLONIA CLIMATICA PER BAMBINI GRACILI
INFORMAZIONI — DIREZIONE TERME: TABIANO (PARMA) UFFICIO INFORMAZIONI TERME TABIANO - MILANO, Via Armorari 8 (Ufficio Pubblicità Cardinal Ferrari).

Biancheria personale e da casa
a prezzi ribassati.
Nuovo Catalogo speciale N.° 71
gratis a richiesta.
E. FRETTE e C. - Monza
Filiale di BOLOGNA
Piazza Cavour, 1

VILLA BELLOMBRA
CLINICA PRIVATA MEDICA CHIRURGICA
Via Bellombra 24 - BOLOGNA (135) - Tel. 21487 21447
Direttore Sanitario: Dott. ANTONIO LÜTTICHAU
MEDICINA E CHIRURGIA GENERALE
ISTITUTO RADIOLOGICO E RADIUMTERAPICO
Direttore: Prof. G. PALMIERI
Trattamento delle malattie della digestione, della Circolazione e del ricambio. Cure fisiche (Elioterapia naturale ed artificiale, Attinoterapia, Elettroterapia - Idroterapia)
LABORATORI PER INDAGINI CLINICHE — ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE
La Casa di Cura è situata presso PORTA D'AZEGLIO (Tram. N. 2-16) in posizione amena a breve distanza dal centro della città ed è dotata di un ampio parco. Servizio di automobili.

Ai primi di Giugno inaugurazione della
VILLA S. CAMILLO
FORTE DEI MARMI (Lucca) Telef. 49-41
PER VITALIZI E CURE CLIMATICHE MARINE DEL VENERABILE CLERO E LAICATO CATTOLICO MASCHILE
DIRETTA DAI CC. RR. MINISTRI DEGLI INFERMI
Resterà aperta tutto l'anno
Posizione incantevole, a destra il mare, a sinistra le vigilanti Vette delle Alpi Apuane — Camere di lusso — Splendida Sala da Bagno — Giardino — Spiaggia privata — Riscaldamento generale a termosifone — Magnifica Sala da Pranzo e Sala di Conversazione — Cappella in casa — Massima libertà — Servizio inappuntabile giorno e notte — Acqua corrente calda e fredda — Servizio di automobili berlina chiusa di lusso FIAT a qualunque richiesta — Servizio Radio.
SI FA PENSIONE E VITALIZIO AGLI ECCELLENTISSIMI VESCOVI — AI REVERENDISSIMI PRELATI, SACERDOTI E LAICI CATTOLICI — REPARTO SPECIALE PER CHIERICI DURANTE LA STAGIONE BALNEARE
CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE GENERALE:
FIRENZE - S. M. Maggiore - PP. Ministri degli Infermi - Oppure alla Direzione della Villa S. Camillo al Forte dei Marmi (Lucca)
IMPORTANTE — La VILLA S. CAMILLO non è da confondersi con un Convento od altro. E' una casa, ideata apposta, la quale deve rispondere alle esigenze di tutti e ognuno deve trovarvi i comodi confacenti al proprio grado.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

Quindici anni

La celebrazione del quindicesimo anniversario della entrata in guerra è stata quest'anno ricordata con particolare solennità in tutta l'Italia. Quindici anni segnano una tappa storica nella ascensione del popolo italiano. Ma la data fatidica è particolarmente ricordata a Udine nostra che prima visse le ore febbrili ed eroiche del grande avvenimento nazionale.

Quindici anni or sono le nostre strade erano percorse dai primi reggimenti che si avviavano, cantando, alle prime linee, agitando bandiere, marciando al suono delle musiche, mentre il popolo faceva corona alla balda giovinezza che andava a bagnare di sangue le balze del Carso e i poggi del Collio. Schiere di profughi dal Goriziano, dal Trentino, si incrociavano con le truppe e a quest'ora già il cannone aveva tuonato nelle vallate ed erano crollati i pali di confine giallo-neri a Cormons e a Pontebba. Giornate di epopea e di gloria.

Dopo quindici anni il pensiero dei friulani si raccoglie reverente intorno ai monumenti della gloria, intorno ai cimiteri di guerra a ricordare gli Eroi Caduti nel compimento del loro sublime dovere e a ringraziare il Signore della Vittoria conseguita.

* * *

Da ieri la città è imbandierata: la bandiera tricolore ondeggia a ogni balcone. Il Podestà on. gr. uff. Conte Di Caporiacco ha pubblicato un nobile manifesto.

Commemorazione del 24 maggio

Ieri mattina nella grande Palestra di Via dell'Ospedale il mutilato e decorato di guerra cap. Patrizio Turchi ha tenuto a tutte le scolaresche la commemorazione del 24 maggio. Ha pronunciato elevate parole il preside cav. Emilio Caterina. Assistevano tutte le autorità Scolastiche. L'oratore è stato molto applaudito.

S. E. mons. Arcivescovo al Tomadini

Ieri mattina, ricorrendo la festa di Maria S.S. Ausiliatrice, celebrata all'Istituto Tomadini, S. E. monsignor Arcivescovo alle ore 7 si è recato all'Istituto stesso col segretario particolare don Pietro Balassi. Mons. Arcivescovo ha celebrato la S. Messa ed ha amministrato la Santa Comunione generale a 6 ragazzi e la Santa Cresima a 5 altri tutti dell'Istituto.

Nella sala teatrale seguiva una piccola accademia. Un bambino leggeva una poesia in dialetto friulano e offriva al Presule un mazzo di fiori.

La S. visita Pastorale in Chiavris

Oggi S. E. Mons. Arcivescovo compie la S. Visita Pastorale nella parrocchia di S. Marco in Chiavris. L'Arcivescovo giungerà in Chiavris alle ore 6,45 precise e inizierà subito le diverse funzioni della Visita Pastorale. Ha preparato il popolo alla Visita del Pastore della Archidiocesi con elevate prediche il padre Giuseppe da Lorenzago, francescano, valoroso ex combattente decorato al valor militare.

Le feste a mons. Drigani

Abbiamo detto ieri della festosa ricorrenza del 25.o di sacerdozio del rev.mo prof. mons. dott. Giuseppe Drigani che fu ordinato sacerdote il 21 maggio 1905 da S. E. Mons. Gepetelli vicegerente di Roma, e il giorno seguente a Roma, celebrava la sua prima S. Messa. Conseguita in Luglio la laurea con somma lode in Teologia Dogmatica, per due anni insegnava nel Seminario di Cividale e nel 1908 venne a Udine per assumere l'insegnamento della Dogmatica.

Abbiamo detto della Messa celebrata dell'illustre monsignore al mattino e siamo lieti ora di aggiungere le altre festività cui fu fatto oggetto il prof. Drigani.

All'ora di cena si trovarono uniti all'amatissimo collega non solo i superiori e professori del Seminario Maggiore ma anche quelli di Castellerio che con squisito senso di delicatezza e riconoscenza vollero partecipare alla festa del loro carissimo antico professore.

Ad accrescere la festosa giocondità dell'ora giunse S. E. mons. Arcivescovo, che abbracciato fra la commozione di tutti, il festeggiato, volle di sua mano consegnarli in dono una sua finissima fotografia con una splendida dedica autografa che dice tutta la stima ed il singolare affetto di S. E. per l'illustre Monsignore.

Moltissimi i brindisi: parlarono il rev.mi mons. Venturini, Rettore del Seminario, mons. Trinko decano del Collegio dei professori, rilevando con brevi e sentite parole i grandi meriti del festeggiato verso il Seminario e verso tutta la Diocesi; seguirono i professori Marchetti, Rossitti e Roussel.

Moltissime le adesioni. A tutti rispose commosso il festeggiato.

Benchè la data fosse sconosciuta alla quasi totalità della Diocesi, pervennero numerosissimi biglietti e lettere di felicitazione. Notiamo alcune: Mons. Vicario gen., mons. Dell'Oste, mons. Vidoni decano del Capitolo, on. Biavaschi, dott. Peratoner, « Vita Cattolica », sig. Caterina Mander presidente delle Donne Cattoliche, mons. Margret, il Convento dei Cappuccini, Collegio delle Dimesse, Provvidenza, Renati, Micesio, ecc.

A decine i telegrammi pervenuti tra i quali quelli di: S. E. mons. Pelizzo Arciv. Tit. di Damiata Segretario della F. di S. Pietro in Vaticano; mons. Paulini vescovo di Concordia; Canonici della Coll. di Cividale, prof. cav. Fattorello, on. L. Fantoni, arciprete e Clero di Gemona, mons. Giacomuzzi di Portogruaro, Contessa Cecilia Mangilli, D. Gloff De Monte parroco di Povoletto, D. Miconi parroco di Buttrio ed un tempo professore del festeggiato, D. Di Gaspero di Tarcento, mons. Aita, D. Celledoni di Bertiolo. Hanno presentato doni: mons. Arcivescovo, i superiori e professori dei due Seminari Zanetto, l'Istituto Stimatini, i Servi di Maria, l'on. Biavaschi e on. Peratoner, mons. Dell'Oste e altri.

Numerosi e magnifici gli omaggi floreali.

A mons. Drigani rinnoviamo i sensi del nostro più affettuoso e devoto augurio.

La Messa dei Salesiani

Ieri mattina alle ore 7 nella Chiesa dell'Ospedale è stata celebrata la S. Messa per gli ex allievi Salesiani e i Cooperatori. Ricorrendo la festa di Maria Ausiliatrice la solennità ha avuto particolare significato. Ha celebrato don Perzetta direttore dei Cooperatori della Diocesi il quale dopo la Messa ha rivolto ai presenti elevate parole auspicando la venuta dei Salesiani a Udine. E' seguita una funzione Eucaristica con la benedizione. Sedeva all'organo la signorina prof. Cantarutti.

Hanno assistito numerosi ex Allievi e Cooperatori con le loro famiglie.

L'Accademia al Collegio "Bertoni,,

Ieri sera alla presenza di S. E. mons. Arcivescovo dai Superiori e di tutto il Corpo insegnante del Collegio, di numerosi invitati e dei collegiali nella sala teatrale del Collegio Arcivescovile «Bertoni», ha avuto luogo l'annunciato trattenimento. Prima dello spettacolo lo studente Casali ha letto la poesia commemorativa dei Collegiali Caduti scritta da don Mattei, ricordando il XV.o anniversario dell'entrata in guerra. I filodrammatici davano quindi il melodramma «Il piccolo Haydin» del Soffredini seguito da uno scherzo comico recitato dagli alunni delle elementari. Gli altri sono stati molto applauditi negli intermezzi ha suonata una distinta orchestrina diretta dal padre Cesare Benaglia.

A. C. I. Centro Diocesano U. C.

L'altra sera si sono riuniti i membri del Consiglio Diocesano U. C. per le elezioni delle cariche.

Fu riconfermato a Presidente il dott. prof. cav. Umberto Selan ed a Segretario il sig. Orazio Peverini.

Adunata dei Presidenti della G. C. I.

L'altro giorno si sono raccolti presso il Circolo S. Giorgio i Presidenti dei Circoli della Sottofederazione cittadina.

Era presente l'Ass. Eccl. Federale don Comelli e presiedeva l'adunanza il sig. Veruzzi. Vennero trattati diversi argomenti di attualità interessanti il movimento cittadino.

L'Ora Santa negli Istituti cittadinini

L'altra sera oltre che in tutte le Chiese, come abbiamo accennato, l'Ora Santa è stata tenuta solennemente anche al Collegio Arcivescovile «Bertoni» alle Zitelle, alle Dimesse, al Renati, al Paulini e in tutti gli Istituti cittadini.

Adunata di alpini

Oggi a Savorgnano del Torre avrà luogo la adunata degli ex alpini. Tutti gli «scarponi» che vorranno partecipare al festoso raduno potranno partire da Porta Gemona col tram di Tricesimo alle ore 14,20. Da Tricesimo a Savorgnano la passeggiata è breve e pittoresca.

L'arte della fotografia
Artista concittadino elogiato all'estero

Nella «Münchester Zeitung» il dottor G. Meier pubblica un articolo sull'arte fotografica moderna e nota come vera espressione d'arte, la produzione del nostro concittadino Silvio Maria Buiatti. Prendiamo qualche passo dell'articolo: « Il grande senso e l'estetica dimostrata da questo artista nei suoi ritratti, sono basi sufficienti per definire « Arte » questo genere di fotografia. La sua produzione si può definire in via assoluta «Personalità». — Anche come tecnica il Buiatti rivela delle qualità non comuni, quando si pensi al compito alquanto ingrato che questo operatore deve sostenere con la freddezza di una macchina; e sarebbe tempo che il professionismo commerciale cominciasse ad apprendere che la fusione e l'impasto sono qualità che la fotografia d'oggi giorno deve assolutamente possedere. Nella Commissione per l'ammissione alla Mostra Internazionale di Londra ho potuto constatare che questo Italiano con pochissimi mezzi ed in una città che nulla le può offrire, darà filo da torcere a tutti i capoccia della fotografia internazionale. La semplicità del suo ritratto, il grande buon gusto nella montatura, la psiche profonda che tutti i suoi soggetti posseggono; e la descrizione sul suo sistema di lavoro formano senza alcun dubbio una bellissima e chiara intelligenza moderna ».

L'articolo sopracitato, del quale abbiamo riferito solo qualche brano, è stato riprodotto: dal « Der Photogrpfr » e dalla « Moderne Kunst ». Congratulazioni al concittadino S. M. Buiatti.

La partenza della Squadra ginnastica

Oggi alle 10.50 partirà alla volta di Napoli la Squadra Ginnastica dell'Associazione Sportiva Udinese accompagnata dal maestro sig. Barbieri.

Ai bravi atleti, e in particolare al sig. Galliussi Alfredo, consigliere del Circolo S. Luigi, i voti di una brillante affermazione nel nome di Udine sportiva.

Grave sinistro automobilistico

In località Quattro Venti presso San Giovanni al Natisone due automobili si sono scontrate violentemente. Certi Bruno Tess e dottor Guido Bernardelli da Cormons sono rimasti feriti. Il primo versa in gravi condizioni per sopraggiunta commozione cerebrale.

Il Dopolavoro Friulano per il 24 Maggio

Nella ricorrenza del 24 maggio il «Dopolavoro Friulano» è uscito in veste speciale. Con un ricco numero illustrato portando scritti e documenti della guarra: vi hanno collaborato 30 medaglie d'oro, tutti i podestà delle Terre Redente tutte le personalità del Regno, i congiunti di Chiesa, Battista, Saino, e Finzi, il Duca d'Aosta, l'on. Starace. Margherita Sarfatti, Arnaldo Mussolini, Lando Ferretti, il Maresciallo Giardino il gen Faracovi, ecc.

Il numero interessantissimo, che fa onore ai due direttori compilatori sig. Marcovigi e collega Bruno Cioffi, è anche l'ultimo che esce e porta il comunicato dei direttori il quale così chiude: « Come nell'iniziare il lavoro, così oggi nel chiudere, in questo campo, la nostra attività, rivolgiamo al Duce il nostro pensiero devoto ».

Teatri ed arti
« Il Piccolo Haydn »

Oggi domenica alle ore 17 al Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, in via Tiberio Deciani, 76, i giovani filodrammatici del Collegio Arcivescovile «Bertoni» daranno il melodramma in due atti del M.o Poffredini « Il Piccolo Haydu ».

Seguirà uno scherzo comico eseguito dai bambini delle Elementari, istruiti dalle maestre Coradarzi e Selan.

Al termine del melodramma verrà estratto un regalo per i benefattori delle Missioni Stimatine in Cina.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 26. — Azzano X, Buia, Palmanova, Circhina, Spilimbergo, Tolmezzo, Valvasone, Vittorio.

Martedì 27. — Martignacco, Romans d'Isonzo, Paluzza, Feltre.

PAVIA DI UDINE

FESTA DELLA SOCIETA' CATT. DI M. S. — La Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso ha voluto anche quest'anno render solenne la festa del suo Santo Patrono. Alle ore 10,30 di domenica tutti i soci si trovarono pronti. Si formò un bel corteo in testa al quale era il portabandiera con il decorato vessillo della Società, seguiva il Presidente sig. Pio Mattelloni, il Vice-presidente sig. Eugenio Quaino, tutto il consiglio, e gli ottanta soci; chiudeva il corteo l'Assistente Ecclesiastico. Nella Chiesa Parrocchiale ebbe luogo la S. Messa celebrata dal Vicario Foraneo. La locale scuola Cantori eseguiva la Messa del Gurber a tre voci: sedeva all'organo il sig. M.o Luigi Meneghini. Al Vangelo D. Nicolò Rossi teneva un discorso intonato alla circostanza. Dopo i Vesperi, si formò nuovamente il corteo che si diresse alla Sala del Combattente dove vennero fatte le elezioni alle cariche sociali e consumato un gustoso pranzo.

AVIANO

DONO REGALE — Giorni fa giungeva al giovanetto Venturelli Roberto di Giorgio, plico assicurato da Torino con la seguente lettera: « Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte ha assai gradito la fotografia inviatagli in omaggio e mi incarica di porgere i suoi sentiti ringraziamenti per il pensiero gentile e devoto. L'Augusto Principe non ha voluto tuttavia privarla di ciò che costituisce un ricordo di guerra del padre suo ed io restituisco quindi la fotografia, unendo una medaglia ricordo delle nozze che l'Altezza Sua Reale si è compiaciuto di destinarle. — Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte - Generale di Divisione: *A. Clerici* ».

RIVO DI PALUZZA

LA NUOVA CANONICA — E' salito ancor sabato, 17 c. m. il tradizionale « Pecut » nella nuova Canonica. Inaspettato per alcuni, benvenuto per tutti. Frutto di sacrifici sì, ma offerti volentieri da tutti, frutto di unione e di concordia. Com'era bello vedere, proprio in questi ultimi giorni frotte di 50 o 60 persone, reduci dalla montagna e dai giornalieri lavori, prestare concordi la loro opera per la nuova canonica. Ne vada a tutti una lode ed un augurio: che non solo il « Pecut » sia salito sul tetto della Canonica, ma che presto il Curato vi entri. Quando? Il quando dipende dal Signore che ci mandi sole ad asciugar i muri e che conservi ai buoni Rivolani la buona volontà, e dalla generosità dei nostri bravi emigranti.

CODROIPO

IL I.o CENTENARIO DELL'ARCICONFRATERNITA DELL'ORA SANTA — E' stato celebrato con una solenne ora di adorazione dalle 8,15 alle 9,15 di giovedì. Vi parteciparono tutti i confratelli dell'Arciconfratenita, i membri dell'Az. Catt. e gran popolo. Il sac. Don Giacomo Baschiera tenne i fervorini d'occasione e Mons. Arciprete prima della Benedizione solenne ne illustrò il significato di quella funzione particolare fatta in unione al Santo Padre.

LONERIACCO

NOZZE — Nella chiesa parrocchiale, si giurarono fede di sposi i distinti giovani Corsolini Amedeo e Corsolini Angelina: assistette al loro matrimonio Mons. Picco, il quale rivolse agli sposi sentite parole d'augurio cristiano e di felicitazione, comunicando loro la Benedizione di cui li donava in tale circostanza il Sommo Pontefice.

Varie dalla Provincia

A SAN VITO DI FAGAGNA oggi viene inaugurato un quadro simbolico in onore dei Caduti.

A VENZONE a Suor Emerenziana Bellotto dir. dell'Asilo Infantile che aveva rivolta una supplica al Capo del Governo è pervenuto un sussidio di L. 800 per l'arredamento della chiesa di San Giovanni.

A CERVIGNANO il diciasettenne Angelo Pelizzari di Angelo rinvenuta in cortile una bomba « Sipe » inesplosa ne provocava lo scoppio riportando gravi ferite alla coscia destra e agli arti inferiori.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

Omaggio a Maria Madre di Dio nel XV centenario del Concilio di Efeso

Giovedì 22 a corona della riuscitissima giornata mariana pro clero nella sala Dante del Seminario S. E. monsignor Arcivescovo con quello spirito di alta venerazione verso i suoi antecessori illustri ha dato lettura dell'Atti 16 Febbraio 1736 di mons. Augusto Zacco, dichiarando che, compreso dai medesimi penrieri e affetti verso la Vergine Madre di Dio, lo faceva suo e ne confermava le indulgenze passando subito alla lettura del testo originale come segue:

« AUGUSTO Arcivescovo Zacco per Grazia di Dio, e della Santa Sede Apostolica Vescovo di Treviso,

« Al Nostro diletto Clero, e Popolo di questa Città, e Diocesi salute, Ec.

« La Venerazione, ed il Culto, che con edificazione comune di tutti, e con nostra particolare allegrezza, vediamo in questa Città e Diocesi Nostra essibirsi alle Imagini della Santissima Vergine Maria, senza dubio è un chiaro, ed evidente segnale della fervorosa divozione, che si nodrisce nel cuore verso la Vergine stessa. Di ciò da ogni qualunque parte ne abbiamo lodevoli esempi, mentre non solamente nelle Chiese, e nelle Case, ma eziandio nelle pubbliche strade, tratto tratto s'incontrano Capitelli, e Tavolette ò scolpiti, ò dipinti, che rappresentano la Regina del Cielo, e che invitano la religiosa pietà delle persone à scoprire, e piegare il capo, e ad onorare la Beata Vergine con l'Angelica Salutazione.

Che perciò volendo dal canto nostro maggiormente promovere la bella divozione, e vieppiù eccitare i Popoli al Culto dovuto alla Nostra Signora, in virtù delle presenti, e con l'auttorità nostra, concediamo nella consueta forma di S. Chiesa Indulgenza di 40 giorni da conseguirsi da tutti i Fedeli dell'uno, e dell'altro sesso, i quali ò nelle Chiese, ò nelle Case, ò nelle pubbliche strade di detta Cità, e Diocesi, avanti una, ò più Imagini della Vergine, divotamente reciteranno una volta l'Ave Maria; à quelli poi, che raccomanderanno à i Popoli, ò da Pergami, ò dagli Altari, ò negl'essercizi delle Dottrine Cristiane questa Santa divozione, ogni volta, che ciò faranno, concediamo 30. giorni d'Indulgenza nella forma, come sopra.

Raccomandiamo poi che nelle viscere del Signore à i nostri dilittissimi Popoli, che nel presentare alla Vergine Madre le loro divote Preghiere, non lascino d'invocarla Mediatrice presso il Divino suo Figliuolo soverchiamente provocato dalle colpe del Cristianesimo, e di supplicarla d'intercedere dal medesimo la Esaltazione di Santa Madre Chiesa, e la Pace, e Concordia tra Principi Cristiani. In fede di che ec.

Dato in Treviso dal Palazzo Nostro Vescovale 16. Febbraio 1736.

✠ AUGUSTO ARCIVESCOVO
Vescovo di Treviso.

N. 252.

Ai Fedeli che presteranno l'atto di ossequio a Maria SS.ma concediamo 50 giorni d'Indulgenza, e 50 pure a quelli che la diffonderanno, unendoci così al Venerato nostro Antecessore, in quest'anno dedicato ai trionfi della Madre di Dio, Nostro Presidio.

Treviso, dal Nostro Palazzo Vescovile, 22 maggio 1930.

✠ Fr. ANDREA Arcivescovo
Vescovo di Treviso.

Mons. Marino Tonazzo
Cancelliere Vescovile.

L'Atto di mons. Zacco fu riprodotto in zincografia e la Giunta Diocesana per comodo dei fedeli ne procurerà una forte tiratura.

XXIV MAGGIO

In occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra la città è imbandierata a festa. Sulle cantonate leggiamo due nobilissimi manifesti fatti affiggere per la circostanza uno dal Commissario Prefettizio del Comune comm. Lauricella, l'altro dalla locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra. Alle nove circa un folto stuolo di Avanguardisti e Balilla si sono recati in Piazza dei Signori ove venne deposta una corona di alloro ai piedi della lapide che ricorda il nome dei Caduti per la causa fascista.

Alle 9.30 circa 3.000 alunni delle scuole elementari ciascuno con in mano un mazzo di fiori convennero alla Chiesa Votiva (che festeggiava ieri l'annuale ricorrenza della Patrona Maria Ausiliatrice), ove accompagnati dagli insegnanti scesero alla Cripta per deporre il loro omaggio floreale sui loculi dell'Ossario.

Alle 10.30 nel Salone del Palazzo dei Trecento alla presenza di tutte le Autorità cittadine fra le quali il Prefetto N. H. comm. Boltraffio, Mons. Gallina Vicario Generale della Diocesi per S. E. Mons. Arcivescovo, il comm. E. Lauricella, Commissario del Comune di una vasta rappresentanza dell'Associazione Mutilati ed Invalidi, l'on. Antonio Bigliardi, mutilato di guerra, tenne un magnifico discorso di circostanza ricordando agli intervenuti la data che segna il XV. anniversario dall'entrata in guerra dell'Italia nostra.

L'oratore fu alla fine del discorso calorosamente applaudito.

Nella giornata furono inviati a S.M. il Re e a S. E. il Capo del Governo numerosi telegrammi di devozione e omaggio.

Nella serata gli uffici pubblici furono illuminati.

Sovvenzioni ad Asili infantili in Provincia

L'Opera Nazionale, su parere favorevole della Federazione Provinciale, con recenti provvedimenti, ha concesso le seguenti sovvenzioni:

1.o) All'Asilo Infantile di Rua frazione di S. Pietro di Feletto una sovvenzione straordinaria di Lire 3500 quale contributo nelle spese di funzionamento.

2.o All'Asilo Infantile «Monumento ai Caduti» di Povegliano L. 2000 quale contributo nelle spese per la somministrazione della refezione ai bambini poveri.

Cronaca agraria
Propaganda

Sezione di Castelfranco. — Domenica 25 maggio corr., alle ore 9 ant., è indetta presso gli uffici delle istituzioni agrarie di Castelfranco Veneto, una riunione di agricoltori per organizzare l'importazione di riproduttori suini Jorksyre reggiani.

— E' stata indetta alle ore 10 di detto giorno è nello stesso locale, una riunione di agricoltori allevatori bachi per costituire un Consorzio produttori Bozzoli della Castellana.

Censimento del grano trebbiato a macchina

Anche per il prossimo raccolto del frumento sarà fatto il censimento del grano trebbiato a macchina. Nessuna trebbiatrice potrà funzionare senza avere ottenuto la speciale licenza di trebbiatura della Cattedra ambulante di agricoltura.

Pertanto coloro che intendono esercitare la trebbiatura in provincia, dovranno presentarsi entro il 31 corr. mese presso la Cattedra per fornire tutti i dati necessari al rilascio della licenza stessa e cioè numero delle macchine che si intende di adibire alla trebbiatrura, e per ognuna di esse, il numero della trebbiatrice, fabbrica, anno di fabbricazione, lunghezza del battitore, potenza in cavalli HP ecc.

Si conferma che il censimento del grano trebbiato a macchina non si propone nessun scopo fiscale, ma solo una finalità statistica.

Farmacie aperte

Bertoli in piazza San Vito, Millioni in Via Vittorio Emanuele, Bolzoni in Piazza S. M. Maggiore.

Il servizio notturno per l'entrante settimana verrà disimpegnato dalla farmacia Bertoli di Piazza S. Vito.

VITTORIO VENETO

OFFENSORE ARRESTATO. — Alle 19 dell'altro ieri i RR. CC. di Col San Martino hanno proceduto all'arresto di tale De Rossi Martino fu Giosuè di anni 52 da Farra di Soligo (Treviso) resosi responsabile nella sera del 18 corr. in un pubblico esercizio dello stesso Comune di offese verso un'alta personalità.

ISTRANA

NUOVO SEGRETARIO POLITICO — In seguito alla partenza del segretario politico del P. N. F. Luigi Pistrelli capo stazione delle FF. SS. che è stato destinato a Primolano (Trento) la Federazione fascista ha nominato in sua sostituzione segretario politico il cav. Giulio Olivo. Il direttorio è così composto: membri Dal Brollo Oliviero, Zanatta Ilario, Andreatta Ferruccio, Volpato Luigi. Segretario amministrativo rag. Mario Bonetti.

FESTA PRO DOTE DELLA SCUOLA — Oggi domenica nella sala teatrale dell'Asilo Infantile « L. Calzavara » d'Istrana, alle ore 15 precise verrà ripetuto lo spettacolo della « Festa pro dote della Scuola » che tanto successo ha ottenuto anche domenica u. s.

IL XXIV MAGGIO — Anche questo anno il 24 maggio è stato celebrato con una certa solennità. Dagli uffici pubblici e privati dai palazzi e dalle case ovunque sventolava il tricolore. Le scuole fecero vacanza, così pure altri uffici fecero mezza giornata di festa. I combattenti deposero una corona di fiori sulle tombe dei Caduti e mazzi di fiori freschi.

DOMEGGE

IMPONENTI FUNERALI — Straziante malattia ha tratta alla tomba martedì scorso, all'Ospedale Vittorio Emanuele di Belluno la signorina Jolanda De Vià di anni ventuno, sorella di Mons. prof. Giuseppe Da Vià, direttore del Seminario Gregoriano di Belluno.

I funerali sono riusciti imponenti.

Notevoli agevolazioni ai militi agricoltori sassaresi

SASSARI, 24 sera

Tra il comando 31.o gruppo legioni della M. V. S. N., l'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, considerato che la maggior parte delle Camicie Nere della Provincia rivestono la qualifica di lavoratori agricoli e che pertanto essi sono tutelati nei rapporti di lavoro dall'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, è stato stipulato un'accordo concernente l'assistenza sindacale delle Camicie Nere. In base a tale accordo l'Unione provinciale di agricoltura provvederà fra l'altro a che tutti i militi, regolarmente inscritti e tesserati nei sindacati dell'agricoltura, godono dell'assistenza legale gratuita per affari sindacali: provvederà ad esentare tutti i militi iscritti e tesserati i detti sindacati dal pagamento dei contributi facoltativi: si impegna a che i militi iscritti ai sindacati abbiano la preferenza assoluta su tutte le altre categorie per l'assunzione della mano d'opera ed attraverso gli uffici di collocamento di tutta la provincia: provvederà a fornire gratuitamente i medicinali e le visite mediche ai militi iscritti nei citati sindacati e curerà infine per detti militi la regolarizzazione delle tessere di assicurazione obbligatoria nonchè tutte le pratiche riguardanti infortuni agricoli sussidi e in genere quanto concerne l'assistenza sociale. L'on. Razza S. E. Terruzzi hanno elogiato con parole assai lusinghiere la fascistissima iniziativa.

NOTE VERONESI

(Ufficio di corrispondenza: Piazzetta S. Pietro Incarnario, 3 - Tel. 10-25)

La chiusura delle feste al beato don Bosco

Ripetiamo l'ordine delle manifestazioni odierne che concluderanno i festeggiamenti veronesi in onore del beato don Bosco.

Ore 10: Solenne Pontificale di S. E. Mons. Vescovo. Il canto sarà eseguito da 500 giovani dell'istituto Don Bosco, coadiuvata dal Seminario e dagli altri Istituti Religiosi della città, sotto la direzione del Maestro Can. G. Maggio.

Ore 16: Discorso dell'Ill.mo Mons. comm. Attilio Caldana, Arciprete di Lonigo.

Ore 17: Processione con la Reliquia del Beato, dalla Chiesa di S. Anastasia all'Istituto Don Bosco. (Percorso: Corso Cavallotti, Porta Borsari, Cavour, Castelvecchio, Via A. Provolo).

Ore 21: Al Salone della Gran Guardia: Commemorazione civile del Beato, tenuta dal comm. avv. Felice Masera, Presidente Internazionale degli ex-allievi.

Nuovi restauri nella chiesa di Santa Toscana

Sappiamo da buona fonte che gli attesi restauri di Santa Toscana, dovuti sospendere per mancanza di mezzi fin dallo scorso anno, sono in procinto di essere ripresi per l'intervento generoso dei Cavalieri di Malta della Provincia.

Per interessamento del Comitato dei restauri della Chiesa, il Gran Magistero del Sovrano Ordine Militare di Malta incaricava il Delegato della Associazione Italiana dei Cavalieri di Malta, conte Piero Acqurone, perchè in linea del tutto privata cercasse, se possibile, di assecondare i disegni del Rettore della Chiesa, Rev. Don Domenico Bogoni.

Il conte Piero Acquarone a sua volta in omaggio alla sua tradizionale premura per gni opera meritevole comunicava alle Signore Dame ed ai sigg. Cavalieri di Malta residenti in Verona, e provincia il compiacimento del Gran Magistero dell'Ordine per l'opera con tanto amore perseguita dal Rettore della Chiesa, lasciando ad ognuno la facoltà di concorrere alla nobile iniziativa.

Non è dubbio che i Cavalieri di Malta della Provincia vogliano conservare al culto ed alla tradizione una Chiesa di così grande importanza per il loro Ordine.

Ognuno sa che nel piccolo tempio è custodita la salma della Santa gerosolimitana e che Santa Toscana è una delle più antiche chiese dell'Ordine, ricca di opere d'arte.

Giunge pertanto a proposito il generoso intervento dei Cavalieri in quanto che molti sono i restauri da eseguire, taluni dei quali, esulando dallo scopo nettamente artistico, giungono ad interessare perfino la solidità stessa dell'edificio.

Per l'adunata nazionale dei granatieri a Roma

La Sezione locale dell'Associazione Nazionale Granatieri comunica: S. E il Capo del Governo ha testè approvato l'iniziativa della presidenza dell'Associazione Nazionale Granatieri, di far svolgere in Roma, nei giorni 15, 16 e 17 agosto, una Adunata Nazionale dei Granatieri in congedo iscritti all'Associazione.

La Presidenza dell'Associazione Nazionale Granatieri ha, pertanto iniziato immediatamente le necessarie pratiche presso i competenti Ministeri allo scopo di ottenere le maggiori facilitazioni possibili, sia per ciò che riguarda i viaggi di andata e ritorno dei Granatieri partecipanti, sia per ciò che riguarda il loro vitto ed alloggio nella capitale.

Entro il corrente mese tutte le Sezioni Granatieri d'Italia riceveranno da Roma il regolamento e le norme dell'Adunata; regolamento e norme che faranno largamente conoscere a mezzo della stampa.

Per intanto deve essere bastante questa sommaria notizia ad accendere nell'animo di ogni granatiere quel fervore indispensabile a che la manifestazione riesca veramente degna delle tradizioni e delle glorie del Corpo.

Come in guerra i granatieri non furono mai secondi a nessuno, anche in questa occasione che si offre loro di rendere un doveroso omaggio a S. M. il Re d'Italia e al Duce del Fascismo essi sentiranno fortemente l'orgoglio di rendere l'Adunata di Agosto in tutto degna delle adunate delle Armi consorelle.

In Cattedrale

Oggi, 25 maggio, tenendosi a ore 17 la processione solenne in onore del Beato Don Bosco viene sospesa in Cattedrale la lezione teologale.

Il corso sarà ripreso giovedì prossimo, festa dell'Ascensione del Signore, a ore 17.

Beneficenza

Per espressa volontà della defunta signora Elvira Cavalieri ved. Ferrari nel trigesimo della sua morte, al nipote Maria Mosconi in Lanzarotto ha elargito alla Casa Abbandonati L. 500 per l'intestazione di un letto perpetuo al nome della estinta.

Stato Civile

Nati registrati nei giorni 19, 20 e 21: Cavaggioni Umberto di Fulvio; Montagna Vitaliano di Antonio; Brighi Clara di Patrizio; Migliore Giuseppe di Filippo; Turchet Anna di Giovanni; Sartor Otello di Scipione; Molon Attilio di Giulio; Banterle Lucia di Alessandro; Manganotti Bruno di Antonio; Quintarelli Anna di Enrico; Pighi Dino di Giovanni; Nicolini Giorgio di Francesco; Maccadanza Ottavio di Domenico.

LEGNAGO

Il tenore comm. Ederle a Legnago

Legnago, domenica sera avrà l'onore di ospitare nel Politeama Sociale, il tenore comm. Nino Ederle, reduce dall'Opera di Parigi e della «Scala» di Milano.

Al comm. Nino Ederle il nostro cordiale saluto che è quello di tutta la plaga della Bassa Veronese.

L'orario della R. Pretura

E' andato in vigore nella nostra R. Pretura il nuovo orario estivo che per il pubblico è il seguente: dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 18.

La Magistratura del lavoro terrà udienza al secondo e quarto martedì di ogni mese.

SULLA SCOMPARSA DELLA SIGNORA CASATI

Per quanto siano state esplicate, tanto da parte della famiglia come dalle autorità e più minuziose e diligenti indagini nessuna traccia è venuta a diradare il velo misterioso che avvolge la scomparsa della signora Leontina Casati ved. Casati.

Furono anche diligentemente scandagliati le acque dell'Adige, dal punto in cui trovasi l'Albergo Alla Torre fino a Vigo, ma con esito negativo.

LA GRANDE FESTA DEGLI ALPINI

Oggi gli ex-scarponi vivono la loro grande giornata. Nella solennità della gloriosa data dell'entrata in guerra inaugurano il gagliardetto del loro Gruppo, alla presenza di S. E. il Prefetto dei presidente dell'A.N.A. colonnello Marchiori.

L'adunata è fissata per le ore 14.30.

Il corteo sarà ordinato dall'aiutante maggiore della coorte milizia avanguardista, ten. dott. Pietro Mensi, e muoverà alle 15.30 per sfilare davanti alle autorità che sosterranno presso il cippo su cui è inciso il Bollettino dello Vittoria, sul quale sarà deposta una corona di quercia e d'alloro a nome delle associazioni combattentistiche.

Il corteo percorrerà il viale dei Caduti ed entrerà poi nel Politeama Sociale, ove avrà luogo l'inaugurazione del gagliardetto degli alpini.

* * *

Dopo la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto nel campo sportivo comunale si svolgerà l'interessantissimo saggio dell'O.N.B. al quale presenzieranno pure le più alte autorità politiche e militari.

Infine il Municipio offrirà un ricevimento alle autorità ed alle ore 17.30 avrà luogo un suggestivo e tradizionale rancio a tutti gli ex-scarponi.

"ALBA,,

Settimanale femminile Illustrato

Sommario del N. 20 del 18 maggio 1930:

LETTERA SETTIMANALE - *Angela Sorgato.*
NOTE LITURGICHE - *o. r. g.*
LA SANTISSIMA ANNUNZIATA A FIRENZE - *Angela Maria.*
LA MADRE - *Oliva Rudella Gerevini.*
CARTAGINE - *Eulalia Oberty.*
ATTUALITA'.
LA GIORNATA DI PAOLA (Novella) - *Anna Primavesi.*
LA PAGINA DELLE ABBONATE.
LA PAGINA DE L'AGO *Ines Tamburi.*
ELENA DI VILLAZZURRA (Romanzo) - *E. O.*
ENIGMISTICA PREMIATA - *Liveco.*
IN CUCINA - *La nonna.*

*

Abbonamento annuale L. 15 — Abbonamento semestrale L. 8 — Da oggi al 31 Dicembre 1930 Lire 8.

*

Per informazioni e numeri di saggio rivolgersi alla Direzione di ALBA, Via Mentana, N. 4 - Bologna

ABBONAMENTO DAL 1° GIUGNO AL 31 DICEMBRE 1930

Apriamo da oggi fino al 31 maggio un abbonamento speciale all' *«Avvenire d'Italia»* per il periodo del settimestre: 1 giugno 31 dicembre 1930 al prezzo di favore di

L. 35,==

A quelli che invieranno detta somma prima del 31 corr. invieremo in omaggio un numero speciale di *«La Festa»* a scelta.

Ai vecchi abbonati che ci invieranno un abbonato nuovo daremo loro in premio: il Numero di Natale 1928 di *«La Festa»* e il Numero Calendario 1930.

Ai vecchi abbonati che ci invieranno due abbonai nuovi daremo loro in premio un pacco di cinque numeri speciali di *«La Festa»* (Don Bosco, Natale 1928, Calendario 1930, Visita dei Sovrani al Papa, La guerra dei Soviets contro Dio).

Ai vecchi abbonati che ci invieranno tre abbonati nuovi daremo loro in premio un pacco di cinque numeri speciali di *«La Festa»*, un'annata di *«Alba»* 50 copie di *«La Festa»* del 1929 e 1930.

Ai vecchi abbonati che ci invieranno 4 abbonati nuovi daremo loro in premio l'annata 1929 di *«La Festa»*.

Ai vecchi abbonati che ci invieranno 5 abbonati nuovi daremo in premio l'annata 1929 di *«La Festa»*, di *«Alba»* e di *«Corrierino»*.

Ai vecchi abbonati che ci invieranno 10 abbonati nuovi daremo in premio l'annata 1929 di *«La Festa»*, l'abbonamento a *«La Festa»* per il 1930, nonchè un'annata di *«Alba»* e una di *«Corrierino»*.

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

La celebrazione commemorativa del XXIV Maggio

Nella grigia mattinata di ieri (il sole ha fatto una rapida comparsa e poi è tornato a nascondersi dietro le nubi minaccianti una ripresa della pioggia) la città ha assunto ieri un aspetto festivo con l'esposizione del tricolore da tutti i palazzi e da moltissime case.

La mente e il cuore dei vicentini, in unione con tutti i fratelli italiani, hanno fervidamente rievocato il 24 maggio del 1915 quando squillò la diana della guerra contro l'Austria.

Una serie di cerimonie ha commemorato la dichiarazione di guerra collegandola al trionfale ricordo della vittoria di Vittorio Veneto e a quello glorioso verso i seicentobila Caduti.

La Messa in suffragio dei Caduti

E ai Caduti si è rivolto, ancora commosso e insieme orgoglioso, il pensiero dell'Associazione che riunisce in solidarietà di dolore e di fierezza le loro famiglie superstiti.

La presidenza dell'Associazione ha fatto celebrare una Messa di suffragio nella Cappella del Cimitero Comunale.

Il S. Sacrificio, accompagnato da canti liturgici eseguiti dai frati francescani di S. Lucia, è stato celebrato alle 9.30 dal Padre Luciano Gaia.

Con la presidente signora Giaretta erano numerose altre signore appartenenti all'Associazione delle Madri e Vedove di Guerra. Tra le personalità spiccavano la consorte di S. E. il Prefetto donna Graziella Reale e la contessa Salasco delegata dei Fasci femminili. Erano presenti rappresentanze dei Mutilati, dei combattenti, delle Giovani Italiane etc.

Dopo la S. Messa sono state celebrate le solenni esequie nell'Ossario dove stanno per essere definitivamente composti i resti gloriosi dei Caduti seppelliti nei due Cimiteri di Vicenza.

Le madri e vedove di guerra hanno deposto una corona d'alloro nell'ossario e si sono poi raccolte in preghiera davanti alla tomba della loro prima presidente, contessa Beatrice Negri de Salvi, che riposa accanto alle spoglie del suo valoroso figlio morto per la Patria.

In ricordo dei Caduti del Patronato

Il Patronato Leone XIII con cristiano e patriottico pensiero ha voluto unirsi alla generale celebrazione ricordando particolarmente il sacrificio di parecchie decine dei suoi allievi periti eroicamente con la visione di un'Italia fatta più forte, più grande, più buona.

Alla presenza di tutti gli alunni il Direttore Padre Serafino Maculan ha parlato efficacemente sugli ideali indissolubilmente avvinti di Fede e di Patria e ha celebrato la S. Messa nella Cappella dell'Istituto. I fanciulli hanno poi sfilato davanti alla lapide commemorativa dei Caduti, cantando l'inno del Piave.

Anche le allieve dell'Istituto Magistrale hanno ascoltato una S. Messa celebrata a S. Lorenzo, pregando per i nostri gloriosi caduti.

Il discorso di Pierangelo Stefani al Teatro Olimpico

La commemorazione ufficiale del 15.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia si è avuta al Teatro Olimpico, alle 10,30, con l'intervento di tutte le scolaresche degli Istituti Medi e dei Collegi della Città.

Erano presenti naturalmente anche tutti i Presidi e gli insegnanti.

Al posto d'onore, sul palcoscenico, si notavano S. E. il Prefetto gr. uff. Reale, il Vice Podestà comm. Nordera, l'avv. Giaretta in rappresentanza del Segretario federale, il Preside della Provincia conte Luigi Da Porto, il presidente dei Combattenti gen. Tentosi e il presidente dei Mutilati prof. Stefani.

Alla massa studentesca, animatissima, ha parlato con felicissimi spunti il Preside del Liceo Ginnasio prof. Domiacuzzi che salutando l'oratore ufficiale prof. Pierangelo Stefani, e spiegando il significato della designazione degli oratori del 24 Maggio, scelti fra i mutilati ed invalidi di guerra, autentica, nobilissima aristocrazia della nazione, ha pronunciato entusiastiche parole non solo come capo di un Istituto di istruzione, ma anche come cittadino di Zara, la santa, la mutilata che attende la liberazione di tutta la Dalmazia.

Il discorso è stato applauditissimo.

Alcuni studenti hanno poi fatto omaggio di un mazzo di fiori al prof. Stefani che si è avanzato a parlare tra uno scroscio irresistibile di applausi.

Non tentiamo di riassumere il suo discorso.

Diciamo solo che le sue parole vibranti di amore per la Patria, e rese più eloquenti da quel suo volto che reca evidenti i segni della gloriosa mutilazione riportata in guerra, hanno suscitato impeti irrefrenabili di entusiasmo nel ricordo dei sacrifici compiuti e delle conquiste raggiunte con Vittorio Veneto e la Marcia su Roma e nell'auspicio delle vittorie venture che daranno agli italiani tutto il respiro dell'Adriatico.

Il discorso, interrotto da continui applausi, è stato alla fine accolto da una acclamazione.

Le scolaresche hanno poi cantato la Canzone del Piave, seguita da « Giovinezza » e da qualche ritornello dalmatico.

Le manifestazioni odierne

La giornata d'oggi costituirà il suggello della Celebrazione del 24 Maggio.

A Valdagno si raccoglieranno i combattenti della provincia cui parlerà il presidente generale on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro.

Sul Monte Cenyx saliranno le rappresentanze di molte Sezioni dei granatieri per commemorare l'epica difesa del baluardo (Maggio - Giugno 1916). Oratore ufficiale è l'onorevole Alberto Garelli.

La disoccupazione in Provincia

Curato, come sempre, egregiamente in ogni sua parte, è uscito in questi giorni il Bollettino mensile (maggio) del Consiglio provinciale dell'Economia che decora la copertina con una riuscita riproduzione fotografica del prospetto della Villa Colleoni, che è uno dei monumenti maggiori di Thiene.

Oltre alle consuete rubriche il Bollettino pubblica il resoconto dettagliato dell'ultima seduta plenaria del Consiglio dell'economia.

Dall'apposito specchietto rileviamo che il totale dei disoccupati della provincia per il mese di aprile 1930 è stato di 13.876 con un aumento di 4822 nei confronti del mese corrispondente dello scorso anno. Gli aumenti più notevoli si riscontrano nelle seguenti categorie: industrie che lavorano minerali, edilizia e stradali (3114 in più), industrie che lavorano ed utilizzano fibbre tessili (514 in più); personale non specificato (354 in più). Vi è invece una lieve diminuzione in confronto del marzo scorso, mese in cui il numero dei disoccupati assommano a 14213.

Dallo stesso Bollettino rileviamo che sono state registrate 87 nuove iscrizioni di ditte commerciali e industriali e 81 associazioni.

I fallimenti di aprile sono stati 12 (8 nell'aprile 1929).

I protesti cambiari nello stesso mese sono stati 335 per l'importo di L. 340.520.94, contro i 332 per l'importo di L. 495.819.10 del mese precedente.

La conferenza di Padre Semeria "Savoia e Brabante„

Come è stato già annunciato, domani sera lunedì, nel pomeriggio, alle ore 18, l'illustre Barnabita Padre Semeria, tanto noto per la sua eloquenza oltre che per essere stato cappellano del Comando Supremo durante la guerra, terrà al Teatro Olimpico una conferenza sul tema « Savoia e Brabante ».

L'ingresso è a pagamento. L'incasso sarà devoluto a opere benefiche per le quali il Padre Semeria si è fatto apostolo di carità.

La chiusura di corsi per maestri

Giovedì scorso hanno avuto termine i corsi speciali di musica e di religione aperti tre mesi or sono per iniziativa della Segreteria dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista.

Esami per i privatisti nelle scuole elementari comunali

Il giorno 9 del prossimo mese, ad ore 9, avranno inizio, presso lo Stabilimento Scolastico di San Biagio, gli esami di ammissione alle varie classi elementari comunali e di compimento del corso elementare inferiore e superiore, per gli alunni provenienti da scuola privata.

Gli interessati dovranno presentare, non oltre il giorno 5 giugno prossimo all'Ufficio Scolastico Municipale, domanda in carta libera; accompagnata dal certificato di nascita e dal certificato di vaccinazione, pure in carta libera.

Lutto di un amico

Confortata dalle divine speranze della Fede che avevano illuminato tutta la sua vita è morta in questi giorni la signora Palmira Trivellato nata Camilotti, anima pia ed eletta di sposa e di madre. I funerali si sono svolti venerdì mattina. Dopo la Messa e le esequie celebrate nella parrocchiale di San Pietro, un lungo corteo ha accompagnato la salma al Cimitero. Fra le personalità al seguito erano il Vice Podestà comm. Nordera, l'ex segretario generale del Comune commendator Gentilini e molti sanitari, colleghi del figlio dottor Mario, nostro carissimo amico, medico dell'ospedale.

Alla famiglia, straziata dall'amarsisimo lutto, porgiamo l'espressione della nostra cristiana solidarietà nelle lagrime e nelle preghiere.

Cinema del Patronato

Per stasera, al Patronato Leone XIII.o è in programma uno spettacolo cinematografico del più alto interesse: Maciste nella gabbia dei leoni ».

Il film sarà preceduto da una pellicola della «L.U.C.E.» e seguito da una brillante comica.

Notizie sportive

Oggi, domenica, sul campo di viale Verona, avrà luogo l'ultimo incontro del campionato di seconda divisione, fra la squadra di Rovereto e i bianco-rossi concittadini.

— Sta svolgendosi un torneo di calcio per la conquista di una coppa posta in palio dalla Federazione fascista tra le squadre vicentine della terza divisione. Per oggi è prevista la partita di ricupero: Montebello contro riserve di Thiene. — Domenica prossima avranno luogo le partite Thiene B-Arzignano e Vicenza B-Montebello. — Si giocherà anche giovedì 29 corr. con questo programma: Vicenza B-Arzignano e Dopolavoro ferroviario di Vicenza contro Thiene.

— Sul percorso Vicenza-Thiene-S. Orso-Schio-Malo-Priabona-Montecchio Maggiore-Tavernelle-Vicenza, si svolgerà oggi la gara ciclistica eliminatoria provinciale degli allievi (quarta categoria). La partenza sarà data alle ore 15 a Santa Croce.

Un investimento in via S. Felice

Una recluta del 3.o Gruppo, 9.o Reggimento Artiglieria da Campagna tale De Zogus di Cosenza è stato investito ieri circa le ore 19 da un motociclista, mentre attraversava Corso S. Felice presso l'ingresso del Giardino Salvi, riportando ferite di lieve entità.

Pure in Corso San Felice è stato investito da un automobile nel pomeriggio di ieri certo Maiolo, non meglio identificato, che ha ricevuto le prime cure alla farmacia Bortolan.

Diario sacro

25 maggio — Domenica V dopo Pasqua — S. Gregorio VII papa — Nato a Soana in quel di Siena fu educato in un monastero di Roma e più tardi andò in Francia nel monastero di Clugni governato da S. Odilone. Per la sua mirabile attività in favore della Chiesa innalzato alla Cattedra di S. Pietro maggiormente mostrò il suo zelo e la sua costanza in favore della causa di Dio. Tolse gli abusi che si erano introdotti specialmente nel clero, combattè il vizio, e difese e sostenne i diritti della Chiesa. Per questa sua condotta si attirò l'odio dei cattivi ch'erano moltissimi e potenti in quei tempi. Indicibili furono i travagli e le strane vicende cui fu soggetto per la malizia dei suoi nemici i quali non poterono vincere la sua intrepida costanza amando egli piuttosto morire in esilio che rallentare il suo zelo per la difesa della verità e della giustizia.

Chiesa di S. Lorenzo — Ore 18 adunanza per gli iscritti al III.o ordine francescano.

Chiesa di S. Felice — Conferenza ai terziari francescani.

26 maggio, lunedì — Rogazioni. Litanie minori a S. Maria Maggiore — S. Filippo Neri confessore. Rito doppio. Colore dei paramenti: bianco. Messa propria con commemorazione delle Rogazioni e di S. Eleuterio. In fine Vangelo delle Rogazioni.

Nato a Firenze S. Filippo si portò ancor giovane a Roma dove, ordinato sacerdote, si diede con zelo a procurare la salute del prossimo tutto acceso dell'amore di Dio. Celebrando il divin sacrificio era spesso rapito in estasi e sollevato da terra. Era amatissimo dei fanciulli e della loro buona educazione caritatevole verso il prossimo tanto che una volta meritò di far l'elemosina ad un angelo che gliela richiese sotto forma di un pellegrino, custode gelosissimo della sua purezza, schivo degli onori di questa terra. Ebbe il dono della profezia, del discernimento degli spiriti, e della bilocazione. Fondò la Congregazione dei Preti dell'Oratorio colla istituzione degli Oratori di penitenza. Finalmente pieno di meriti, passò al possesso dell'eterna gloria il Corpus Domini dell'anno 1595 ad 80 anni di età.

Chiesa dei Filippini — Continua ad ore 17 la Novena di S. Filippo, la cui festa è traslata a Domenica prossima.

Chiesa Cattedrale. Alle ore 8 processione di Rogazione alla Chiesa di Santo Stefano.

Chiesa d'Araceli — Processione di Rogazione con Messa alle ore 5 ad Anconetta.

Chiesa degli Scalzi — Messa ad ore 5 e processione di Rogazione alla Chiesa del Laghetto ad ore 5,30.

Chiesa di S. Felice — Messa ad ore 5 e processione di Rogazione a San Lazzaro e a CCarpaneda.

Chiesa di S. Caterina — Processione di Rogazione in Gogna e a Monte Berico.

Il sole sorge alle ore 4.44 e tramonta alle 15,56 La luna sorge alle ore 3,39.

Martedì 27 maggio — Rogazioni. Litanie minori a S. Giovanni in Laterano. — S. Beda Venerabile, confessore e dottor. Messa comune dei dottori. In medio con la prima orazione propria e commemorazione di San Giovanni, la terza orazione delle Rogazioni, Credo.

Chiesa Cattedrale — Alle ore 8 processione di Rogazione alla Chiesa dei Servi.

Chiesa d'Araceli — Processione di rogazione con Messa alle ore 5 ad Ospedaletto.

Chiesa degli Scalzi — Messa ad ore 5 e processione di Rogazione alla Chiesa del Ponte del Marchese ad ore 5,30.

Chiesa di S. Felice — Messa ad ore 5 e processione di Rogazione per via S. Agostino.

Chiesa di S. Caterina — Processione di Rogazione per le contrade Pozzan e Porciglia.

Chiesa di S. Lorenzo — Decimo martedì in preparazione alla Festa di S. Antonio. Messa e tredicina alle ore 815. Funzioni serali alle ore 20.15.

Chiesa di S. Lucia — Undicesimo martedì di S. Antonio. Ore 6,45 messa all'Altare del Santo seguita da preghiere e dal canto del « Si quaeris ».

Un bresciano fermato per misure di P. S.

L'operaio disoccupato Trainini Francesco fu Angelo, d'anni 44, domiciliato a Brescia, è stato fermato l'altra sera per misure di P. S. E' stato trattenuto in attesa delle informazioni chieste alla Questura della sua città.

ESIGENZE TIPOGRAFICHE CI COSTRINGONO A RIMANDARE A MARTEDI' UNA LUNGA NOTA SULLA RELAZIONE AMMINISTRATIVA E TECNICA SUL DISPENSARIO DELLA CASA D'IGIENE LOCALE E DELLA CASA DEL SOLE VITTORIO EMANUELE III DI MONTE CROCETTA. (N. d. R.)

CAMPIGLIA DEI BERICI
In onore del dott. Zanchetta e della maestra Pietriboni

Domenica 18 Campiglia volle dimostrare tutta la riconoscenza e l'affetto al medico partente dott. Zanchetta Domenico e alla maestra Eleonora Pietriboni, offrendo un medaglia d'oro al dottore e un vaso di maiolica sostenuta da un tripode in ferro battuto, arte vicentina, stile antico, alla signora.

In una sala del Municipio, all'uopo preparata, erano ad attendere i festeggiati, una schiera di Piccole Italiane, di Balilla, di scolaretti, di donne fasciste, di combattenti, di popolo.

Alle 18,30, arrivarono: il Generale Tentori, l'avv. Prosperini, il capitano Basso, il sig. Donagemma, la contessa di Salasco Pasini delegata provinciale dei Fasci femminili, il R. Ispettore scolastico, il dottor Dalla Pozza e signora, il sig. Dallora segretario comunale di Castegnero, il sig. La Terza segretario di Nanto, il dott. Ramanzin, l'ing. Balduzzo, Commissario prefettizio del Comune, ed altri che gentilmente vollero con la loro presenza rendere più solenne e più bella la festa.

I festeggiati furono accolti dagli evviva dei presenti.

Don Antonio Zanin, con indovinate parole, consegnò i ricordi ai due partenti e quindi parlò il R. Ispettore Scolastico sig. Cacciavillani Alberto, elogiando, col suo distintissimo dire, la signora Maestra. A sua volta il Generale Tentori, nel consegnare la pergamena offerta dai Combattenti di questa Sezione al loro amato Presidente dott. Zanchetta, lo abbracciò complimentandosi dell'opera svolta a beneficio della Sezione stessa.

La contessa di Salasco espresse il suo affetto verso la signora Eleonora, baciandola.

Anche il Segretario Dallora volle, applaudito, rivolgere alcune parole ai festeggiati.

Quindi assecondando il desiderio del Generale Tentori tutti in corteo si recarono in chiesa ad assistere alla chiusura del mese di maggio, poscia nella «Sala del Popolo» gentilmente concessa dal Parroco, nella più schietta intimità, ebbe luogo la «sparesada» dei Combattenti.

Il Comitato ringrazia tutte le autorità che intervennero alla cerimonia ed i sigg. cav. Marcello e cav. Francesco Bressa, Pegoraro Candido, Sbicego Benvenuto che, con le loro offerte, contribuirono per la buona riuscita della cena.

POLEGGE
ESPERIMENTO AGRARIO

Ricordiamo che nel pomeriggio di oggi, alle ore 17.30, ad iniziativa del Comitato di propaganda agraria di Malo, che promosse l'esperimento interessantissimo, avrà luogo una visita di agricoltori e di personalità ad un appezzamento di terreno di proprietà del signor Cavedon Vittorio, della nostra frazione dove furono provate con grande frutto varie concimazioni chimiche per scegliere la formula migliore e più adatta alle qualità della coltura e del terreno.

SOVIZZO
LUTTO DOLOROSO

L'amico Della Vecchia Luigi, già zelantissimo presidente sottofederale della Gioventù Cattolica, fu in questi giorni privato della madre sua amatissima. I giovani del Circolo San Carlo presero parte con la bandiera ai funerali che riuscirono veramente solenni.

Anche da queste colonne inviamo all'amico nostro le più affettuose condoglianze assicurandolo delle nostre preghiere per l'anima della defunta.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

Don Riccardo Felini

E' nostro sacrosanto dovere di ricordare la vasta attività svolta in favore del canto sacro, da quell'anima eletta e di una dirittura incrollabile sulla via prefissa, che il Signore volle ora chiamare al premio eterno, per ricompensarlo delle tristezze ed amaritudini sofferte nella sua feconda carriera artistica.

Don Riccardo Felini nacque a Trento il 7 marzo 1865. Sortì da natura ottime predisposizioni musicali, per cui la musica divenne la sua più viva passione fin dai primi anni. In seguito quando la voce di Dio accese nel suo cuore una santa vocazione, unitamente alla stessa, la musica sacra divenne la prima fra le sue aspirazioni ed i suoi sogni d'arte.

In queste righe, per un rispetto alla sua profonda umiltà, non cercheremo inutili voli; ma le stesse parole dello scomparso potranno dirci assai più di lirismi fuori di posto.

« Anzi mi si permetta, poichè si vuole che dica la sola verità e tutta la verità — così si esprimeva don Felini in uno scritto inedito nelle mani del compilatore di queste righe — di affermare che per la musica sacra, che sempre amai, non appena la S. Sede la additò come il miglior mezzo, anzi quale unica arte che s'incarna con la sacra liturgia, e che sempre considerai come una vera e propria missione non solo per me, prima chiamato a coltivarla e promuoverla, ma anche per ogni membro del Clero, per la musica sacra, ripeto, non lavorai soltanto trent'anni, ma ben quarantasei anni con la viva voce e per mezzo della pubblica stampa, cioè fin da quando, umile capocoro nel Sem.rio (1887) posi, come lo attestarono in seguito i superiori del Seminario, le prime fondamenta di un indirizzo teorico e specialmente pratico per l'educazione musicale sacra del giovane clero e, con esso, delle nuove generazioni».

E questa è la pura verità detta in forma scheletrica, poichè questi quarantasei anni di attività musicale sacra meriterebbero di essere illustrati con maggiori testimonianze.

L'avvenimento che suggellò l'indirizzo artistico del maestro Felina fu certo la permanenza alla scuola di musica sacra in Ratisbona negli anni che corrono fra il 1891 e il 1893, quando nel nostro paese era ormai sorto forte il movimento ceciliano. Serviamoci ancora delle parole dello scomparso: «Mons. Eugenio Carlo Valussi, allora nostro Vescovo, allo scopo di assicurare un migliore e più artistico servizio per le funzioni più solenni della cattedrale ed imprimere all'opera della riforma nella diocesi un indirizzo più omogeneo ed unitario, pensò di mandare alla scuola di musica sacra in Ratisbona un sacerdote, che poi potesse con maggiore auorità insegnare in Seminario il canto sacro e dirigere la musica veramente sacra in Duomo. A tal uopo mise gli occhi sul sottoscritto don Riccardo Felini, il quale con tutto l'entusiasmo dei suoi anni giovanili si recò a Ratisbona, dove per due anni frequentò la scuola di musica sacra, nella quale sotto la direzione del dott. Francesco Saverio Haberl, insegnarono D. Michele Haller, Giuseppe Hanisch, il Canonico Giovanni Jakob e Franc. S. Eugelbart».

Ritornato in patria si pose subito all'opera della fondazione di una Cappella musicale a voci miste, e dopo lunghi lavori preparatori potè presentarsi la prima volta nel 1894 coll'esecuzione della messa «Aeterna Christi Munera» di G. D. Da Palestrina, di cui ricorreva allora il terzo centenario della morte.

Dopo l'inizio fortunato la Cappella ebbe una continua ascesa, riuscendo a chiamare sopra di sè l'attenzione della cittadinanza ed anche di personalità musicali fuori della ristretta cerchia locale.

Quanta bella musica venisse eseguita sotto la abile e severa direzione di don Felini è facile convincersi ricordando ancora le sue parole:

« La Cappella eseguì tutte le messe di Palestrina a 4 voci, due di lui a 5 voci, e almeno otto volte la «Missa Papae Marcelli a 6 voci miste; eseguì messe di Francesco Auerio, di Orlando di Lasso, di Giovanni Croce, di Viadana; canto pro responsori e offertori di Palestrina, Vittoria, Nanino, Auerio, Giov. Croce, Viadana, Zoilo, Giovanelli, Orlando di Lasso, Ingegneri, Luca Marenzio, Hassler, Giac. Haudl etc. a 4, 5 e 6 voci e in più Lamentazioni di Palestrina, di Vittoria a 4 e 5 voci più Falsibordoni a 4, 5 e 6 voci di Bernabei, Zacharicis, Carlo Monaco...».

Come si vede, passano in rassegna i nomi più illustri dell'epoca aurea della polifonia. Ci porterrebbe troppo per le lunghe ad illustrare quali metodi dovesse escogitare don Felini per riuscire ad ottenere gli splendidi risultati, di cui ora si ricorda ancora la eco con grande ammirazione.

Ma purtroppo per cause estranee alla sua tenace volontà sorsero delle difficoltà che dovevano poi col tempo segnare il tramonto di una attività così illuminata. Ma un troppo grande amore al suo paese lo teneva legato, tanto da fargli declinare onorifici incarichi. Se la musica sacra era il suo ideale più elevato, subito seguiva il più disinteressato attaccamento alla sua cara città, lembo vivo dell'Italica terra. E per la sua città seppe compiere non lievi sacrifici. Verso la fine del secolo scorso quando Lorenzo Perosi abbandonò la Cappella Marciana per recarsi a Roma, il posto lasciato vacante venne offerto al M.o don Riccardo Felini, che pur tuttavia preferì non abbandonare la Sua città, sacrificando certo un brillante avvenire artistico. E il sacrificio come fu compensato?

Passò inosservato per i più, come inosservata fu la sua grande attività in favore della rinnovazione della musica sacra in tutta la Diocesi. La Società Ceciliana Trentina, che allora viveva indipendente, per necessità politiche, era tutta sulle sue spalle; ed anche qui svolse un'attività ingente curando un catalogo di musica sacra, di composizioni di gusto strettamente ceciliano, pubblicando dal 1896 fino al 1903 un apposito Bollettino Ceciliano Trentino, con interessanti pertrattazioni di carattere teorico e pratico, organizzando esecuzioni-saggio, settimane di canto sacro e lezioni di musica. Altra feconda attività e più importante per la diffusione della musica sacra è data dall'insegnamento impartito ai chierici del Seminario.

Ma don Riccardo Felini si acquistò pure un nome assai stimato in tutta Italia per le sue pubblicazioni teoriche, sempre inerenti agli argomenti da lui preferiti. In ciò più che opera originale compì una strenua opera di volgarizzazione degli indirizzi propugnati da Ratisbona e che ai loro tempi furono di salutare influenza sull'evolversi della musica sacra. Tradusse il «Magister Coralis» di Haberl, la scuola di canti gregoriani dell'Iokner, la storia della musica sacra del Weinmann. Condensò tutta la sua lunga esperienza di maestro di canto nel volumetto edito dalla «Sten» di Torino, il «Direttore di Coro», ed utili considerazioni diffuse nell'opuscolo, pure pubblicati dalla «Sten», sull' interpretazione dei classici.

Molti altri scritti tolto il suo nome, figuravano in riviste di musica sacra ed in pubblicazioni locali, tutti improntati ad una solida cultura e una saggia assimilazione di letture di opere importanti pubblicate specialmente in Germania.

Nel 1923 abbandonò definitivamente la Cappella del Duomo, e si ritirò a vita privata, sempre vivendo però dei suoi ideali ceciliani, che lo accompagnarono fin sulla tomba. E le sue ultime parole che scrisse furono di augurio per il suo successore a cui desiderava in uno a saldi appoggi, «che a gloria di Dio ed a decoro delle sacre funzioni nonchè a santificazione di fedeli, possa vedere le sue fatiche coronate di splendidi successi ».

Che il suo augurio, ultimo segno di bontà possa realizzarsi. E la sua memoria perduri perenne in quelle persone che sentirono l'influsso benefico dei suoi insegnamenti, come perenne ed onorato rimarrà il nome suo, fra la serie dei maestri di Cappella del nostro Duomo, che per lui ebbe uno dei più luminosi periodi di attività in tutta la sua passata storia.

R. L.

Le imponenti onoranze di Trento alla salma del carabiniere Delunardi

Trento ha tributato ieri l'altro commosse imponenti onoranze alla salma del carabiniere Albino Delunardi, vittima della ferocia d'un delinquente. Giovedì nel pomeriggio Botego Valsugana aveva reso tutto il tributo del suo cordoglio, della sua ammirazione al giovane milite e quindi la salma veniva trasportata a Trento.

Davanti al palazzo del Comando della Divisione dei RR. CC. una compagnia di carabinieri, che a stento reprimevano i singhiozzi, rese gli onori militari all'estinto mentre il cappellano militare teologo dott. don Giuseppe Nervo impartiva la benedizione alla salma che chiusa in una triplice cassa veniva poi trasportata nella camera ardente, vegliata da sottufficiali dell'Arma. Per tutta la serata un commossi pellegrinaggio di cittadini ha voluto dare l'estremo saluto al valoroso carabiniere, inalzando una prece all'Altissimo per la sua pace eterna.

Seguivano la bara i parenti del defunto, le madri e vedove dei Caduti, le Autorità Civili, militari e politiche.

A spalla la bara è stata trasportata presso la Cappella mortuaria e dopo le ultime preci del sacerdote invocanti la pace eterna all'eroico estinto, fra la commozione generale dei presenti hanno pronunciato brevi discorsi, il colonnello Cantù, il gen. Guanciali, l'on. Lunelli per i Legionari e i Combattenti, il comm. Loffredo e S. E. il Prefetto, tutti rievocando l'atto eroico del defunto, fulgido esempio del dovere compiuto. Tutti i cigli dei presenti erano bagnati di lagrime. Il Segretario Federale ha fatto l'appello fascista del carabiniere Delunardi e tutti hanno risposto «presente».

Il Podestà di Pedavena gen. Zerman ha quindi ringraziato delle commosse onoranze tributate all'estinto.

Mentre la bara stava per essere rimossa la mamma dell'estinto ha baciato, fra le lacrime, il tricolore, mormorando una prece per il figliolo diletto...

Pro Casa Alpina Artigianelli

Nei giorni 25, 29, 30, 31 maggio e 1 giugno avrà luogo una grande Pesca di beneficenza pro Casa Alpina Artigianelli Orfani.

Ecco il programma:

Domenica 25 e giovedì 29 — ore 10: Riapertura della Pesca. Nel pomeriggio giochi e sorprese. — Ore 21: Grande Concerto.

Venerdì 30 e sabato 31 — ore 20: Riapertura con produzioni ginnastiche.

Domenica 1 giugno — ore 10: Riapertura della Pesca. — Ore 15: Gare individuali. — Ore 20: Grandioso Concerto e produzione collettiva delle squadre.

Fra i numerosi doni figurano quelli di S. S. Pio XI, il dono di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. A. l'Arcivescovo, un elegante salotto, biciclette, macchine da cucire, argenterie, articoli casalinghi, giocattoli ed altre sorprese di valore.

Funzionerà un ottimo Buffet.

Entrata libera.

Per chi cerca quartiere

Al Municipio sono stati denunciati i seguenti locali sfitti:

Una stanza, mobiliata, con eventualmente l'uso di cucina, da uno o due letti via Damiano Chiesa 3, secondo piano.

Tre stanze, cucina, solaio, cantina, acqua, luce e gas: viale Verona 16, secondo piano. Rivolgersi avv. D... piazza Alessandro Vittoria.

Due quartieri in via San Mart... primo e secondo piano, compost... due stanze, cucina e solaio per il ... mo ottobre. Rivolgersi al negozio ... ioni.

L'attività della Banda cittadina

La Banda cittadina ha parteci... domenica scorsa alla festa cam... a Gocciailoro e parteciperà p... quelle che avranno luogo in segu... quel parco.

Domenica 1 giugno la Banda par... perà ai solenni festeggiamenti in ... re del Beato don Bosco. Merco... giugno nel vasto cortile delle s... F. Crispi commemorerà il cent... mo di « Guglielmo Tell » di Ro... e il quarantesimo di « Cavalleria ... sticana », eseguendo per intero ... st'opera e facendo precedere la ... bre sinfonia del Capolavoro ... niano.

L'attività della Banda Cittadina ... data dal maestro cav. Bussoli ... poggiata ad una solerte direzione ... rita veramente una parola di ... Ma oltre che moralmente, il C... musicale cittadino va sorretto ... finanziariamente.

Per il concerto commemorativo ... giugno è stata fissata una tenue ... sa d'ingresso al piazzale ove la ... nifestazione avrà luogo. La citta... za accorrerà certo numerosa per ... stare una sceltissima produzione ... medesimo tempo dare un appo... necessario all'Istituzione.

PERGINE

L'EX STRADA MILITARE DELLA VALLE DEL FERSINA. — I Po... di Pergine e di S. Orsola hanno ... berato che la strada carrozzabile ... Pergine-S. Orsola-Palù venga assunta ... due Comuni.

Prima della consegna la strada ... rà completamente sistemata con ... spesa che si aggira sulle 300.000 ...

NUOVO UFFICIALE SANITARIO. Col 1.o giugno p. v. inizierà il suo ufficio di ufficiale sanitario per il Comune di Pergine il dott. Tullio ...enti, nominato a le posto dal Podestà in seguito alla recente sistemazione delle condotte sanitarie.

Dalla città di San Marco

XXIV Maggio

Nella ricorrenza della fatidica data la città ieri era in festa. Dal palazzo del Governo, dagli edifici municipali, da molte case di privati sventolava il tricolore.

A sera piazza S. Marco fu sfarzosamente illuminata.

La cerimonia pro Caduti a S. Cassiano

Ieri, 24 maggio, la parrocchia di S. Cassiano ha ricordato con una funzione tenuta da P. Marco dei P. P. Passionisti, ex ufficiale dell'esercito e gran mutilato di guerra, l'olocausto dei suoi gloriosi figli caduti nella grande guerra di redenzione.

In Chiesa, in prossimità dell'altar maggiore era stato eretto un tumulo ammantato dal tricolore sopra cui sovrastava l'elmetto del fante.

Assistevano alla cerimonia il dottor Bagoncelli in rappresentanza del Podestà, i sigg. Fabricieri, le rappresentanze con bandiere delle scuole elementari maschili e femminili. Nel coro avevano preso posto i giovani cattolici del Circolo S. Giorgio.

Attorno al tumulo rendevano servizio d'onore due vigili urbani e una rappresentanza delle forze di terra e di mare.

Una folla veramente imponente gremiva il sacro tempio.

Alle ore 7 il M Rev. Parroco don Silvestrini celebrò la S. Messa di Requiem seguito con profonda pietà dai presenti. Finita la S. Messa il Rev. Parroco presentò il M. R. Padre Marco e con felice improvvisazione ricordando il contributo dato dai religiosi alla nostra guerra concluse dicendo: « Ciò che dovevo dirvi io vi dirà meglio chi non solo con la parola, ma con il suo viso sfregiato, sta a testimoniare la purezza del sacrificio compiuto dai sacerdoti d'Italia.

Salito il pergamo Padre Marco inizia la sua bella commemorazione accennando alla commozione che suscita il ricordo del 24 maggio 1915. «Questa data ricorda tutta un'epopea, egli dice, di epiche gesta che il popolo italiano della generazione attuale sempre compiere! Sciolto un inno al Duca della Vittoria ricorda il sacrificio compiuto da mezzo milione di vite, di giovani vite che vennero immolate dall'amore della patria nostra. Madri, spose, sorelle, di tanti prodi ricordate che il vostro pianto non deve essere soltanto un pianto di umana debolezza, ma un pianto di ammirazione! Abbiamo sì perduto delle vittime, ma abbiamo acquistato degli eroi.

Ma prima, continua P. Marco, prima di innalzare a Dio una preghiera di suffragio per loro, mi sia lecito invitare voi tutti a dire una preghiera di ringraziamento al Signore per me, che porto, con modestia, sul mio corpo i segni di un martirio non interamente consumato. Ricordato quindi il fatto d'armi, avvenuto a Castagnarizza del Carso, 13 anni or sono, con commozione pensa che se la sua vita fu salva lo fu per miracolo di Dio e della Vergine S. S. Rivolta a Cristo una preghiera di suffragio così conclude: Dal sacrificio degli eroi, dovete imparare l'amore alla Patria, ma se volete un'Italia bella e gloriosa ricordate che non dovete disgiungervi l'amore alla Chiesa e alla Religione.

Terminata l'orazione si forma quindi un corteo che si porta alla lapide dei Caduti ove dal Rev.mo Parroco vien data l'assoluzione.

La commemorazione del 24 maggio agli studenti

Dall'on. Ignazio Chiarelli, gran mutilato di guerra, nel cortile del Palazzo Ducale venne tenuta agli studenti delle scuole medie la commemorazione della data che ricorda l'entrata in guerra dell'Italia. Prima dell'ora fissata il vasto cortile va riempiendosi di rappresentanze dei vari Istituti medi di istruzione. Assistono ancora numeroso il personale direttivo e docente delle scuole, i Mutilati, i Combattenti, le famiglie dei Caduti tutti con bandiera.

All'apparire del gruppo delle Autorità che accompagnano l'on. Chiarelli la banda degli Artigianelli intona l'inno al Piave, mentre tutti s'irrigidiscono sull'attenti.

Notiamo: S. E. il Prefetto con... Bianchetti, il Podestà conte ... il segretario federale avv. Sup... il comm. Gasperoni provveditore agli Studi e uno stuolo di altre personalità rappresentanti le classi ... mutilati e dei combattenti.

Il comm. Gasperoni con nobili parole presenta l'onorevole oratore mentre invita gli studenti tutti a voler esser sempre degni del sacrificio compiuto dagli eroi e dai mutilati della grande guerra.

Accolto da un subisso d'applausi s'avanza quindi a parlare l'oratore ufficiale il quale inizia la sua commemorazione col tracciare lo stato dell'Italia prima dell'intervento della guerra e proclamando il dovere dell'intervento. Rievocate ... di le varie fasi della nostra guerra lo spirito altamente patriottico dei nostri combattenti, le belle ... glie vinte, la sconfitta di Caporetto, il trionfo superbo e tutto nostro di Vittorio Veneto, ricorda l'oblio ... l'aristocrazia della guerra a ... conclusa, il riconoscimento e ... tazione compiuta ad opera del ... po del Governo. Chiude la sua ... lante commemorazione invitando la gioventù tutta ad esser sempre ... ta a rispondere all'appello della Patria, quando questa chiedesse ... voler portare ancora avanti, ... re italianissime, il tricolore italiano.

Il discorso, che è stato spesso interrotto da vibranti applausi, ... mina tra uno scrosciare di ... mani.

Al suono degli inni della Patria la cerimonia ha termine e il ... po delle Autorità si porta ... sede dei Combattenti ove ha ... un ricevimento.

Il gruppo di « Azione dalmatica » che aveva preso parte alla commemorazione si porta quindi all'Hotel Danieli e al passaggio di ... Delcroix, giunto ieri, improvvisa una dimostrazione di affetto e simpatia al grande invalido.

Servizio speciale dell'autotram

In occasione della Grande ... Nazionale di Tiro a Segno, da... al 29 Maggio sarà effettuato spe... le servizio di Autotram da Pi... Vittorio Emanuele al Poligono (... ta Catena). Percorso: Piazza ... torio Emanuele, Filarmonico, ... stelvecchio (fermata fissa). Re... Porta S. Zeno, Circonvallazione, Poligono.

Partenze da Piazza Vittorio Emanuele: 6.30: 7; 7.30; 8: 12: ... 13.45; 14.15; 18; 18.30; 19: 19.3...

Partenze dal Poligono: 6.45: ... 7.45: 8.15: 11.45; 12.15; 14; 18.15: ... 19.15; 19,45.

Prezzo del biglietto lire 1.

Convegno sorpreso

Il 2.o Convegno ginnico sp... che doveva aver luogo oggi è ... sospeso.

CHIOGGIA

Festa di S. Filippo Neri

Lunedì 26 corrente con la co... solennità, i Padri dell'Oratorio ... breranno la festa del loro Fo... S. Filippo Neri.

Domenica alle ore 20 avranno ... i primi Vespri solenni. La sal... sarà in canto fermo; l'Inno del ... «Paiganus Nerio»; il Magnificat, ... tifona maggiore «Regina coeli» ... v. d. saranno eseguite dalla ... cantorum.

Lunedì, alle ore 10, S. E. mons... scovo celebrerà il Solenne Ponti... Si eseguirà la Messa a 3 v. d. ... Facin; all'Offertorio si canterà ... tetto «Storia et honore» del M.o ... tener.

La sera alle ore 19, il m. r. ... rio Alfieri terrà il discorso; do... quale S. E. mons. Vescovo imp... la Benedizione del Veenrabile. ... guità il «Pange Lingua» a 3 ... « Tantum ergo » a solo per bari... l'Inno del Santo a 3 v. tutta ... del nostro maestro mons. Belle...

Il Corrierino
Settimanale illustrato a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

Motivi di cronaca

Due manifesti

(Burik) — *Gli avvisi — réclame, che occupano gli spazi murali destinati alla pubblicità — e non quelli soltanto — hanno, di solito, la vita d'un giorno; quando pure, per la sovrapposizione di altri avvisi indiscreti (ce n'è di tutti i colori: dall'annuncio di una conferenza a quello d'un film cinematografico o d'una fiera di cavalli, fino alla réclame del lucido per le scarpe) non vivono — come la rosa del poeta francese — «lo spazio d'un matti[no]».*

Si dà però, talvolta, il fatto che qualche manifesto sopravvive alquanto a differenza di tanti suoi simili — a quello che è il triste, comune destino. E' il caso — fortunato caso — toccato al manifesto murale della festa del fiore, del quale più di un esemplare occhieggia ancora intatto di sotto ai portici, con la grande croce rossa nel mezzo, dopo due settimane dalla sua grande giornata.

Ne vedo uno tutte le mattine lungo il corso di via Roma, che parmi abbia una ragione particolare di rimanere saldo ed intatto.

— Quale? mi domanderà il lettore.

— Questa: proprio di fronte ad esso, nell'opposto pilastro dello stesso arco di portico, è venuto a collocarsi da oltre otto giorni, il manifesto-réclame di un noto salone-sport, nel quale si annuncia alla gioventù cittadina d'ambo i sessi una grande gara di ballo, che si ripeterà d'ora in poi tutte le domeniche e in cui si eseguiranno al suono del jazz-band ben centocinquanta danze moderne di ogni foggia e di ogni nazione; naturalmente con grande vantaggio — oltrechè del botteghino — della salute fisica (quella morale lasciamola, questa volta da parte) dei ballerini.

Ora, mi pare che il bel manifesto della lotta contro la tubercolosi faccia benissimo a star lì fermo ancora e non tocco a ricordare a tutti — come crociata scolta ammonitrice — che in Italia muoiono di tisi annualmente 60 mila persone e che bisogna lottare tutti uniti — con un senso di carità fraterna — per la salvezza dei figli e dei padri sani alla patria.

— Ma che c'entra — dirà taluno — la tubercolosi col ballo?

— Se c'entra! Basta leggere qualche resoconto di conferenze di propaganda antitubercolare, tenute appunto in occasione della festa del fiore, per convincersene. La tubercolosi è malattia eminentemente contagiosa, hanno proclamato e ripetuto concordemente i conferenzieri, chi ne è affetto ne diventa, suo malgrado, agente provocatore, focolaio d'infezione. Bisogna anzitutto prevenirla, non solo con l'allontanamento o l'isolamento dei contagiati, dei sospetti e dei predisposti, ma combatterla nelle abitazioni, nelle fabbriche, nei luoghi di raduno in genere insufficienti per capienza, aria e luce, che diventano perciò anticamere della tubercolosi.

Qualcuno è andato anche più in là e ha detto, individuando con più acuto occhio clinico i terribili alleati del contagio: «Sono la sregolatezza della vita, i bagordi, il padule infiammato e la frenetica passione del ballo che concorrono a mantenere alta la percentuale dei tubercolosi fra i giovani».

Confessioni autorevoli ed eloquenti, che l'esperienza e il buon senso confermano. Quanta polvere roditrice e forse contaminata in certe sale da ballo!

Quanti candidati alla tisi tra le fanciulle anemiche — spesso purtroppo minorenni — e tra i pallidi, smunti, impomatati ballerini, sfatti dalla vita sregolata e dai bagordi!

Tornando ai due manifesti, quale quanto stridente contrasto fra ciò che l'uno e l'altro dice e propugna! Il manifesto del fiore porge l'augurio di una vita sana e l'obolo che ricompensa dice tutta la pietà, tutta la compassione che suscita una giovinezza corrosa ed incolpevole; il manifesto del ballo, col suo appello tentatore alla gioventù incauta e sfaccendata, rinfocola quella passione che col denaro male speso procura nuovi e non incolpevoli candidati ai dispensarii e ai sanatori tubercolari.

O candido manifesto crocesignato della festa del fiore, rimani. Saldo e intatto ancora. Ad esortazione e monito. Almeno fintantochè scomparisca definitivamente il tuo avversario di fronte.

Delibere della Giunta Provinc. Amministrativa

Nella riunione di venerdì, la Giunta Provinciale amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Trebaseleghe: Acquisto casolare; approva.

Arzergrande: Variazioni bilancio; approva.

Correzzola: Variazioni bilancio 1930; approva.

[...]olo: Congregazione di Carità; bilancio 1930-32; non approva.

Padova: Fondazione Breda: Bilancio 1930; approva con invito. — Casa di Ricovero: acquisto sega circolare; acquisto terreno; Lavori edilizi; approva.

Terrazza Padovana: Aumento quarta tariffa imposta consumi; approva.

[...]bona - *Abano - Piacenza d'Adige* - Megliadino S. Fidenzio - Selvazzano - Castelbaldo: Imposta sui consumi: Modifica tariffa; approva.

Piombino Dese: Pagamento spedalità arretrate; approva.

[...]eglia: Ricovero indigenti; approva.

Villa Estense: Compenso per accertamento tasse comunali; approva.

Montagnana: Contributo per labaro Legione milizia; approva.

S. Giorgio delle Pertiche: Aumento illuminazione pubblica; approva.

[...]ne: Compenso al portalettere: solo per il 1930.

Candiana: Compenso al personale lavori straordinari; rinvia.

Cittadella: Ospedale: Esecuzione lavori; approva.

Galzignano: Prestito cambiario per edificio scolastico.

Note Missionarie

Ringraziamenti — Il M. R. P. Bano da Kartoum manda vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che lo hanno voluto aiutare nella sua opera di apostolato con lo invio di grammatiche, vocabolarii etc.

Il P. Munaretti da Hsianghien nell'Honnan Centrale in Cina è grato per il vaglia ricevuto e si raccomanda per il suo Seminario, date le tristissime condizioni che la Cina attraversa.

La Stazione S. Antonio per mezzo di P. Moresco domanda un armonio grande per la nuova grande Chiesa quasi compita a Ngal nella Uganda.

A Torino sarà quest'anno tenuta la settimana di studi missionarii per i direttori diocesani dal 1.o al 6 settembre.

Il Segretariato Diocesano ha ricevuto da Roma una lettera di lode per lo invio della richiesta carta geografica della diocesi, distinta per foranie e parrocchie organizzate, sotto il punto di vista missionario. Speriamo vedere aggiornate anche le rimanenti poche parrocchie che ancor non hanno potuto formare la commissione parrocchiale.

La malattia del propagandista diocesano da qualche tempo fa difettare la propaganda scritta ed orale. Si confida però che ciò non nuocerà alla causa delle Missioni, dato che lo zelantissimo clero ed il nobilissimo popolo della diocesi non hanno bisogno di stimoli per prendersi a cuore la salvezza dei popoli infedeli.

Giugno si avvicina e con esso l'epoca opportuna per la mostra diocesana. Quanti vogliono concorrere alla riuscita della mostra dei laboratorii con qualche oggetto, si mettano in relazione col Laboratorio diocesano, via Ant. Locatelli, N. 15.

Movimento del Clero

Il «Bollettino Diocesano» reca il seguente movimento del Clero:

Nomine: Zavattiero Umberto, Arciprete di Brenta dell'Abbà; Zen Marco, Arciprete di Gallio; Naselli Feo dottor Camillo, Parroco di S. Tomaso M.; Strazzacappa Igino, parroco di S. Nazario; Bozzolan Giovanni, parroco di Pedescala; Codemo Antonio, parroco di Mellame; Fornasiero Giuseppe, parroco di Vigorovea; Caffin Tullio, curato al tempio della Pace; Menotti Rodolfo, Economo a Vighizzolo, Galletto Ettore, cooperatore a Borgoricco S. Eufemia; Covolo Giuseppe, cooperatore a Carceri; Salata Giovanni, vicario adiutore a Villa del Bosco; Gambarin Cesare, curato agli Esposti di Padova; Turra Giacomo, economo a Campodarsego.

Gli attuali curati dipendenti di Ghizzole, S. Luca di Tribano e Rio vengono nominati Curati autonomi nelle rispettive Curazie.

Immissioni in possesso: Strazzacappa Igino a S. Nazario; Naselli Feo dottor Camillo a S. Tomaso M. in Padova; Celotto Sebastiano a Pontecasale.

Il XXIV Maggio

L'anniversario — il XV — dell'entrata dell'Italia in guerra, fu ieri celebrato con alcune cerimonie e commemorazioni, mentre la commemorazione ufficiale — come è noto — avrà luogo oggi.

La città era imbandierata e sui monumenti che ricordano i gloriosi Caduti furono deposte corone.

Alle ore 10, ieri mattina, agli alunni delle Scuole Medie ha parlato l'on. Steiner, nella Sala della Gran Guardia.

Tra gli Istituti presenti ricordiamo: Scuola complementare « Galileo Galilei», Collegio Vescovile «Gregorio Barbarigo», Casa dello studente «Aristide Stefani», Opera Nazionale Balilla, una rappreesntanza di avanguardisti moschettieri, la quarta Coorte «Balilla», la Scuola «Scancerle», Scuola «Pietro Selvatico», Liceo Scientifico, Liceo e Ginnasio «Tito Livio», Istituto tecnico, Istituto Commerciale, Collegio *Nicolò Tommaseo*, ecc.

Numerose le Autorità e le rappresentanze, Notiamo: il comm. avv. Canalini, segretario generale del Comune per il Podestà, il prof. Aleardo Sacchetto, presidente il Comitato O. N. B., il prof. Boaga, presidente la Società stenografica, il prof. G. Maniero; prof. Pajetta; prof. Candiani; prof. Chiesa; comm. Zaniboni; prof. ing. Stoppato; dott. Neri; prof. Ziccardi preside del Liceo scientifico; proff. Zamboni, Pellizzaro, Tellini e Coppei dello stesso istituto; prof. Bellorini del R. Istituto tecnico col prof. Fabris; prof. Loria; prof. Ronchi; il preside dell'Istituto magistrale con i proff. Urzi, De Ruà, Manzato e Foà; pro. cav. Pàvani; prof. Simioni preside dell'Istituto commerciale; prof. Ongaro segretario degli insegnanti medi fascisti; prof. Bruzzo preside del R. Liceo classico con i proff. Capone, Braga, Bolisani, Reichenback. Pelizzaro, Levi, Policardi, Scapolo, Antonucci; ispettore scolastico e segretario politico prof. Losego: prof. Luigi Zanon del Circolo didattico di Limena; prof. Forcellini direttore del Collegio Nicolò Tommaseo: ispettore scolastico prof. Rosa.

L'oratore, quando entrò accompagnato dai dirigenti l'Associazione Mutilati è stato applauditissimo.

Egli fu presentato dal prof. Bruzzo, preside il Liceo-Ginnasio «Tito Livio».

Dopo aver ricordato gli anni passati al Liceo di Padova, l'oratore ricorda i giorni dell'entrata dell'Italia in guerra, quando i giovani andavano ad accompagnare coloro che partivano per combattere per l'Italia. E a coloro che partirono e più non ritornarono, perchè caddero combattendo, rivolge il suo primo pensiero l'oratore, che, continuando poi a ricordare le fasi della guerra e del dopo guerra, conclude inneggiando all'Italia e al Fascismo, e invitando i giovani sull'esempio dei caduti, a temprare il loro spirito, pronti ad ogni sacrificio per il proprio paese.

L' oratore fu calorosamente applaudito.

Dopo la commemorazione le rappresentanze si recarono a deporre una corona sulla lapide di Cesare Battisti.

Ieri mattina, prima della cerimonia, gli insegnanti e gli allievi del Liceo « Tito Livio » e dell'Istituto Tecnico, accompagnati dai loro presidi, si sono recati a deporre una corona d'alloro alle lapidi che ricordano gli insegnanti e gli allievi delle due Scuole, caduti gloriosamente in guerra.

Ieri mattina, pure, l'Associazione Postelegrafonici fascisti ha deposto sulla lapide dei Caduti un festone e una corona d'alloro.

Al teatro Verdi ieri sera la Coorte « Locchi » ha eseguito, dinanzi a numeroso pubblico plaudente, i Canti della Trincea.

Fu eseguito — applauditissimo — questo programma:

Parte prima: 1) Inno a Oberdan; 2) Quel mazzolin...; 3) A rapporto...; 4) Il Comandante la Compagnia. — *Parte seconda*: 5) Prendi il fucile...; 6) Cieco di guerra (a solo); 7) La sveglia degli imboscati; 8) La rivista del bottino. — *Parte terza*: 9) Montenero; 10) Sul cappello; 11) Dove sei stato mio bell'alpino...; 12) O macchinista...; 13) La tradotta che parte da Torino. — *Parte quarta*: 14) Gli sciatori (Baravalle); 15) Madre dell'alpino (Bonavolonti); 16) Leggenda del Piave (Mario); 17) Canzone del Grappa (Meneghelli) — *Gran finale*: a) Marcia delle Legioni (Blanc); b) Balilla, a noi (Travaglia); c) Inno del P. N. F. (Blanc).

L'Associazione Mutilati di Padova, nel giorno dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, ha distribuito ai soci benemeriti i relativi attestati, con questa partecipazione:

« Siamo lieti offrirvi l'attestato di benemerenza assegnatovi con unanime delibera da questo Consiglio provinciale. Tutte le vostre attenzioni dissetarono l'anima nostra, I vostri sguardi riaccesero un firmamento pieno di stelle perchè il vostro bene tiene compagnia al nostro cuore. Cade oggi l'anniversario sempre più fulgido dell'entrata in guerra. I seicentomila morti della Patria con la gloria di mille bandiere benedicono il Duce, che ha ritrovata la grandezza di Roma, e semina la speranza nuova onusta di fato. A voi benemeriti la riconoscenza ed il saluto dei mutilati che in questo giorno sventolano al sole il tricolore ».

Stamane, alle ore 11, al Teatro « Garibaldi » parlerà, dinanzi alle Autorità, alle rappresentanze, al popolo, l'on. Italo Lunelli, decorato di medaglia d' oro, presidente l'Associazione Combattenti di Trento. Alla solenne cerimonia sono invitate a partecipare tutte le Associazioni politiche e patriottiche, le Scuole, le Organizzazioni sindacali, l'Opera nazionale Balilla e Dopolavoro, gli Istituti culturali ecc. con bandiera o gagliardetto e la cittadinanza tutta.

Prima della cerimonia verranno recate corone di fiori al portone monumentale della R. Università e al Parco della Rimembranza che ricorda i Caduti fascisti.

Commemorazione virgiliana tenuta da Padre Semeria

Come venne annunziato, martedì 27 corr. alle ore 21, nella Sala del Pensionato Universitario il barnabita Padre Giovanni Semeria terrà una commemorazione virgiliana. Il tema della conferenza è: « Virgilio poeta del lavoro ».

Il ricavato della conferenza andrà a beneficio degli Orfani di Guerra che in numero di 10.000 sono sparsi in circa 90 case e che Padre Semeria sostiene con infaticabile opera di carità.

I biglietti d'ingresso costano L. 4 e sono in vendita fino a martedì a mezzogiorno presso le Librerie Draghi e Gregoriana e presso la Cartoleria Vanzo. Nel pomeriggio soltanto al Pensionato.

Le delibere del Preside della Provincia

Il Preside della Provincia avv. cav. Tito Paresi ha preso numerose deliberazioni, riguardanti l'Amministrazione provinciale.

Apertura domenicale delle macellerie

La Federazione Provinciale Fascista Padovana dei Commercianti rammenta per opportuna norma degli interessati che dal 1.o giugno p. v. le macellerie del Comune di Padova dovranno rimanere chiuse nei venerdì, rimanendo pertanto aperte nelle domeniche.

Per gli addetti al commercio

La Federazione dei Commercianti, ricorda ai propri iscritti che il termine che scade al 31 corrente per la presentazione delle denuncie dei dipendenti deve intendersi come *termine massimo improrogabile*. Dopo tale termine, gli inadempienti potranno incorrere *nell'iscrizione d'ufficio* con tutte le conseguenze dell'inadempienza.

Le solenni funzioni a S. Giustina

Con grande concorso di fedeli, venerdì fu celebrato nella Basilica di S. Giustina, l'anniversario dell'incoronazione dell'Immagine della Costantinopolitana. Alla mattina, dopo la Messa Prelatizia, con Comunione generale, fu celebrato il Pontificale solenne dal rev.mo Padre Abate Atanasio Ragnara.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri e il discorso del rev.mo don Gio. Batta dott. Celotto, vi fu la processione nell'interno del Tempio. Vi parteciparono tutte le Associazioni cattoliche con le loro bandiere e numeroso popolo.

La funzione si chiuse con la benedizione eucaristica.

Pensionato Universitario

Avvisi per gli Alunni della Scuola di Religione

S. Cresima. — Giovedì 29 corr. Festa dell'Ascensione di N.S.G.C., in occasione dell'Incoronazione della Madonna della nostra Cappella, S. Ecc. Rev.ma Mons. Vescovo amministrerà la S. Cresima. La funzione avrà luogo alle ore 5 del pomeriggio. Coloro che desiderano ricevere questo Sacramento devono presentarsi al Direttore entro domenica 25 corr.

I. Comunioni. — Lunedì 2 giugno s'inizierà un corso giornaliero di Religione in preparazione alla 1.a Comunione che avrà luogo il 22 giugno, in occasione della Festa di S. Luigi.

Esami di Religione. — Avranno luogo alla presenza di un Delegato di S. Ecc. Mons. Vescovo, col seguente ordine: I. e II. Liceo e classi affini martedì 10 giugno, ore 17. — IV. Ginnasio e classi affini mercoledì 11 giugno, ore 17. — I. e II Ginnasio e classi affini - giovedì 12, ore 17. — Elementari lunedì 16 giugno, ore 17.

Coloro che dovessero allontanarsi dalla città prima del termine fissato per gli esami sono tenuti a darne quanto prima avviso al Direttore.

Alla R. Università

Esami alla Scuola di Scienze politiche e sociali

Gli esami della Sessione estiva del corso di perfezionamento per i Segretari delle Provincie e dei Comuni avranno luogo col seguente orario:

29 giugno, ore 9: Diritto costituzionale; Legislazione degli enti locali; Diritto finanziario; Legislazione sindacale.

29 giugno, ore 15: Ragioneria delle amministrazioni pubbliche e tecnica delle amministrazioni pubbliche; Tecnica amministrativa.

30 giugno, ore 15: Cenni di storia dei Comuni Italiani Podestà penale e disciplinare degli Enti autarchici; Stato e movimento della popolazione e tecnica dei relativi rilievi.

30 giugno, ore 9: Principi di diritto amministrativo; giustizia amministrativa; Elementi di diritto civile e commerciale.

Per l'iscrizione agli esami il candidato deve presentare: domanda in carta legale da L. 3 coll'indicazione delle materie d'esame; quietanza di pagamento della tassa di esame.

Gli esami della Sessione estiva del Corso di preparazione per i Funzionari amministrativi dei Consorzi di Bonifica avranno luogo col seguente orario:

29 giugno, ore 9: Diritto costituzionale, Legislazione degli Enti locali; Diritto finanziario.

30 giugno, ore 9: Principi di diritto amministrativo; Giustizia amministrativa; Elementi di diritto civile e commerciale.

7 e 8 luglio, ore 9: Svolgimento storico e distribuzione geografica delle bonifiche; legislazione sulle opere idrauliche e sulle opere per la bonifica integrale; Ordinamento e funzionamento amministrativo dei Consorzi di Bonifica; Ordinamento Contabile degli Enti per la bonifica integrale; Il credito alle opere per la bonifica integrale; Nozioni di Economia e tecnica agraria in rapporto alla bonifica integrale; Nozioni di tecnica idraulica per la bonifica integrale; Nozioni di Igiene e di legislazione per la lotta antimalarica.

Per l'iscrizione agli esami il candidato deve presentare: la domanda in carta legale da L. 3 coll'indicazione delle materie d'esame; quietanza di pagamento della tassa di esame.

Il nuovo Palazzo del Comune

La notte scorsa furono tolti gli steccati che toglievano alla vista il nuovo Palazzo del Comune, i cui lavori esterni, dalla parte che guarda l'Università sono terminati.

Piccola cronaca

Lana Guido di Ferdinando, di anni 38, abitante a Voltabrusegana, scaricando in via Giordano Bruno del materiale, si è ferito alla testa con un trave. All'ospedale fu giudicato guaribile in una settimana.

— La bambina Zago Gioconda di cinque anni, dimorante al Portello, mentre giocava cadde e si ferì alla testa. Riportò una ferita guaribile in dieci giorni.

— Della bicicletta lasciata momentaneamnte incustodita, fu derubato un certo Gazzon Giovanni, di anni 31.

— Per ubriachezza molesta e repugnante fu arrestato certo Francesco Di Fassi, di anni 41.

— Entrato senza che alcuno se ne accorgesse, nella bottega di pizzicagnolo di Giordano Busetta, a Brusegana un ladro rubò 110 lire.

Domenica sportiva

Al Campo sportivo *Silvio Appiani* oggi si avrà l'incontro *Padova Lazio*.

La formazione delle due squadre sarà questa:

Latella; Zanninovich, Danieli; Scanferla, Bedendo, Bergamini; Prendato, Perazzolo, Vecchina, Monti II, Lamon.

Probabile formazione della Lazio: Sclavi Tognotti, Bottaccini; Pardini, Furlani, Caimmi; Ziroli, Forni, Pastore, Rier, Okely.

— Il *Petrarca* andrà a Lonigo per la partita di campionato di III.a Divisione.

— Gli incontri per la *Coppa Toro* — di cui s'inizia il girone di ritorno, — sono:

Viscosa-Excelsior - Campo Littorio, ore 9.

Zuckermann-Gigliese - Campo Littorio, ore 10.30.

Fumei-Bonservizi Campo Littorio, ore 13.30.

Stanga-Ardisci e Spera - Campo Littorio, ore 15.

— Le odierne partite di volata sono: Campo Belzoni, ore 13: Selvazzano-Tinazzi.

Campo Belzoni, ore 14.30: Viscosa-Tencarola.

Al Patronato del Santo

Questa sera verrà dato un altro lavoro di Mary Pikford: « Dototy Vernon » episodio in cinque atti: Precederà un *film luce* e seguirà una comica.

Le farmacie di turno

Le farmacie di turno nella prossima settimana sono: Pinton, via S. Clemente; Baiardi, via Oberdan; Conti, corso del Popolo; Frigo, Ponte S. Leonardo; Paccanaro, corso Vittirio Emanuele; Bareggi, via S. Francesco.

Un violento temporale

Un violento temporale si è abbattuto sulla città, nel pomeriggio di ieri, accompagnato da molta acqua e da numerose scariche elettriche.

Stato Civile

Bollettino dello Stato civile del giorno 22 maggio.

Nati: Andreetta Luciana di Angelo; Tartarello Luciano di Sante; Varesi Leonello di N. N.; Evaristi Mirka di N. N.; Vettorato Lidia di Giovanni.

Morti: Rocco Luigia di anni 36; Bison Basilia di anni 47; Pavan Carlo di anni 53; Zulian Erminia di anni 25; Coronaro comm. Ettore di anni 45; Lussan Felice Angelina di anni 81.

Matrimoni: nessuno.

Varie di cronaca

La Fiera in Prato

Ieri mattina sono stati condotti al Foro Boario 72 buoi, 3 tori, 343 vacche, 338 vitelli, 6 caprini, 4 maiali adulti, 343 lattonzoli, 142 cavalli, 38 asini, 16 muli.

Ecco i prezzi degli animali bovini e suini a peso vivo e per chilogrammo: buoi di prima qualità da L. 3,20 a 3,90, di seconda qualità da 2.80 a 3; vacche di prima qualità da 3.50 a 3.70; di seconda qualità da 2,60 a 2,80; tori da 2,80 a 3; soriani da 3.80 a 4; vitelli da latte da 5.75 a 6.75; maiali adulti da 5,50 a 6; lattonzoli per capo da 160 a 210.

Mercato abbastanza affollato.

E accontentiamolo...

Abbiamo avuto la visita di quel Giuseppe Pinton, di cui abbiamo ieri parlato, a proposito dell'incidente in via Calatafimi, dove egli abita.

— Voglio si sappia — egli ha detto — che io, impiegato dello Stato, integerrimo e probissimo cittadino, sono ingiustamente accusato da mio fratello Luigi. (E qui ci ha fatto il panegirico del fratello). Poi ha soggiunto: « E' verissimo che io sono stato ricoverato, per qualche tempo, al manicomio di Brusegana, ma non perchè fossi matto... Neanche per sogno..., avevo soltanto dei disturbi nervosi... Qutsto si deve sapere: fatta sentire una campana, bisogna far sentire anche l'altra... ».

Eccolo accontentato

ESTE

Il 24 Maggio

Nelle scuole l'anniversario della proclamazione della guerra è stato celebrato non solo con la consueta vacanza, ma anche con una speciale cerimonia svoltasi nei locali delle regie scuole complementari. Quivi alle ore 10 convennero tutti i professori e gli alunni del R. Ginnasio, della R. scuola di avviamento al lavoro e una rappresentanza del Collegio Atestino, per la solenne commemorazione: Tenne il discorso ufficiale il prof. Apollonio che con parola viva passò in rassegna le fasi più importanti della guerra combattuta dall'Italia, mettendo in luce inoltre i benefici conseguiti dalla vittoria riportata.

Dopo il discorso professori e alunni si recarono in corteo al parco della rimembranza per far un omaggio ai caduti e per deporre una corona di fiori.

La città è stata imbandierata e alla sera gli edifici pubblici furono illuminati. Numerosi i manifesti pubblicati.

CURTAROLO

I RAPPRESENTANTI DEI COMMERCIANTI — Con recente delibera il Presidente Federale dei Commercianti ha nominato il sig. Finco Silvio a secondo rappresentante della Federazione presso la Commissione Comunale per il disciplinamento del Commercio di Curtarolo.

VEGGIANO

IL RAPPRESENTANTE DEI COMMERCIANTI. — Con recente deliberazione il Presidente Federale dei Commercianti ha confermato il sig. Mazzucato Giacomo a rappresentante della Federazione presso la Commissione Comunale per il disciplinamento del commercio di Veggiano e si è riservato di nominare al più presto il secondo rappresentante in seno alla Commissione suddetta.

BAONE

PER IL DISCIPLINAMENTO DEL COMMERCIO. — Il Presidente Federale ha revocati i signori Luise Giuseppe ed Alfonso Ferruccio dalla carica di rappresentanti della Federazione presso la Commissione Comunale per il disciplinamento del Commercio di Baone, ed il sig. Luise Giuseppe anche dalla carica di Fiduciario della Federazione stessa per il Comune predetto.

ROVIGO

Anniversario fausto

Venerdì p. v. si compiono diciassette anni dall'elezione fatta dalla S. M. di Pio X, di S. G. mons. Anselmo Rizzi e Vescovo della vetusta Diocesi adriese.

Ricordando la fausta data, rinnoviamo all'amatissimo Pastore i sensi della nostra profonda devozione e il fervido augurio d'ogni più eletta prosperità.

Sacra visita pastorale

S. E. mons. Vescovo compirà le seguenti S. Visite: oggi domenica a Borgantico; 28 (pomeriggio), 29 e 30 a Ficarolo; domenica 1 giugno a Paviole (S. Cresima).

ADRIA

Una perla di genitore

Certo Siviero Palmarino fu Fortunato, di anni 45, nato a Porto Tolle, attualmente domiciliato in frazione Punta Maistra, da circa tre mesi ha abbandonato la propria moglie Russa Maria, di anni 50, ed il figlio diciassettenne Domenico, ammalato di esaurimento nervoso e di malaria recidiva bisognoso quindi non solo di vitto, ma anche di medicinali e di cure. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria. Interrogato dai carabinieri sui motivi che l'avevano indotto ad abbandonare alla miseria ed alla fame la sua famiglia ha risposto di averlo fatto perchè disoccupato. E' risultato invece che anche in questi ultimi tempi aveva fatto dei buoni guadagni.

Che perla di genitore!

SAGRA VISITA PASTORALE

S. E. Mons. Vescovo sarà oggi, domenica, a Bergantino nei giorni 28, 29 e 30 a Ficarolo e il 1.o giugno a Paviole.

I soliti ignoti all'opera

Tutto può tornare utile ai soliti ignoti. Essi infatti, introdottisi di notte tempo nell'abitazione del signor Domenico Tiengo fu Antonio, di anni 61, abitante in Comune di Taglio di Porto Viro, rubavano una buona quantità di biancheria e... « dulcis in fundo » anche tre belle galline

ARIANO POLESINE

Mese Mariano

Anche quest'anno il bel mese dei fiori, dedicato alla Vergine, viene qui solennizzato degnamente. Alla pia e cara cerimonia del fioretto, commentato dal Rev. Parroco Don Nicola Sacchetto in forma semplice ma efficacissima, partecipa buon numero di fedeli i quali, dinanzi alla immagine della Madonna, tutta adorna di luci e di fiori, sciolgono i loro cantici più belli e i loro voti più ardenti.

BELLUNO

IN PRETURA

In istato di arresto è comparsa davanti al pretore De Martin Letizia di Valentino, di anni 32, da San Pietro del Cadore, per rispondere di contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Infatti la giovane che è una delle solite farfalline vaganti, dieci giorni addietro venne munita dall'autorità di P. S. di Bressanone, di foglio di via obbligatorio, con il quale le si faceva ingiunzione di recarsi a casa entro tre giorni. Senonchè la De Martin l'altro ieri venne sorpresa a Belluno dagli agenti di Questura mentre andava in cerca di avventure.

La disgraziata si busca un mese e dieci giorni di arresto con le conseguenziali.

Le conquiste della scienza e gli usi quotidiani

A coronamento di lunghe, pazienti indagini ed esperienze su la vitamina B. la scienza medica è pervenuta alla conclusione che questa famosa vitamina si trova nel suo complesso e in forma concentrata nelle crusche e nel lievito di birra. Nella sua applicazione pratica, essa documenta queste facoltà: esalta e regola il tono nervoso, aumenta vivacemente l'appetito, stimola e avviva tutte le energie.

Quando i medici vi dicono che la birra italiana (composta in modo da adeguarsi esattamente alle particolari condizioni del nostro clima e alle specifiche esigenze del nostro gusto) è un dissettante nutriente, non intendono fare una affermazione generica, ma riferirsi con precisione agli effetti energetici e riparatori che essa ha su l'organismo e su gli squilibri organici che il lavoro determina. Fate della birra italiana la vostra bevanda abituale sia in casa che fuori. Ne trarrete refrigerio e aggiungerete un nuovo palpito alla vistra vita. Chiedete e bevete sempre birra italiana: è ottima, pura e conveniente.

Il Sanatorio di Tabiano

per le cure termali solforose e l'annessa Colonia Climatica estiva per bambini gracili, si riapriranno regolarmente il 15 giugno p. v. Le domande di ammissione corredate dei certificati di rito debbono essere presentate all' Ufficio iscrizioni in Milano Via Armorari N. 8 presso la «Cardinal Ferrari».

Il rimedio migliore e più igienico per liberarsi dai

CALLI

è il CALLIFUGO ZANONI
Nelle farmacie L. 2,75

AL LITTORIALE

nello STAND della

Officina Comunale del Gas di Bologna

vengono impartite istruzioni e dimostrazioni pratiche sul modo di usare la cucina a gas e di cuocere le diverse vivande.

Le Signore, le massaie sono particolarmente invitate a presenziare a tali interessanti dimostrazioni che hanno luogo tutti i giorni dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 23.

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

MOBILI — DITTA LUIGI BIASINI

Casa fondata nel 1873 - Fabbricati propri

VISITATE la grandiosa esposizione
ARREDAMENTI di lusso, comuni e di stile
PREZZI DI MASSIMA CONCORRENZA

VERONA
DIREZIONE: Pescheria Nuova N. 7-9-11 - Tel. N. 16-86
STABILIMENTO: Porto S. Pancrazio - „ „ 28-45
ESPOSIZIONE: Piazza Pescheria N. 4

XII^A FIERA CAMPIONARIA DI PADOVA

7-22 GIUGNO 1930

Anno XXXV. - N. 124

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Domenica 25 Maggio

ITALIA E FRANCIA

Una lezione di diplomazia dell'"Echo,, a Briand

PARIGI, 24 sera

Nell'*Echo de Paris* Henry De Kerillis occupandosi delle relazioni franco italiane e della stampa francese scrive:

«Spesso, quando era la più piattamente pacifista ed ossequiosa nei riguardi della Germania la più disperatamente indifferente nei riguardi della sinistra dittatura di Mosca, la stampa di sinistra era la più offensiva verso il Capo del Governo italiano. I governi francesi, che hanno subito la sua influenza, portano, aihmè!, essi pure delle serie responsabilità. E' probabile che, se il sig. Briand non avesse evitato per compiacenza verso i suoi amici dei contatti indispensabili col sig. Mussolini allorchè era impegnato a fondo nella via delle concessioni al sig. Stresemann, tante nuvole inquietanti non si sarebbero accumulate al di sopra delle Alpi. La pace italiana non esigeva che meno sforzo, meno tatto e meno prudenza della pace tedesca; ma gli uomini la stampa, i partiti di sinistra non lo hanno compreso. Noi lo rimproveriamo loro severamente davanti alla opinione pubblica.

Malevoli interpretazioni del discorso di Firenze

LONDRA, 24 sera

Il *Daily Mail* scrive nel suo editoriale che gli amici della Francia e dell'Italia, due grandi Nazioni che hanno reso così magnifici servizi al progresso del mondo moderno, non possono trovare che indegne le interpretazioni che alcuni malevoli danno ai recenti discorsi di Mussolini, i quali, secondo essi, sarebbero diretti contro la Francia. Il giornale ritiene assurda tale interpretazione per chi è in stretto contatto col movimento fascista, poichè il suo gran Capo possiede il senso della moderazione, e una profonda considerazione per i fattori morali che Napoleone non aveva. Mussolini sarebbe l'ultimo degli uomini, se rischiasse in folli avventure l'avvenire del regime fascista che, in questa epoca di bolscevismo, assume una importanza enorme, non solo per l'Italia, ma per tutto il mondo. Riferendosi ai fuorusciti italiani in Francia, il *Daily Mail* osserva che l'Italia è più che giustificata nel domandare alla Francia che i fuorusciti vengano rigorosamente sorvegliati e conclude affermando che seri malintesi fra i due popoli sono soltanto apparenti e che nelle circostanze attuali sono inimmaginabili.

La franchezza di Mussolini e la politica francese

ANKARA, 24 sera

L'ufficioso *Hakilieti Milliyè*, commentando il discorso pronunciato dall'on. Mussolini a Firenze, constata che l'Italia di Mussolini è stata la sola nazione, dopo la guerra, che è stata fedele al principio «Niente politica segreta» e non nasconde come altri la sua vera politica dietro ad una letteratura di pace e a brillanti ideali: la «Società delle Nazioni», il «Disarmo», la «Federazione europea». Il giornale osserva che, qualunque nazione che confidi il suo avvenire e la salvaguardia dei suoi diritti alla sua forza e non alla giustizia internazionale, è obbligata ad agire come l'Italia. Il giornale, plaude al discorso Mussolini che riflette la politica franca e leale dell'Italia e dice che il discorso costituisce un atto in favore della pace e non in favore della guerra.

Postelegrafonici francesi dal ministro Mallarmé

PARIGI, 24 sera

Il ministro Mallarmè ha ricevuto una delegazione del congresso del Sindacato nazionale degli agenti delle Poste e Telegrafi che aveva domandato di essere ricevuta. Il Ministro ha ascoltato con la più grande attenzione le osservazioni dei delegati ed ha loro risposto che trasmetterà le loro domande al Ministro del Bilancio, che è anche disposto a migliorare la situazione dei dipendenti delle Poste e Telegrafi nei limiti delle disponibilità del bilancio. Il Ministro, dopo avere ricordato ai delegati i recenti incidenti e le conseguenze gravissime che simili azioni possono avere nel normale funzionamento dei servizi, ha dichiarato che, se tale eventualità si riproducesse, sarebbe costretto ad usare, con la più grande fermezza, di tutti i poteri che la legge gli conferisce.

Le obbligazioni Young

I BANCHIERI PROSSIMI all'accordo per l'emissione

PARIGI, 24 sera

La seconda seduta della Conferenza dei banchieri che debbono partecipare alla emissione della prima parte delle obbligazioni Young, si è svolta ieri nel pomeriggio dalle 15 alle 18. I delegati sono sempre molto riservati in ciò che concerne il risultato delle deliberazioni. Tuttavia, da informazioni raccolte, risulta che l'accordo è prossimo ad essere realizzato tra delegati su termini definitivi del contratto generale tra la Germania e le banche dei Paesi sottoscrittori. Non resterebbe più da fissare che il prezzo dell'emissione, il quale sarà stabilito all'ultimo momento. Si precisa inoltre che il primo prestito Young porterebbe il titolo di prestito internazionale del Governo tedesco 5,50 per cento. I delegati dei banchieri si sono riuniti nuovamente.

Intanto la Banca di Francia ha ultimato la ripartizione fra i sottoscrittori delle sedicimila azioni della Banca dei Regolamenti internazionali che costituiscono la parte francese del capitale di detto istituto. Il numero dei titoli sottoscritti, avendo raggiunto più di 158 volte il numero totale dei titoli da ripartire, le sottoscrizioni inferiori a 150 titoli non hanno dato luogo ad alcuna assegnazione per le sottoscrizioni superiori a 150 titoli la ripartizione è stata fatta in proporzione ai numeri dei titoli sottoscritti.

Laboriosa crisi nella Nuova Zelanda

WELLINGTON, 24 sera

La Nuova Zelanda avrà un Gabinetto scelto in seno al partito dei così detti «puniti». Il suo capo, Forbers, si sta adoperando per fermare questa nuova compagine ministeriale, e, a quanto si assicura da più parti, con successo. (Radio Stef.).

HOOVER DECISO a varare quanto prima al Senato il patto navale

WASHINGTON, 24 sera

Il campo tra gli aderenti e gli avversari al Patto navale è sempre diviso nelle sfere della marina ed anche al Senato. Il sen. Johnson insiste nella necessità per lui di sentire altre personalità, la cui competenza gioverà molto ad illuminare circa la efficienza dell'accordo di Londra. Di questi competenti ve ne sono ancora da esaminare una dozzina. Il sen. Borah, al contrario dopo avere udito il presidente Hoover, il quale si è intrattenuto ampiamente con i capi dei diversi gruppi del Senato, fa opera di persuasione presso i colleghi del Comitato degli Esteri da lui presieduto, a favore del trattato. Del resto uno spirito favorevole, a quanto si afferma, il Presidente Hoover avrebbe trovato nella maggioranza dei senatori.

Hoover ha annunciato che, qualora il Senato non potesse pronunciarsi in maniera definitiva sul trattato navale durante la attuale sessione regolare, egli convocherà immediatamente a tale scopo una sessione straordinaria.

Secondo alcuni giornali il dipartimento di Stato avrebbe accolto una proposta del sen. Swanson tendente a chiarire, mediante uno scambio di note diplomatiche con la Gran Bretagna e il Giappone, quella parte del patto navale che riguarda la sostituzione delle navi da guerra, redigendola quindi in modo tale da permettere la sostituzione degli incrociatori invecchiati e di limitata potenza con navi di potenza maggiore. La proposta del sen. Swanson ha lo scopo di chiarire l'ambigua dizione del trattato, poichè, valendosi della clausola relativa alle sostituzioni, l'Inghilterra, nel dicembre del 1936, avrebbe, oltre i quindici incrociatori da 10.000 tonnellate ammessi dal trattato, altri otto in costruzione per sostituire quelli da disarmare. Così la parità stabilita per tale categoria di navi verrebbe trasformata in netta superiorità inglese. Il Giappone potrebbe approfittare egualmente della scappatoia contenuta nel trattato sostituendo gli incrociatori meno armati con altri più efficienti e portandone il totale a quattordici invece che a dodici. Il Governo degli Stati Uniti sarebbe stato riluttante a riaprire le questioni connesse al trattato di Londra anche perchè questo viene criticato in Inghilterra e in Giappone, ma l'azione di Swanson e i sentimenti espressi a tale riguardo da altri senatori, che condizionerebbero l'approvazione del patto al chiarimento della clausola in discussione, lo avrebbero convinto della necessità dell'azione diplomatica richiesta.

I problemi tedeschi

Costruzioni navali, crisi economica e disoccupazione

BERLINO, 24 sera

Durante la discussione del bilancio della Marina al Reichstag il ministro della Difesa Nazionale, Groener, accennando alle clausole del trattato di Versailles concernente la sostituzione delle navi da guerra ha detto che le unità della flotta erano già vecchie subito dopo la guerra. Gli incrociatori e gli esploratori furono sostituiti, a poco a poco; durante questo periodo, le corazzate hanno raggiunto l'età di 25 e di 28 anni, il trattato di Versailles ne consente la sostituzione sopra 20 anni.

«Posso dichiarare, d'accordo col Cancelliere — ha detto Groener — che il Governo attuale seguirà le deliberazioni del Governo che lo ha preceduto e presenterà col bilancio del 1931 un programma che stabilirà per parecchi anni la costruzione di navi per la sostituzione di quelle vecchie ed anche per sostituzioni delle corazzate, mantenendo egualmente la prima annualità per la costruzione dell'incrociatore corazzato «B» Berlino 23».

Il Reichstag ha approvato la seconda annualità per la costruzione dell'incrociatore corazzato «A» con 207 voti favorevoli contro 184 contrari e 7 astenuti. Il Reichstag ha anche respinto una mozione di nazionali tedeschi che chiedeva fosse fatta figurare nel bilancio di quest'anno la prima annualità per costruzione dell'incrociatore corazzato «B» con 270 voti contro 229 ed uno astenuto.

Ieri sera poi alla presenza di vari membri del Gabinetto del Reich e del Corpo diplomatico fra i quali del R. Ambasciatore d'Italia nonchè il rappresentante della stampa politica dell'arte delle scienze ha avuto luogo il consueto banchetto annuale dell'associazione della stampa estera. Dopo il discorso di benvenuto pronunciato dal presidente dell'Associazione, Lochner, rappresentante berlinese per l'*Associated presse of America*, che in particolar modo ha riconfortato la grande figura dell'eminente uomo di Stato scomparso, dott. Stresemann, ha preso la parola, in qualità di decano del Corpo diplomatico, il nunzio apostolico mons. Orsenigo, il quale ha detto che i diplomatici e giornalisti sono uniti dal dovere di mantenere alto all'estero la buona rinomanza della Germania e di far valere la volontà di pace dei popoli.

Si è poi levato a parlare il cancelliere Brüning, il quale, dopo avere accennato alla crisi economica e alla disoccupazione tedesca, ha dichiarato che, solo dopo aver trovato un rimedio alla crisi e alla mancanza di lavoro la Germania potrà essere in grado di fare fronte agli impegni onerosi derivanti dal Piano Young.

«La politica tedesca ha concluso il Cancelliere, parte dal principio che venne applicato al nostro Paese, vale a dire che la migliore assicurazione di pace consiste nel disarmo. Noi non ci stancheremo mai di ricordare al mondo che il motivo, per il quale il disarmo della Germania venne eseguito fu di rendere possibile l'inizio della riduzione degli armamenti di tutte le nazioni. Soltanto la realizzazione di questi scopi formerà una salda base alla speranza dei popoli in una rinascita che li tragga, a poco a poco, dal caos economico e sociale provocato dalla guerra e farà regnare per sempre lo spirito di conciliazione e d'intesa». (*Stefani*).

DISGRAZIA AVIATORIA IN AMERICA
Tre morti

CHICAGO, 24 sera

Da Wayntown nello Stato di Indiana, giunge notizia che l'aviatore Mayer, di Chicago, stava prendendo terra con due passeggeri a bordo di un apparecchio, quando questo si è capovolto e tutti e tre gli occupanti sono rimasti uccisi. (Radio Stef.).

La rivolta in India

250 volontari fanno lo sciopero della fame

BOMBAY, 24 sera

Una folla, che si calcola ammontasse a circa 200 mila indiani, incolonnati, ha percorso nel pomeriggio di ieri i quartieri indiani della città. La polizia ha affrontato i dimostranti per impedire loro di portarsi nel quartiere europeo. Per ben quattro ore gli indiani e la polizia sono rimasti di fronte: i primi accoccolati in terra sulla via e i poliziotti in attesa, impassibili. Alla fine, in seguito alle pressioni dei capi dimostranti, la polizia ha consentito che il corteo interminabile continuasse il suo cammino, dietro promessa che i dimostranti non si sarebbero abbandonati a nessun atto di violenza. Percorsa una lunga arteria e pervenuta su di un vastissimo spiazzo la folla di indiani tenne un comizio nel corso del quale vennero approvate mozioni deploranti gli eccessi della polizia contro il movimento gandhista e manifestanti il proposito di continuare tenacemente nella campagna di disobbedienza civile sino al raggiungimento dell'indipendenza dell'India.

Intanto i volontari detenuti nel campo di Worbi hanno cominciato lo sciopero della fame. Questo atteggiamento è giustificato pure dal pessimo vitto che dicono essere loro somministrato. Nel campo si trovano oltre 250 volontari arrestati negli ultimi giorni.

L'autorità militare informa che lo stato d'assedio, che vigeva a Sholapur e che era stato protratto in seguito ai nuovi incidenti colà avvenuti, è stato definitivamente tolto, dato che tutto è tornato normale in città.

Mailal Gandhi, l'altro figlio del «Mahatma», arrestato dalla polizia, è stato condannato a un anno di detenzione. Anche il segretario di Gandhi, Pyarelal, è stato condannato alla stessa pena. Anche la poetessa Naidu è stata condannata.

A Rangoon un forte numero di lavoratori del porto si è oggi messo in isciopero. Non vi hanno aderito solo alcuni operai cinesi intenti al carico dei vapori in porto. La polizia a cavallo fu prontamente chiamata per impedire reazioni sui cinesi da parte degli scioperanti, armati quasi tutti di bastone. I dimostranti tentarono anche di tenere un comizio, ma furono caricati e dispersi dalla polizia.

La guerra civile in Cina

Altra brillante vittoria dei governativi

SCIANGAI, 24 sera

Un comunicato ufficiale segnala un nuovo importante successo delle forze governative. Secondo il Governo di Nanchino le forze coalizzate del nord hanno dovuto abbandonare nelle mani delle truppe, fedeli al Governo, la città di Lanfeng posta a 20 miglia ad est di Kaifeng, dopo una battaglia accanita iniziatasi l'altra mattina e durata fino alle 18.

I nordisti sono in rotta verso Kaifeng incalzati dalle truppe governative. Il comunicato aggiunge che, dai calcoli fatti e a causa principalmente delle defezioni verificatesi nel campo nemico le forze federali a Nanchino hanno catturato 20.000 prigionieri. (*Radio Stefani*).

SCIANGAI, 24 sera

Si ha da Pechino, che le autorità britanniche hanno dichiarato che il territorio dell'Honan, a sud del Fiume Giallo, e la Provincia di Hupeh e dello Kiang-Si sono zone pericolose nelle quali è rischioso risiedere per gli inglesi, a causa del timore di scorrerie aeree e del bombardamento. Nessun ordine preciso è stato dato per lo sgombero perchè il pericolo del viaggio è quasi più grande che il pericolo di rimanere. La dichiarazione non si applica alla città di Hankeu. (*Radio Stefani*).

Lo "Zeppelin,, in volo verso Rio de Janeiro

PERNAMBUCO, 24 sera

Il dirigibile «Conte Zeppelin» è partito questa notte alle 23,32 con destinazione Rio de Janeiro. Il capitano Echener aveva deciso di partire un'ora prima, ma a causa del ritardo nei rifornimenti ha lasciato gli ormeggi all'ora suddetta. Il ritardo è stato prodotto anche dal caldo eccezionale. La partenza è avvenuta, nonostante vi fosse la prospettiva di lottare contro il vento contrario. La distanza che separa il dirigibile dalla sua vera mèta è di 1100 miglia, ciò che comporterà una ventina di ore di volo.

Il dirigibile ha lasciato alle 0.5 il pilone di ormeggio mobile costituito da un autocarro con ruote pneumatiche doppie in modo da permettere il movimento oscillatorio allaeronave. Il dirigibile si è quindi sollevato velocemente e felicemente fra le intense e prolungate acclamazioni della folla enorme accorsa all'aerodromo a stento trattenuta dai cordoni di truppa.

Dopo alcuni eleganti giri sull'aerodromo e sulla città il *Conte Zeppelin* si è allontanato in rotta verso Rio Janeiro da cui lo separano 1100 miglia. Il tempo è eccellente.

Il comandante Echener ha accolto la domanda presentatagli dall'Aereo Club di San Paolo di visitare la capitale paulista. L'Infante Alfonso di Spagna, prima di partire per Rio ha inviato un caloroso saluto alla stampa brasiliana facendo voti che Recife, Siviglia siano presto i punti estremi di un gran ponte aereo che unisca la stirpe iberica. Il centro spagnolo di Santos, con un nobilissimo messaggio telegrafico ha bene auspicato alla linea aerea fra Spagna e Brasile. Durante la permanenza del dirigibile all'aerodromo di Giquie sono state fatte indagini meteorologiche per scegliere il punto più adatto alla erezione delle antenne e dei ricoveri per le aeronavi allorchè sarà definitivamente stabilito il servizio regolare Europa-Sud America.

La Banca Nazionale di Praga ha ridotto il tasso di sconto dal 5 al 4.50 per cento.

SMENTITA AD INCURSIONI dalla Jugoslavia in Bulgaria

BELGRADO, 24 sera

L'agenzia «Havala» smentisce le notizie pubblicate all'estero secondo le quali bande di emigrati bulgari avrebbero effettuato incursioni in territorio bulgaro e precisamente nel circondario di Belogravik. L'agenzia aggiunge che tali notizie sono destituite di ogni fondamento, poichè non esistono emigrati bulgari in territorio jugoslavo.

Aeroplano spagnolo precipitato nel Marocco

PARIGI, 24 sera

La Compagnia Aerea Postale comunica la seguente notizia:

Un aeroplano militare spagnolo, che recava a bordo il comandante Burgete, è caduto in seguito a «panne» al motore nel Rio dell'Oro fra Villa Cisneros e Capo Juby. La Compagnia ha immediatamente inviato sul luogo degli aeroplani per effettuare le ricerche, ma finora non è stato trovato l'aeroplano spagnolo. (Radio Stef.).

BANDITO CORSO ucciso da un gendarme

BASTIA, 24 sera

Il bandito Antonelli è stato ucciso da un gendarme a Novellezza, nei dintorni di Galeria, circondario di Calvi. L'Antonelli si era gettato alla macchia da parecchi anni, dopo avere commesso numerosi crimini ed essere stato condannato a morte in contumacia dalla Corte d'Assise della Corsica. Egli era in relazione con parecchi banditi e specialmente con Spada, l'autore del recente eccidio di Lopigna. (*Radio Stefani*).

Allagamenti in Macedonia
Tre morti

ATENE, 24 sera

I corsi d'acqua si sono notevolmente ingrossati in tutta la Macedonia, allagando vaste zone di terreno, dove tutte le coltivazioni hanno subito danni ingenti. Lo Struma ha sorpassato gli argini in parecchi punti. Sono segnalate tre vittime umane. (R. Stef.).

Violenta grandinata a Este

ESTE, 24 sera

Oggi verso le ore 15 in uno dei tanti temporali che da qualche tempo imperversano sulla regione è caduta in grande quantità della grandine, che sebbene minuta, in breve ha coperto il terreno di bianco, così da dare una impressione invernale.

LA FAMIGLIA ZACCAR

di Castenaso profondamente commossa ringrazia quanti hanno comunque partecipato al suo dolo[...] preso parte ai suffragi del pro[...] congiunto

Giovanni

ATTENZIONE

Quando domandate al vostro farmacista una busta o un flacone di

MAGNESIA S. PELLEGRINO

esigete assolutamente

la marca di garanzia (il Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel) qui a fianco riprodotta.

MAGNESIA S. PELLEGRINO